MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°235 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA SFIDA DELL'ENERGIA

L'Italia entra in recessione L'Ue invoca lo scudo anti rincari

MONTICELLI E BRESOLIN / PAG. 2 E 3



L'AGGRESSIONE IN UCRAINA

Lo spettro delle armi atomiche Gli Usa studiano il contrattacco

SIMONI / PAG.7



Il raduno del Leone a Trieste



DELL'OLIO / A PAG. 14

BARCOLANA54

LE ISCRIZIONI E LE USCITE

"Re" Paoletti a quota 54 edizioni Il debutto in mare di Deep Blue



Deep Blue in Golfo

Ieri nel pomeriggio si veleggiava già ben oltre i 1200 iscritti. Tra questi non manca di certo Mr. Barcolana, Diego Paoletti, che ha partecipato a tutte le edizioni. / NELL'INSERTO

IL NUOVO LAVORO A DISTANZA DOPO LA PANDEMIA

Il Friuli Venezia Giulia attira i nomadi digitali

Il colosso Airbnb: «È una delle venti mete ideali al mondo». Accordo con la Regione **COLONI** / A PAG. 8

IL TROFEO GENERALI

Women in sailing Le veliste che dettano legge in regata



Alice Linussi

Alice Linussi è un'atleta nata in seno al vivaio della Barcola Grignano. Questa vera mula triestina è determinata a mantenere stretto nelle sue mani il Trofeo Generali Women in Sailing. **PITACCO** / NELL'INSERTO

TURISMO GRECO / A PAG. 20

Il raddoppio dei crocieristi Quattrocentomila in nove mesi



LOCALI FRANCO / A PAG. 24

Il Caffè San Marco si affianca al Vatta Trieste fa il bis tra i "Bar d'Italia"



L'ANNIVERSARIO

Agenti uccisi in Questura Appello nel 2023

PIERO TALLANDINI

Il processo di secondo grado a Alejandro Meran, che il 4 ottobre 2019 uccise gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego in Questura a Trieste, si terrà nel 2023: la Procura impugna la sentenza della Corte d'Assise. / A PAG. 23

CULTURE

Nora Baldi, Saba e la verità della vita in una poesia

CLAUDIO MAGRIS

Non ho mai conosciuto Saba, l'ho intravisto una volta, per caso, mentre usciva da un portone. Ho conosciuto invece la sua amica Nora Baldi: cercava una poesia della vita che esprimesse la verità di un'esistenza. / A PAG. 30

Le sfide dell'energia



L'Italia in recessione

Il documento del Tesoro: due trimestri in calo, in rosso anche l'inizio 2023
L'allarme dell'ad di Eni Descalzi: «Difficile essere fiduciosi per l'inverno»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

«Chiaramente c'è un rallentamento, ma non credo si possano intravedere i sintomi di una recessione». Lo disse Mario Draghi all'ultima conferenza stampa a Palazzo Chigi, presentando il decreto aiuti ter. Era il 16 settembre. Una previsione che è stata contraddetta ma è passata sotto silenzio nella Nota di aggiornamento al Def, in cui il Tesoro ha scritto chiaro e tondo: «Il terzo e il quarto trimestre del 2022 registreranno una crescita leggermente negativa». In economia, due trimestri negativi consecutivi equivalgono a una recessione tecnica. Ma lo scenario prospettato dal ministro Daniele Franco è ancora più fosco: sarà negativo pure il primo trimestre del 2023.

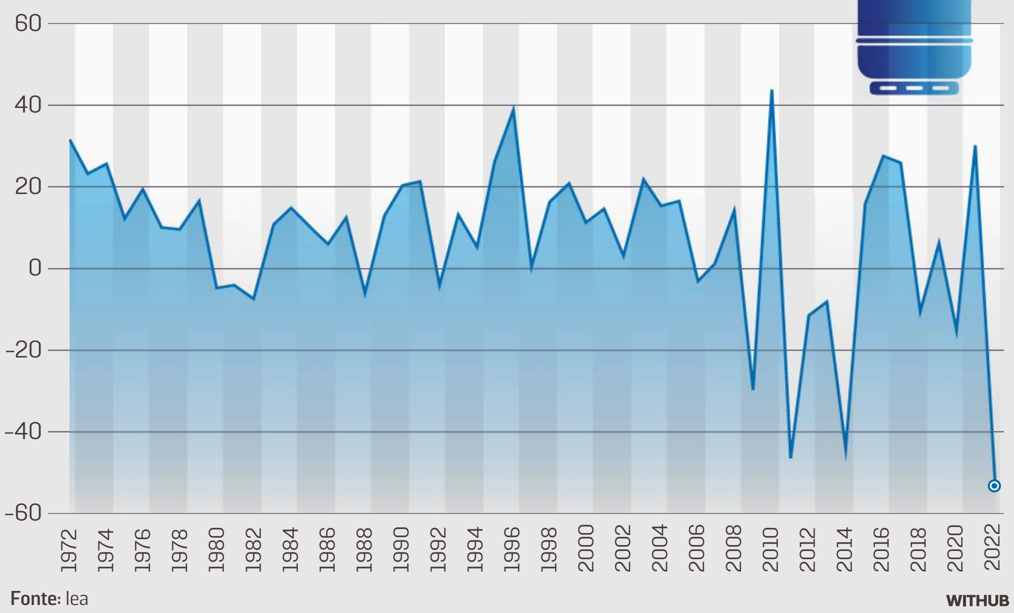
Il rincaro dell'energia costerà un decimo di punto di Pil nel 2022 e 6 decimi nel 2023

Tutto nasce dall'invasione russa in Ucraina e la conseguente crisi del gas. Ieri, l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi ha detto che «è difficile essere fiduciosi per il prossimo inverno, i prezzi sono altissimi e ci sono delle variabili che non si possono controllare».

LA DOMANDA EUROPEA DI GAS

Per Iea dovrebbe diminuire di oltre 50 miliardi di metri cubi nel 2022

Variazioni annuali della domanda di gas in miliardi di metri cubi



Fonte: Iea

WITHUB

Insomma, il Paese sta per affrontare tre trimestri negativi consecutivi, che significano recessione fino a marzo. Nella Nadef il governo manda un messaggio al prossimo esecutivo di centrodestra: «Queste previsioni – si legge – non tengono ovviamente conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure».

Come dire: la recessione è nei fatti, toccherà a Giorgia Meloni evitarla. D'altronde il quadro macroeconomico preparato da Draghi e Franco è solamente tendenziale, ovvero a politiche invariate, e lo scenario programmatico spetterà al nuovo governo. La crescita negativa del terzo trimestre di quest'anno, spiega la Nadef, è «il risultato della contrazione congiunturale del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni, solo parzialmente compensata da un incremento dei servizi». Per il quarto trimestre, prosegue il documento firmato dal Mef, «la lieve contrazione del Pil in termini reali è attribuibile in primis al settore industriale».



Operai al lavoro al terminale di un gasdotto

Alla fine dell'anno, grazie alla performance del primo semestre, la crescita raggiungerà comunque il 3,3%. Il 2023, stimato al +0,6%, sconta una «ulteriore flessione del Pil nel primo trimestre», per poi agganciare la ripresa che sarà trainata «dall'aumento della domanda mondiale, dalla discesa del prezzo del gas e dall'apporto del Piano di ripresa e resilienza».

In questi giorni ci si è soffermati sull'eredità lasciata dal premier uscente, quei 10 miliardi che Meloni potrà usare subito per intervenire contro il caro bollette, frutto di un deficit più basso di mezzo punto rispetto alle stime di aprile. Dieci miliardi che potrebbero salire con le entrate di novembre, con i fondi di bilancio non spesi e il saldo dell'imposta sugli extraprofitti alle aziende energetiche. Tutta-



CLAUDIO DESCALZI
AMMINISTRATORE DELEGATO
ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

I prezzi del gas sono altissimi
Ci sono sul tavolo troppe variabili che non si possono controllare



La protesta dei sindacalisti di base con le bollette in fiamme

via, il vento della recessione spira forte e le quattro «variabili esogene» che pesano sul taglio del Pil dei prossimi tre trimestri sono: la frenata del commercio mondiale; il deprezzamento dell'euro; il prezzo di petrolio e gas e il rialzo dei tassi di interesse. Cumulando gli effetti dei rincari di petrolio e gas, l'impatto negativo raggiunge un decimo di punto di Pil nel 2022 e 6 decimi nel 2023.

Descalzi sostiene che il gas russo è ancora «fondamentale» per l'Italia, si tratta di 20 milioni di metri cubi al giorno che rappresentano «il 10% della fornitura». Oltre a puntare sul 100% degli stoccaggi e su nuovi rigassificatori, il numero uno di Eni spera che venga superato il blocco allo snodo di Tarvisio, dove da tre

Il gas è bloccato in Austria perché Gazprom non ha pagato la garanzia

giorni Mosca non consegna più metano all'Italia.

«Non è un problema geopolitico – assicura – il gas è bloccato in Austria perché Gazprom non ha pagato 20 milioni di euro di garanzia al trasportatore austriaco». Ora Eni sta valutando se subentrare e offrire di tasca propria la garanzia.

Sono dunque questi i fattori che determinano nove mesi di recessione in Italia. Negli uffici di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, gli esponenti che osservano i report internazionali ieri hanno strabuzzato gli occhi nel leggere l'agenzia Reuters, la prima a notare la previsione di recessione inserita dal Mef nella Nota di aggiornamento. Non era sorpresa Giorgia Meloni e la sua ristretta cerchia di fedelissimi, che aveva già ricevuto le coordinate da Daniele Franco sulla criticità della situazione. —

In una lettera lo stop alla fuga in avanti dei tedeschi. Breton e Gentiloni: serve un nuovo Sure. Von der Leyen si smarca

L'Ue scrive ai governi e avvisa Berlino «Fondi comuni per scudo anti-rincari»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A LUSSEMBURGO

«Bisogna evitare di frammentare il mercato interno, di incoraggiare una corsa ai sussidi e di mettere in discussione il principio di solidarietà». L'avvertimento di Bruxelles non potrebbe essere più chiaro. È scritto in una lettera firmata dal commissario al mercato interno, Thierry Breton, che è stata spedita a tutti i 27 governi dell'Unione europea, ma che si rivolge a uno in particolare: quello tedesco. Il maxi-piano da 200 miliardi per contrastare il caro-energia, che aveva suscitato anche l'irritazione del premier italiano Mario Draghi, continua infatti a far discutere: ieri è stato al centro della riunione dell'Eurogruppo, dove i ministri delle Finanze

Il maxi-piano tedesco da 200 miliardi per il caro-energia continua a far discutere

dell'Eurozona sono arrivati ripetendo tutti (o quasi) due parole-chiave: «Coordinamento e solidarietà».

E proprio attorno al concetto di solidarietà ruota il ragionamento fatto dallo stesso Breton e da Paolo Gentiloni in un intervento pubblicato su alcuni media europei: i due commissari scrivono che bisogna «pensare a strumenti mutualizzati a livello europeo». Una mossa che ricalca quella già fatta durante la pandemia per lanciare il Recovery Fund, anche se Breton e Gentiloni questa volta non pensano a un Recovery Bis, ma suggeriscono di «ispirarsi al meccanismo Sure». Ossia al programma di debito comune lanciato durante la pandemia per finanziare la cassa integrazione attraverso prestiti concessi agli Stati a tassi agevolati. Permetterebbe ai Paesi come l'Italia di finanziarsi, seppur a debito, a un costo inferiore rispetto alle condizioni offerte dai mercati.

Coordinamento e solidarietà sono i due princìpi che proveranno a ispirare l'azione dell'Ue per contenere gli effetti collaterali di questa crisi e per evitare la disgregazione del mercato interno europeo. «Resteremo vigili per mantenere la parità di condizioni – scrive Breton nella lettera inviata ai 27 governi – in particolare per chi ha meno margini di manovra nel proprio bilancio. È fondamentale agire in modo collegiale e trasparente gli uni verso gli altri perché un problema in un anello della catena di approvvigionamento può avere ripercussioni sull'intero mercato unico». La lettera, spedita nel week-end, non cita mai esplicitamente il piano di aiuti tedesco, ma nelle parole di Breton è impossibile non leggerci un riferimento. «Quando uno Stato membro si comporta in modo scorretto – ironizza una fonte Ue – di solito riceve una lettera da parte della Commissione che lo richiama alle regole. Quando invece è la Germania a comportarsi in modo scorretto, la lettera con il richiamo alle regole viene spedita a tutti i 27 governi». Breton ha inoltre chiesto a tutti i governi di condividere con Bruxelles le analisi sull'impatto dell'attuale crisi sui rispettivi ecosistemi industriali. Il timore è per le possibili disparità interne, ma anche per la perdita di competitività nei confronti delle imprese americane.

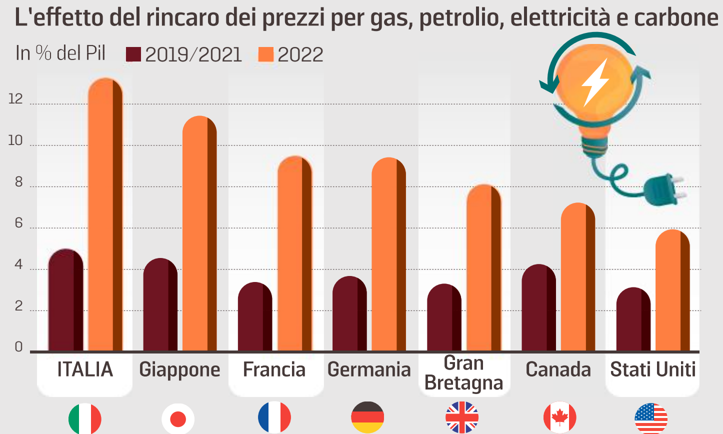
La Commissione si è trovata in evidente imbarazzo di fronte alla mossa tedesca. Se da un lato ha sposato la linea di Berlino sul tetto al prezzo del gas, lanciando l'allarme sui possibili rischi per le forniture, dall'altro non può certo considerare il piano da 200 miliardi di Berlino perfettamente in linea con le indicazioni ribadite anche ieri dal vicepresidente Valdis Dombrovskis e inserite nelle conclusioni dell'Eurogruppo: «Gli aiuti devono essere temporanei e mirati». Il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, ha però respinto le accuse. Presentandosi al vertice in Lussemburgo ha difeso l'azione del suo governo dicendo che il piano è «proporzionato», se paragonato alle dimensioni dell'economia tedesca, e «temporaneo» perché durerà soltanto due anni.

Ma per i ministri delle Finanze dell'Eurozona è fondamentale «mantenere una concorrenza leale e affrontare la crisi uniti come contro il Covid, seguendo uno spirito di solidarietà», come ha ricordato il francese Bruno Le Maire. E qui entra in gioco la seconda parola del giorno: solidarietà. Nelle discussioni si sta affacciando sempre di più l'idea di mettere in campo un nuovo «Sure».

Ma non tutti sono d'accordo. «Non abbiamo bisogno di altri strumenti oltre a quelli di cui già disponiamo in Europa» ha messo le mani avanti il tedesco Lindner, lasciando intendere che il percorso per arrivare a un accordo non sarà una passeggiata. —

LA SPESA ENERGETICA NEI PAESI DEL G7

L'effetto del rincaro dei prezzi per gas, petrolio, elettricità e carbone

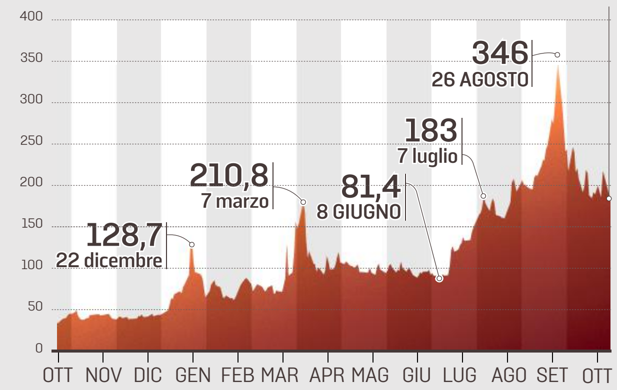


NOTA: stime illustrative delle spese del 2022 per carbone, petrolio, gas naturale ed elettricità basate sul consumo medio del 2019 e del 2021 ad eccezione del carbone (solo 2019) e indicazioni per i prezzi medi dell'energia da inizio anno nel 2022

Fonte: AIE; banca dati OCSE Economic Outlook 111; VIA; GEPX; IESA; EPSI; e Refinitiv

IL PREZZO DEL GAS

Andamento nell'ultimo anno sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh



Fonte: Ice Amsterdam

WITHUB



Una delle perdite dal Nord Stream 2 non si è fermata, al contrario di quanto dice Mosca è aumentata

IL COMUNICATO CONGIUNTO: COMBINIAMO GLI SFORZI SUI PREZZI

Cena riservata tra Scholz e Macron Prove di intesa a due dopo lo strappo

Uski Audino / BERLINO

Si sono incontrati a Berlino per una cena «riservata» il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere Olaf Scholz, nel giorno della riunificazione tedesca. Nessun orecchio indiscreto e nessuna conferenza stampa e per un incontro di lavoro che punta a preparare la prima riunione della Comunità politica europea, a cui seguirà il giorno dopo la sessione informale dei Capi di Stato e di governo a Praga il 7 ottobre. La guerra in Ucraina e i rapporti bilaterali erano i temi formalmente in agenda, ma a far la parte del leone potrebbe esser stata ancora una volta l'energia. Si tratta di dar corpo a «soluzioni europee» da tutti auspicate e probabilmente riequilibrare «le ondate» sollevate dal bazooka da 200 miliardi di Scholz nei Paesi vicini. In particolare in Italia.

Se la mossa tedesca è stata percepita dai vicini come una fuga in avanti poco solidale, proprio in solitaria Berlino non sembra aver reagito. Il giorno dopo l'annuncio dello scudo fino a 200 miliardi per il 2023 e 2024 (che includerà anche la stabilizzazione di colossi energetici ora statalizzati al 99% come Uniper), sul sito del ministero dell'Economia è comparso un documento congiunto franco-tedesco dal titolo significativo: «Ci impegniamo a ridurre i prezzi dell'energia e a proteggere le nostre economie». «Abbiamo bisogno di combinare gli sforzi per abbattere i prezzi in Europa» – si legge nel paper – e per farlo serve un rafforzamento della piattaforma energetica europea «per aumentare il potere contrattuale dell'Ue». Si chiedono «soluzioni negoziate con i partner del gas» e si sostiene la proposta di marzo della Commissione Ue di «redistribuzione delle rendite inframarginali» per aiutare i consumatori. Infine si dà mandato alla Commissione di esplorare «tutte le altre opzioni che possano abbassare i prezzi preservando la sicurezza dell'approvvigionamento energetico ed evitando un consumo eccessivo di gas». Come dire: prendiamo iniziative nazionali ma di comune accordo con i nostri partner francesi vogliamo agire anche al livello europeo. Del resto con Parigi ci si era accordati a inizio settembre: gas francese contro elettricità tedesca. Se l'Europa non avanza, si proceda in bilaterale. —

Le sfide dell'energia

IL RETROSCENA

Imprese l'avviso al governo

Bonomi al governo: deve salvare l'industria i rincari sono un tema di sicurezza nazionale non possiamo permetterci flat tax sull'Irpef e nuovi strumenti per il prepensionamento

Paolo Baroni / ROMA

Sull'esito elettorale non si esprime, perché «a votare sono stati gli italiani e non le imprese. Noi non tifiamo né per uno e né per l'altro. Proponiamo le misure e giudichiamo cosa viene fatto». Ma alla sua prima uscita dopo il voto il presidente di Confindustria manda un messaggio ben preciso al nuovo governo che sta per formarsi: Carlo Bonomi parla davanti agli industriali di Varese alla vigilia del Consiglio generale di oggi dedicato all'analisi della situazione politica ed economica post elezioni e spiega che il prossimo governo deve innanzitutto «avere ben chiaro che bisogna salvare il sistema industriale dalla crisi energetica, è una questione di sicurezza nazionale. Il nuovo governo deve sapere che senza industria non c'è l'Italia».

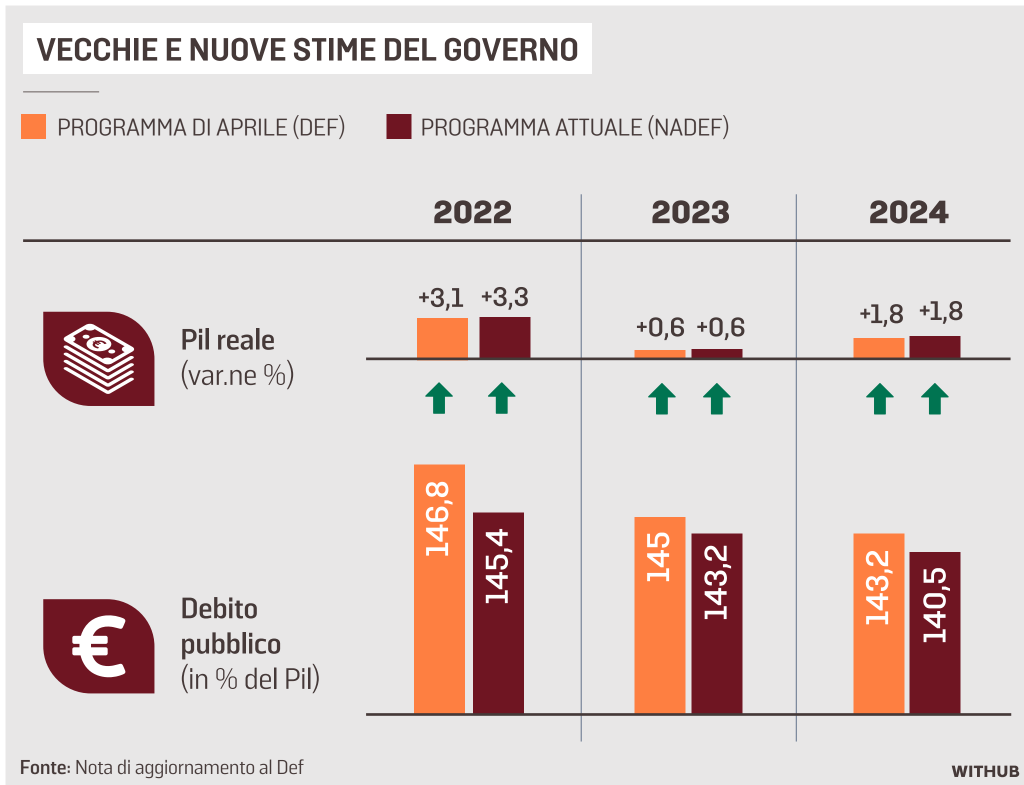
Bonomi ha poi ricordato che «migliaia di aziende sono a rischio, centinaia di migliaia di posti di lavoro e di reddito per le famiglie» e «visto che le risorse non sono infinite» questo dovrebbe obbligare a concentrare «tutte le risorse disponibili, escluse quelle per i veri poveri», perché «senza industria non c'è l'Italia».

Sono due le priorità che vengono in usto modo individuate, energia e finanza pubblica, «due fronti di emergenza che non possono tollerare follie». «Noi non immaginiamo di negare in alcun modo ai partiti il loro legittimo desiderio di perseguire al governo gli obiettivi che hanno descritto ai propri elettori» aggiunge il numero uno degli industriali, ma «non possiamo permetterci immaginifiche flat tax sull'Irpef che dimentichino Irap e Ires. E non possiamo permetterci nuovi strumenti di prepensionamento che continuino a gravare sul bilancio dell'Inps rispetto ai contributi raccolti e a privare i giovani del loro futuro».



CARLO BONOMI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

A votare sono stati gli italiani e non le imprese Noi non tifiamo né per uno e né per l'altro





Il leader degli industriali Carlo Bonomi con Matteo Salvini

Detto questo, visto che «nessuno oggi può fare previsioni realistiche sulla crescita e sugli effetti del rialzo dei prezzi dopo la scelta scellerata dei russi. Serve da parte del governo una generale vasta convergenza sulle scelte, anche con le forze di opposizione. C'è bisogno di serietà, unità e responsabilità su energia e finanza pubblica». In pratica serve la stessa serietà e unità «perseguita sui conti dello Stato dal governo Draghi». «Il Governo Draghi è stato capace di impiegare 60 miliardi di sostegno senza pregiudicare debito e deficit. Una cosa mai successa in passato. Ma ora non si può contare sulle stesse entrate con il nuovo governo che si troverà ad affrontare spese» legate alla situazione corrente che arriveranno «facilmente a 50-60 miliardi nella prossima legge di bilancio» alle quali poi si devono aggiungere le «promesse elettorali».

Di qui il nuovo richiamo sui conti. Perché, secondo Bonomi, non si può «compromettere la discesa del debito dal momento che si rischierebbe di discostarsi dagli accordi con l'Europa e questo farebbe aumentare fortemente lo spread, visto che la Bce ha comprato titoli aggiuntivi italiani, ma ora questa stampella cesserà. E se questo accade si riduce anche la voce dell'Italia al tavolo per la revisione delle regole europee per il prossimo anno. Il nostro Paese semplicemente non se lo può permettere». Al nuovo governo – che Bonomi si augura che venga formato «in tempi i più rapidi possibile, con ministri autorevoli, competenti e inappuntabili» – Confindustria, oltre al rispetto delle regole di bilancio, chiede che venga mantenuta la scelta atlantica, l'adesione alla Nato e il rispetto dello stato di diritto. «Una linea diversa - aggiunge il presidente di Confindustria - rischierebbe di mettere in ginocchio l'Italia e le sue imprese».

Quanto al nodo-energia il presidente di Confindustria è fermamente convinto che l'Italia non possa farcela da sola. Per questo «serve una Europa che condivida gli sforzi.

A Varese il leader degli industriali chiede di seguire la linea di Draghi

Non si può essere uniti sulle sanzioni e poi sull'energia divisi lasciando che ogni paese si muova autonomamente». E soprattutto occorre imporre «un prezzo su tutto il gas, non solo quello esportato dalla Russia, soprattutto ora che il gas russo sta venendo meno non per le sanzioni europee, ma perché è la Russia stessa a voler esercitare l'arma del ricatto sui nostri Paesi per il prossimo inverno». E poi serve anche una sospensione del mercato Ets, perché è «assurdo che i fondi speculativi possano operare su questo mercato», e serve un indice diverso sul mercato Ttf olandese. —

In campo Confcommercio, Unc e Codacons. Da Intesa Sanpaolo 8 miliardi per le famiglie

E ora sale il pressing dei consumatori «Rinviare la fine del mercato tutelato»

IL CASO

Visto che il mercato dell'energia impone prezzi folli, non è questo il momento di togliere le ultime misure che proteggono i consumatori del metano e dell'elettricità; a chiederlo al governo e al Parlamento sono associazioni diverse come la Confcommercio, l'Unione nazionale consumatori e il Codacons, tutte contrarie alla fine del cosiddetto "mercato tutelato", fissata dalle attuali norme al 1° gennaio 2023 per il gas e al 10 gennaio 2024 per la luce.

Il vasto bacino del mercato tutelato comprende tutti coloro che negli anni della liberalizzazione non hanno scelto un gestore sul mercato libero ma hanno continuato a pagare le tariffe fissate ogni tre mesi dall'Autorità dell'Energia (Arera); si tratta di 7 milioni e passa di utenti, più del 36% del totale. Neanche le decisioni del Garante possono contrastare i super-rincari, ma alzano un argine, tagliano le punte di prezzo eccessive; invece senza il controllo dell'Arera non resterà più alcuna protezione.

Avverte la Confcommercio: «Gli incrementi oramai fuori controllo dei valori delle materie prime energetiche, giunti a livelli abnormi negli ultimi mesi a causa del perdurare della guerra in Ucraina, rendono necessaria una proroga del termine per il superamento del regime di tutela di prezzo». L'associazione di commercianti argomenta: «Il prezzo medio delle offerte nel libero mercato è cresciuto del 78% rispetto a un anno fa, mentre il mercato tutelato offre maggiori garanzie sui prezzi». «Il governo intervenga immediatamente afferma Massimiliano Dona, segretario generale dell'Unione nazionale consumatori.



CARLO MESSINA
AMMINISTRATORE DELEGATO
INTESA SAN PAOLO

Dobbiamo riuscire a superare il 2023 e dal 2024 si arriverà con una prospettiva diversa

Intanto Intesa Sanpaolo mette a disposizione altri 8 miliardi di euro per aiutare le famiglie; così, dice il consigliere delegato e Ceo Carlo Messina, «salgono a 30 miliardi di euro gli interventi di Intesa Sanpaolo a favore delle imprese e delle famiglie per affrontare gli aumenti energetici e della spesa quotidiana». Messina ha detto che «dobbiamo riuscire a superare il 2023. Al 2024 si arriverà con una prospettiva diversa».—

L. GR.

VERSO IL GOVERNO

Il membro del comitato esecutivo della Bce non cede alla proposta di guidare il ministero
La Lega spinge perché resti Franco: con questa ipotesi ci sarebbero due viceministri politici

È impasse sul Tesoro Meloni spera nel Colle per convincere Panetta



La presidente di FdI Giorgia Meloni arriva allaCamera

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Come sempre succede, arriva un punto in cui il silenzio si fa insostenibile e i politici tornano a rilasciare dichiarazioni. Giorgia Meloni ha compreso che sette giorni con la bocca cucita, o sbocconcellando qua e là mezze parole ai microfoni, sono troppi. I vuoti si riempiono comunque. Magari di sospetti, ansie e sussurri velenosi dei suoi alleati, che, come tutti, vogliono capire cosa abbia in mente la futura premier. L'accusano di essere «draghiana», nella forma e nei contenuti, perché si starebbe spendendo per un governo meno politico e più a trazione tecnica, e perché non fa che mantenere la linea dell'esecutivo uscente. Una ricostruzione che non le piace e che forse è figlia del mutismo imposto a tutto lo staff e agli uomini di fiducia, perché veicolata da Lega e Forza Italia: «Cercare di organizzare una transazione ordinata nel rispetto delle istituzioni – risponde la premier in pectore - è una cosa normale, non è un inciucio». Normale, per Meloni, è sentirsi con Mario Draghi; normale è farlo anche con il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, per discutere di energia e saldare la battaglia sul price cap in Europa.

In realtà, le risposte di Meloni sono frutto del nervosismo che sta dilagando dentro la coalizione di centrodestra. Fuori dalla Camera afferma che non bisogna perdere tempo, che «fare in fretta» è necessario per le scadenze che attendono l'Italia, e che è probabile che alle consultazioni al Quirinale il centrodestra andrà assieme e non diviso. La squadra dei ministri da presentare a Sergio Mattarella però non è completa. Anzi, a sentire i vertici di Lega e FI, la leader di Fratelli d'Italia avrebbe qualche serio problema a incastrare tutte le caselle dei ministeri. A partire dallo snodo fondamentale. Il Tesoro. Senza un nome all'altezza, in grado di rassicurare il Colle e l'Europa, il governo partirebbe zoppo. L'impasse sul ministero dell'Economia è dovuta al no insistito di Fabio Panetta. Il rappresentante italiano nel board della Banca centrale europea continua a opporre resistenza. A 63 anni, il suo obiettivo rimane la carica da governatore di Bankitalia, che vedrebbe sfumare se dovesse accettare di guidare il Mef. Da come la descrivono alleati e amici di partito, Meloni è arrivata a sperare in una telefonata di Mattarella: l'unico a cui Panetta non potrebbe dire di no.

C'è comunque un'ipotesi B, nel caso in cui Panetta s'impuntasse. E non è Domenico Siniscalco, su cui, a quanto pare, la presidente di FdI avrebbe qualche perplessità. Ma Daniele Franco. È il nome che piace a un pezzo di Lega e non dispiace a molti dei meloniani, che pure comprendono la portata simbolica di una riconferma dell'attuale ministro dell'Economia, in senso sia positivo sia negativo. Avrebbe indubbiamente la forza di tranquillizzare Bruxelles e le cancellerie europee, ma sarebbe anche la prova che Meloni sta di fatto reimpostando il lavoro economico della squadra di Draghi. Il diretto interessato nicchia e fa sapere, pure lui, di non essere disponibile.

Nel futuro governo – è lo schema - sarebbe affiancato da due viceministri politici, con deleghe significative. Uno sarebbe Maurizio Leo, responsabile economico di FdI, l'altro Federico Freni, l'attuale sottosegretario, a cui l'ipotesi – parole sue - «fa venire gli occhi a cuoricino». Per quanto il calendario imposto dal Quirinale sia molto serrato, è comunque al limite dell'impossibile che per il Consiglio europeo del 20-21 ottobre il nuovo governo abbia già giurato e che possa essere la nuova premier a a dare battaglia sul price cap. È molto probabile che a rappresentare l'Italia al tavolo sarà ancora Draghi. Per questo Meloni tiene a precisare che «non c'è alcuna volontà di creare fratture tra l'attuale governo e quello che verrà» anche se, continuano fonti del suo partito «i documenti che arriveranno a Bruxelles saranno il frutto del lavoro dell'esecutivo ora in carica».

La formazione del governo è ancora un rebus, la dialettica con i partiti sul numero dei tecnici in squadra è accesa. Meloni ha letto le polemiche scatenate da Lega e FI e manda un avvertimento: «Consiglio prudenza, leggo cose surreali che poi dovrei smentire». Il riferimento è al numero di ministri non politici, che i berlusconiani temono possa arrivare fino a dieci. L'insistere sui tecnici da parte della presidente di FdI, secondo alcune fonti azzurre, potrebbe essere una forma per mettere pressione agli alleati affinché forniscano nomi più adatti a circostanze così difficili. Un tema che la leader e Salvini potrebbero trattare personalmente già oggi, in un incontro che nessuno conferma ufficialmente, ma che potrebbe tenersi a Roma. Di sicuro c'è che di ministri si parlerà al Consiglio federale della Lega di oggi. Mentre domani Meloni è attesa al direttivo nazionale di FdI. —

Ma i rivali del segretario obiettano: «In questo modo lo aiutano a sopravvivere politicamente»

Il Senatùr tesse la tela contro Salvini Assedio al leader con il Comitato Nord

IL CASO

Francesco Moscatelli / MILANO

Grande è la confusione (apparente) sotto il cielo leghista. Mentre Matteo Salvini è impegnato a massimizzare il peso dei suoi 95 parlamentari all'interno della maggioranza di centrodestra e ha convocato per oggi un altro consiglio federale, dentro e accanto al partito si agitano gli spettri del «fronte del Nord». Un fronte composto da soggetti diversi che condividono un'analisi impietosa del cattivo risultato elettorale («Abbiamo perso perché abbiamo smesso di parlare ai ceti produttivi del Nord») e il conseguente generico appello ad «ascoltare di più i territori».

Premesse, slogan e parole chiave sono simili. Gli obiettivi – l'assedio alla segreteria Salvini? – chissà. Il «fronte del Nord», infatti, è più che mai affollato. C'è Umberto Bossi che ha lanciato il «Comitato Nord» per affrontare di petto la questione settentrionale e che ieri mattina ha convocato nella sua casa di Gemonio l'ex segretario della Lega Lombarda Paolo Grimoldi e l'eurodeputato Angelo Ciocca per affidare loro l'organizzazione del nuovo soggetto «che resterà comunque all'interno della Lega per Salvini premier». Ci sono i governatori Luca Zaia, Massimiliano Fedriga e sempre di più anche Attilio Fontana che chiedono di spingere sull'autonomia e che nell'ultimo consiglio federale hanno preteso date certe sulla celebrazione dei congressi provinciali e regionali e sugli aventi diritto al voto. C'è la base della Liga Veneta che condivide le richieste dei governatori e che sul tema dell'autonomia pungola via Bellerio un giorno sì e l'altro pure.

«L'autonomia delle regioni del Nord è una priorità politica di eguale valore al caro bollette – hanno scritto proprio ieri i consiglieri regionali veneti Gabriele Michieletto e Roberta Vianello –. Non possiamo più attendere. E solo la Lega può portare a compimento questa riforma. Sulla stampa leggiamo del toto-ministri. Ma la scelta migliore rimane il segretario Salvini: è sicuramente lui l'uomo migliore al ministero degli Affari Regionali; per quanto riguarda il Viminale, la Lega può sfoderare altre validissime alternative».



Il leader della Lega Matteo Salvini alla manifestazione di Coldiretti

Ben più che un tentativo di mettere Salvini con le spalle al muro. Ma dentro il «fronte del Nord» ci sono anche i «leghisti eretici» alla Roberto Castelli, ex Guardasigilli, che tempo fa ha fondato il contenitore «Autonomia e libertà» pur non uscendo dalla «Lega per Salvini premier» (qualcuno vocifera che dopo le sue ultime sparate si starebbe valutando di espellerlo), e i «leganordisti» capitanati dagli ex colonnelli maroniani Gianni Fava e Gianluca Pini, che combattono per recuperare il simbolo della Lega Nord e che hanno convocato un'assemblea per il prossimo 15 ottobre nella brianzola Biassono. Una sorta di neo-Pontida anti-salviniana.

Fin qui la mappa. Cercare di capire dove sfocerà tutta questa agitazione nordista, però, è complicato. Gli stessi protagonisti non si sbilanciano. «Bossi mi ha tirato giù dal letto – racconta Paolo Grimoldi, uno che sta raccogliendo le firme dei militanti per chiedere che si svolga al più presto il congresso lombardo –. Mi ha chiesto una mano per organizzare il comitato a livello locale e provinciale, in Lombardia ma anche nelle altre regioni, e mi ha ripetuto più di una volta che è molto arrabbiato perché qualcuno dice che dietro questo progetto ci sarebbe qualcun altro. "Dietro Bossi c'è solo Bossi", ha insistito, prima di sfidarmi a braccio di ferro». Pausa. «Ovviamente ha vinto lui». Anche Angelo Ciocca, che ha fatto tappa a Gemonio viaggiando fra Pavia e Strasburgo, è abbottonato: «Ho visto il Capo, non c'erano né il figlio Renzo né altri. Bossi vuole solo evitare che la Lega si sfasci. Guarda al futuro, non al passato».

Si tira fuori invece Marco Reguzzoni, capogruppo della Lega alla Camera fino al 2012, poi animatore della lista «Grande Nord», da molti indicato come l'ispiratore del Senatùr: «Io non sono il regista di niente. Non ho più la tessera da tanti anni, nel merito non c'entro niente e non sono coinvolto».

Una risposta che non convince Gianni Fava, ultimo antagonista di Salvini al congresso del 2017: «Vorrei incontrare Bossi, ma non me lo permetteranno. Questa operazione segna il ritorno del "Cerchio Magico", non ci mancava. Le circostanze con le quali nasce la cosiddetta corrente bossiana sono quantomeno sospette. Perché tutta questa fretta e perché proprio ora? Marco Reguzzoni è da sempre abile regista di queste operazioni che vorremmo non servissero però a portare acqua al mulino dell'agonizzante Lega salviniana». E i fedelissimi di Matteo Salvini? Loro, a sentir parlare di «fronte del Nord» fanno spallucce e liquidano il tutto come «nostalgie». Di certo, nella riunione convocata per le 15 nella Sala Salvadori di Montecitorio, si parlerà poco o nulla di Nord e molto di ministeri. La Lega ha nel cassetto una lista da presentare agli alleati che comincia con il Viminale. Matteo Salvini continua a reclamarlo per sé e l'impressione è che terrà il punto a meno che qualcuno si prenda la briga di dirgli esplicitamente di no. «Sarà un ragionamento a voce alta sull'opportunità di chiedere un ministero piuttosto che un altro, un modo per condividere le riflessioni» spiega un addetto ai lavori, non negando che sarà molto interessante capire cosa finirà in «quota Nord Est». I fari, ovviamente, sono puntati anche su Giancarlo Giorgetti. Il più «draghiano dei leghisti» non rivendica per sé né un posto nel governo né altri incarichi istituzionali. Anche oggi, però, come già settimana scorsa in via Bellerio, sarà in prima fila nonostante il mal di schiena. —

L'invasione dell'Ucraina

La Russia

Caos totale al Cremlino Mosca non conosce i confini delle terre annesse

L'Esercito in ritirata: a Kherson e Zaporizhzhia «saranno i cittadini a decidere»
Kadyrov, corretto sull'uso delle atomiche, manda i figli minorenni al fronte

GIOVANNI PIGNI

«I confini della Russia non finiscono da nessuna parte» aveva scherzato il presidente russo Vladimir Putin durante una trasmissione televisiva qualche anno fa. Uno scherzo che sembra ora essersi trasformato in realtà: interpellato ieri su dove si trovassero i confini dei territori ucraini recentemente annessi dalla Russia, il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov non ha saputo dare una risposta chiara. La Russia riconosce le regioni di Donetsk e Lugansk nei loro confini amministrativi del 2014, ha spiegato il portavoce. Per quanto riguarda le regioni di Kherson e Zaporizhzhia, Peskov è stato a dir poco vago. «Continueremo a consultarci con la popolazione di queste regioni», ha detto. Alla domanda se le aree di quelle regioni sotto il controllo di Kyiv debbano considerarsi russe, il portavoce ha risposto: «Non ho altro da aggiungere ora». Insomma, una situazione che ha del paradossale, dato che la Russia non controlla pienamente nessuna delle quattro regioni annesse e di conseguenza, non controlla appieno il suo territorio nazionale.

Mentre venerdì scorso sulla Piazza Rossa Putin celebrava il "ritorno a casa" dei territori ucraini occupati, l'esercito ucraino stava riconquistando la città di Lyman nella regione di Donetsk. Un'altra controffensiva è ora in corso nella regione di Kherson, dove ieri le forze ucraine avrebbero sfondato le linee difensive dei russi. Ma la situazione sul fronte tutt'altro che rosea non ha impedito ieri la ratificazione dei trattati di annessione da parte della Duma, la camera bassa del parlamento russo.

Ora i documenti dovranno essere ratificati anche dal Consiglio della Federazione e poi approvati definitivamente da Putin. Tutte pure formalità, come del resto gli stessi referendum che hanno preceduto l'annessione, ben lontani dal rispettare i più elementari standard democratici e bollati come una «farsa» da gran parte della comunità internazionale. La modalità affrettata e caotica con la quale Putin ha sancito l'annessione dei territori occupati sembra essere stata dettata dalla volontà di portare a una escalation del conflitto e giustificare la mobilitazione «parziale» del Paese, volta a reclutare 300,000 riservisti per fare fronte alle crescenti difficoltà al fronte. Ora che le quattro regioni sono formalmente parte della Russia, il conflitto in Ucraina viene presentato sul fronte interno come una «guerra patriottica» per la difesa del territorio nazionale. Nel frattempo, i recenti insuccessi sul campo di battaglia stanno scatenando reazioni frustrate all'interno dell'élite russa.

Il governatore della Cecenia, Ramzan Kadyrov, ha incolpato della perdita di Lyman il generale Aleksandr Lapin, comandante del Distretto militare centrale, definendolo «un incompetente». Kadyrov si è poi scagliato contro il Ministero della difesa e ha chiesto di passare a misure «più radicali», compreso l'utilizzo di armi nucleari tattiche. Affermazioni dalle quali il Cremlino ieri ha preso le distanze, invitando a evitare valutazioni basate su reazioni emotive. «Preferiamo attenerci a valutazioni equilibrate e obiettive», ha detto Peskov, rifacendosi alla dottrina militare della Russia: questa prevede l'utilizzo di armi nucleari solo nel caso di un attacco alla Russia con armi di distruzioni di massa oppure di un attacco con armi convenzionali che rappresenti una "minaccia esistenziale" per lo Stato.

Kadyrov, forse toccato nell'orgoglio, ieri ha annunciato che invierà i suoi tre figli minorenni al fronte, «nelle zone più difficili della linea di contatto». «La minore età non dovrebbe interferire con l'addestramento dei difensori della nostra madrepatria», ha precisato sul suo canale Telegram: «È arrivato il momento di mettersi in mostra in una vera battaglia». Sembrerebbe trattarsi dell'ennesima mossa pubblicitaria di Kadyrov, che dall'inizio del conflitto in Ucraina ha fatto di tutto per dimostrare l'efficacia dei soldati ceceni. Un merito che gli è stato riconosciuto ieri dal Cremlino. «I ceceni in generale agiscono eroicamente ed efficacemente nel corso dell'operazione militare speciale», ha detto Peskov: «Kadyrov sta apportando un grande contributo». —

LA FARNESINA A RAZOV

«Condanniamo i referendum Sono una farsa»

«Con le sue azioni la Federazione Russia mette a rischio la sicurezza globale. Ho espresso la più ferma condanna dell'Italia per i referendum farsa all'ambasciatore russo». Lo ha detto ieri il segretario generale della Farnesina Ettore Sequi dopo il suo incontro con l'ambasciatore russo Sergey Razov. «L'Ucraina ha il diritto di liberare i territori occupati e noi le continueremo a fornire un forte sostegno». Da parte sua, l'ambasciatore russo ha «respinto categoricamente le dichiarazioni dell'Italia». —



Timori per una escalation del conflitto In Ucraina. La Russia recluta 300.000 riservisti

Mandato d'arresto per la reporter che lo scorso marzo aveva protestato contro la guerra in Ucraina

In fuga la giornalista "no war" Ovsyannikova

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il regime di Vladimir Putin ha inserito nella lista dei ricercati Marina Ovsyannikova: la giornalista che sette mesi fa stupì il mondo presentandosi a sorpresa in diretta davanti alle telecamere della tv russa con un cartello con la scritta «No War» e un secco «Non credete alla propaganda».

Secondo quanto raccontato pochi giorni fa dal suo ex marito alla tv filo-Cremlino Russia Today, la reporter sarebbe evasa dai domiciliari che le erano stati imposti ad agosto per la protesta contro la guerra in Ucraina: una misura restrittiva in attesa di un processo per accuse di palese matrice politica per le quali rischia una condanna fino a 10 anni di reclusione.



Il "blitz" durante la diretta tv

La vicenda però non è del tutto chiara. Il ministero dell'Interno di Mosca - spesso avaro di informazioni - ha pubblicato il nome e la foto di Marina Ovsyannikova nella lista dei ricercati, non ha però specificato per quale motivo la giornalista sia ricercata, e soprattutto non è chiaro dove sia ora Ovsyannikova e come abbia fatto, eventualmente, se l'ipotesi fosse confermata, ad allontanarsi.

Il primo ottobre scorso, l'avvocato della giornalista, Dmitry Zakhvatov, aveva dichiarato a Novaya Gazeta Europa di non sapere nulla di una possibile «fuga» della sua assistita. Ieri però all'Afp ha specificato che Ovsyannikova «è stata posta nella lista dei ricercati per il fatto che non si trova dove doveva essere fino al 9 ottobre», cioè fino al termine di scadenza degli arresti domiciliari (poi comunque rinnovabile).

In questi mesi il Cremlino ha stretto al massimo la morsa della repressione politica. Ovsyannikova - che è una ex redattrice della tv di Stato russa - non ha però mai smesso di esprimere tutta la sua contrarietà all'atroce invasione ordinata dal presidente Putin. Un giorno di luglio si è piazzata da sola su una strada non lontana dalla Piazza Rossa stringendo in mano un cartello in cui denunciava la morte di bambini nella guerra in Ucraina e su cui si leggeva chiaramente la frase «Putin è un assassino, i suoi soldati sono fascisti». Ai suoi piedi c'erano due bambole e un peluche, tutti imbrattati di colore rosso.

Per questa protesta, la giornalista è stata accusata di «diffusione di informazioni false sulle forze armate russe» sulla base di una nuova legge liberticida che, in pratica, vieta qualunque tipo di critica contro l'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe.

Una legge "bavaglio" che prevede fino a 15 anni di reclusione per chi supera i limiti imposti dal regime e per la quale sono già stati arrestati alcuni tra i più importanti oppositori russi. —

È la risposta militare più probabile da parte Usa in uno scenario di un lancio di testate nucleari tattiche sull'Ucraina

Gli Stati Uniti preparano il contrattacco «Faremo ricorso ad armi convenzionali»

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'Amministrazione Biden è pronta a ogni evenienza in caso di ricorso da parte russa a dispositivi atomici e al Pentagono stanno lavorando «su una serie di differenti risposte». Sono fonti della Difesa a spiegare alla Cnn che non esiste un unico livello di reazione e che questa dipenderà da come la Russia userà le armi nucleari. È una conferma di quanto aveva detto il presidente Biden facendo capire che la contromossa Usa sarebbe dipesa dall'azione russa.

L'intelligence americana ha ribadito di non aver notato alcun segnale sull'imminenza dell'uso di armi nucleari tattiche, ma il livello di allerta è più alto rispetto a febbraio.



Gli accenni di Putin alla possibilità di una guerra nucleare con l'Ucraina scatenano la reazione degli Usa

Non ci sono indicazioni su come concretamente l'America reagirebbe, ma tramite canali privati il messaggio è stato recapitato a Mosca. Domenica sera intervistato alla Abc, l'ex capo della Cia generale David Petraeus, ha detto che se Putin usasse l'arma nucleare gli Stati Uniti risponderebbero «guidando uno sforzo della Nato che eliminerebbe ogni forza convenzionale russa che possiamo vedere e identificare sul campo di battaglia in Ucraina, Crimea e Mar Nero». Ci sarebbe quindi una risposta ma non a livello nucleare contro nucleare. I bersagli più probabili sono le rampe di lancio e i depositi della catena di rifornimento russa. Quindi l'esercito ucraino verrebbe dotato di armi ancora più potenti in grado di colpire in profondità il territorio russo. Pillole di iodio, equipaggiamento antiradiazioni, contatori Geiger e altro materiale adatto a muoversi in un contesto radioattivo verrebbe dato ai soldati ucraini in modo da consentire loro di continuare a operare. Quasi scontato l'attivazione del protocollo di difesa nucleare per proteggere gli alleati europei.

Al Pentagono si simulano vari scenari mentre si osserva la situazione sul campo di battaglia. Celeste Wallander, sottosegretario alla Difesa per la politica internazionale, ieri ha detto che sia a Est che nel Sud dell'Ucraina le forze armate di Kiev sono «sulla rotta per raggiungere gli obiettivi». Questo allontana ulteriormente la richiesta che viene dalla dirigenza ucraina agli americani di dare artiglieria ancora più potente. Kiev vorrebbe missili MGM-140 Atacms. Hanno una gittata di oltre 300 chilometri. Washington è riluttante, teme che possano essere utilizzati per colpire la Russia e creare una escalation. Gli ucraini promettono garanzie e hanno detto che daranno agli americani potere di veto e controllo sugli obiettivi. Fra questi

Al Pentagono si simulano varie opzioni mentre si osserva la situazione sul campo

ci sono le piattaforme di lancio dei droni iraniani stanziati in Crimea che gli Himars non sono in grado di colpire. Il segretario della Difesa Lloyd Austin ha tuttavia ribadito che gli ucraini hanno fatto bene finora con gli Himars (ne hanno 16 e altri 18 sono in arrivo) e quindi non servono altre armi. —

Le elezioni nel Paese

Fra gli sconfitti il musulmano Izetbegovič della corrente nazionalista
La presa di posizione di Bruxelles sulla mossa dell'Alto rappresentante

Bosnia, Dodik vicino a una nuova vittoria L'Ue prende le distanze dalla riforma Schmidt



Željka Cvijanović verso la guida serba della presidenza collegiale

Mauro Manzin / SARAJEVO

È stata una nottata di disinformazione e contro disinformazione quella tra domenica e ieri in Bosnia-Erzegovina. I partiti in lizza, mentre il Comitato elettorale centrale procedeva con zelo e attenzione, si attribuivano la vittoria colpi di percentuali e di voti. Ed è stata anche una nottata attraversata da un fulmine, quello dell'Alto rappresentate per la Bosnia-Erzegovina che dopo un'ora dalla chiusura delle urne proclamava una sua mini riforma della legge elettorale. Riforma subito approvata da Washington, ma che ieri ha ricevuto le critiche dell'Unione europea.

Gli esiti del voto per ora vedono un unico grande sconfitto: il musulmano Bakir Izetbegović, figlio del primo presidente della Bosnia indipendente che non farà parte del prossimo collegio presidenziale della Federazione Bih. Per il resto "business as usual". Se non per l'incertezza inattesa dal leader serbo-bosniaco Milorad Dodik per la sua elezione a presidente della Repubblika Srpska. La commissione elettorale ha diffuso solo ieri mattina i primi dati ancora provvisori relativi in particolare alla presidenza tripartita del Paese e a quella della Republika Srpska (RS), l'entità a maggioranza serba. Sulla base dello spoglio di oltre l'86% delle schede, la corsa a membro serbo della presidenza collegiale è stata vinta da Željka Cvijanović, del partito Snsd e presidente uscente della Republika Srpska, mentre per la componente bosgnacca musulmana il successo è andato al socialdemocratico Denis Bečirović. Incertezza ancora sul membro croato, con Željko Komšić (uscente) in vantaggio su Borjana Kristo. Quanto alla presidenza della Republika Srpska, dopo lo scrutinio dell'81,9% dei seggi Dodik, leader serbo-bosniaco Snsd e membro serbo uscente della presidenza tripartita, è in vantaggio col 48,8% sulla sua principale avversaria Jelena Trivić, che ottiene il 42,6%. Per tutta la notte Dodik e Trivić avevano ingaggiato come detto un duro confronto verbale, proclamandosi entrambi vincitori e lanciandosi accuse reciproche. Si è votato per il rinnovo di tutti gli organi istituzionali della Bosnia-Erzegovina.

Sul fronte Schmidt da rilevare che, come affermato dalla portavoce della Commissione Ue Ana Pisonero, «l'Ue prende atto della decisione» dell'Alto rappresentante «di modificare la Costituzione dell'entità della Federazione di Bosnia ed Erzegovina (FBiH) e la legge elettorale della Bosnia ed Erzegovina (BiH)». È «una decisione del solo Alto rappresentante - ha precisato - i cui poteri esecutivi andrebbero utilizzati esclusivamente come misura di ultima istanza contro atti illegittimi irreparabili». A reclamare una riforma della legge elettorale è in particolare la componente croata, la meno numerosa della Bosnia-Erzegovina, sempre più insofferente alla convivenza con la componente musulmana e desiderosa di una propria entità. L'Alto rappresentante però è dotato dei cosiddetti poteri di Bonn, ampia gamma di potere di interventi anche sul piano legislativo. Una spaccatura tra Usa e Ue che vede la Casa Bianca privilegiare i fedelissimi croati della Nato a scapito dei serbi di Bosnia stregati dal verbo di Putin e i bosgnacchi sotto l'influsso del califfo Erdogan. Con la Cina che sta a guardare con la sua interminabile via della seta. —

MILORAD DODIK

Fatica inattesa



Non è stata una notte tranquilla quella trascorsa tra domenica e lunedì dal leader serbo-bosniaco Milorad Dodik il quale in questa tornata elettorale ha deciso di non correre per la presidenza tripartita bensì per quella della Republika Srpska. A renderlo certo che si sarebbe trattato solo di una formalità gli endorsement ricevuti prima del voto dal leader sovranista ungherese Viktor Orban e dal presidente russo Vladimir Putin.

DENIS BEČIROVIĆ

L'unica sorpresa



Più che un voto a favore di Denis Bečirović è stato un voto contro l'highlander della politica bosniaca Bakir Izetbegović quello che lo ha condotto alla vittoria tra i bosgnacchi per la presidenza tripartita della Federazione della Bosnia-Erzegovina. Una politica non sempre trasparente e a volte ostinatamente nazionalista deve aver scontentato l'elettorato bosniaco.

ŽELJKO KOMSIĆ

L'ira di Zagabria



La conferma per i croati di Željko Košić, lui che è bosgnacco ed è stato votato anche dai bosgnacchi ovviamente, alla presidenza tripartita della Bosnia-Erzegovina è il grande tema scoperchiato dalla Croazia che chiede da tempo una riforma della legge elettorale che permetta di votare l'esponente croato solo ai croati. Ma questo significherebbe creare una terza entità in Bosnia (croata) che gli Accordi di Dayton non riconoscono.

Prigioniera a Teheran

Alessia Piperno arrestata con altri 8 stranieri mentre festeggiava il compleanno Da 6 anni è in viaggio per scelta di vita: la Farnesina si muove per liberarla

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

In Iran da due mesi e mezzo, Alessia Piperno, romana, 30 anni, da 6 travel blogger, dalla sera di mercoledì scorso è rinchiusa in un carcere di Teheran. È stata lei stessa a comunicarlo al padre, domenica mattina, con una drammatica telefonata: «Mi hanno arrestato, aiutatemi perché qui c'è gente rinchiusa da mesi senza motivo. Per riuscire a chiamarti ho fatto il diavolo a quattro».

La Farnesina sta seguendo la vicenda ma siamo in una fase molto delicata. L'Iran è un Paese travolto dagli scontri di piazza, devastato da violenze e arresti, dove la libertà è ormai un miraggio e il dissenso punito duramente. Da oltre due settimane si susseguono manifestazioni dopo la morte di Mahsa Amini, la 22enne curda arrestata a Teheran dalla polizia morale perché non portava il velo in modo corretto.

Alessia Piperno è stata fermata dalla polizia la sera del 28 settembre, giorno del suo compleanno. Al mattino, al telefono con il padre Alberto aveva accennato a una cena per festeggiare in un luogo tranquillo, lontano dai disordini. Ma è andata veramente così? O forse la ragazza è stata bloccata mentre partecipava a un corteo di protesta? Più volte nei suoi post ha sposato la causa della piazza, raccontando anche la paura di essere coinvolta nei tumulti. «Questa terra mi ha accolto a braccia aperte – scriveva in un post intitolato "Bella Ciao" – è vero, non è stato sempre facile, ma dopo due mesi e mezzo mi è entrata dritta, dentro e profonda nel cuore». A Teheran Alessia viaggiava con un polacco, un francese, un altro italiano e, negli ultimi tempi, una ragazza iraniana. E non è escluso che sia tra i fermati di qualche giorno fa, quando dall'Iran arrivava la notizia degli arresti di alcuni manifestanti, tra cui anche alcuni stranieri. Chi la conosce parla di Alessia come di una ragazza «serena e solare con la passione dei viaggi». «L'ho conosciuta nell'ostello dove eravamo insieme a Teheran – racconta Jessica Ciofi, 46 anni fiorentina –. È una ragazza curiosa del mondo che ha voglia di conoscerlo, ma non è una rivoluzionaria, non fa parte di movimenti, non è politicizzata». Nei suoi sei anni di viaggio intorno al mondo, Alessia ha conosciuto tantissimi nomadi digitali come lei, che oggi hanno fatto community rilanciando le notizie sulla "collega" romana. «Da mercoledì non si collegava più a internet e quindi abbiamo iniziato a preoccuparci – il racconto di Angela e Paolo, anche loro travel influencer – e già un paio di giorni fa abbiamo iniziato ad allertare la Farnesina e l'ambasciata italiana in Iran». Tra i tantissimi messaggi di solidarietà e vicinanza alla famiglia, sotto i post di Alessia su Instagram spuntano anche critiche alla decisione di raggiungere l'Iran in un momento così delicato. «Purtroppo pagheremo noi per farla rientrare! Ma in giro per l'Italia o l'Europa nooo? Mah…», scrive una ragazza. «Quel che è successo a te – replica un'altra giovane – poteva capitare anche a me o ad ognuna di noi. Ti aspetto come se ti conoscessi, ti vogliamo libera». Vicinanza alla famiglia è stata espressa dalla leader di Fdi, Giorgia Meloni, mentre il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha assicurato «il massimo impegno» della Farnesina per riportare Alessia a casa.

Intanto ieri in Iran le dimostrazioni di dissenso si sono spostate dall'Università di Teheran ai licei. E molti studenti cantavano «morte al dittatore». Quel dittatore, la Guida Suprema Ali Khamenei che ieri, forse preoccupato perché il regime non ha ancora soffocato la rivolta, è intervenuto per la prima volta: «I disordini sono stati ideati e pianificati dagli Stati Uniti, dal falso e usurpatore regime sionista e dai loro seguaci. I nemici hanno abusato della questione per creare insicurezza nel Paese con l'aiuto di alcuni iraniani traditori all'estero». —





Alessia Piperno, viaggiatrice solitaria romana con la passione dei social, in due fotografie tratte dal suo profilo Instagram

LE TAPPE DELLA RIVOLTA

La morte di Mahsa



La giovane, arrestata dalla polizia morale per aver indossato male il velo, muore dopo 3 giorni

Le proteste



Mentre la famiglia di Masha accusa la polizia di avere picchiato a morte la figlia, la notizia si diffonde e scatena le proteste in più di 80 città del Paese

Altra vittima

Molte donne si tagliano i capelli e bruciano l'hijab in segno di rivolta contro il regime. Tra loro Hadis Najafi, morta durante le repressioni. Intanto da sabato la rivolta si è spostata negli atenei

Khamenei



Ieri l'ayatollah Ali Khamenei, Guida Suprema del Paese, nella sua prima dichiarazione pubblica dall'inzio degli scontri ha detto che le proteste in corso da metà settembre sono «pianificate dagli Stati Uniti d'America e dal governo di Israele»

L'appello di Alberto Piperno per la figlia arrestata a Teheran

Il padre: «La voce era terrorizzata Viaggia e aiuta la gente, salvatela»

IL COLLOQUIO

ROMA

«Credo che chiunque abbia un figlio possa capirmi: siamo molto preoccupati per la sorte di Alessia, ho ancora nelle orecchie la sua voce rotta dal pianto che disperata mi chiede aiuto perché l'hanno arrestata». Alberto Piperno, padre della giovane travel blogger romana detenuta da mercoledì scorso a Teheran, non nasconde l'angoscia che attanaglia la sua famiglia. «Siamo praticamente in contatto costante con la Farnesina – prosegue –, che ci ha garantito la massima assistenza e ci ha invitato alla discrezione. È un momento delicato e ci è stato consigliato il massimo riserbo. Per ora non sappiamo neppure in quale carcere di Teheran Alessia si trovi».

Il tono di Alberto Piperno, proprietario di una libreria a Colli Albani, è sempre pacato e gentile, si intuisce che si trattiene perché non vuole essere d'ostacolo all'attività diplomatica in corso, ma ci tiene a precisare che sua figlia «è una ragazza con la testa sulle spalle, abituata a viaggiare e a rispettare gli usi e i costumi dei luoghi che visita. Non ha mai avuto problemi né di alcol né di droga e si è sempre adoperata per aiutare la gente che incontrava. Ora, ad esempio, era pronta ad andare in Pakistan per dare una mano nella ricostruzione di un villaggio».

Di più non vuole aggiungere, «vale tutto quello che ho scritto nel post su Facebook quando ho deciso di lanciare l'allarme, perché era la prima volta in tanti anni che Alessia non si faceva viva per quattro giorni di fila, poi domenica è arrivata quella telefonata in cui terrorizzata diceva dell'arresto».



Alberto Piperno con la figlia

Prima si erano parlati al telefono, mercoledì 28 settembre, giorno in cui Alessia ha compiuto trent'anni. Il padre l'aveva chiamata al mattino per farle gli auguri e così aveva appreso che in giornata sarebbe andata a fare un pic-nic con un amico francese, un polacco e una ragazza iraniana. La sera, poi, avrebbe festeggiato con una cena al ristorante in un luogo tranquillo di Teheran, distante dalla zona teatro delle manifestazioni in difesa dei diritti delle donne, che comunque avevano colpito la sensibilità di Alessia tanto da indurla a scrivere un post su Instagram dove affermava: «Non riesco ad andarmene da qui, ora più che mai. E non lo faccio per sfidare la sorte ma perché anche io ora sono parte di tutto questo».

Alberto Piperno su Facebook ha descritto la figlia come «una viaggiatrice solitaria, gira il mondo per conoscere usi e costumi dei popoli. Si è sempre adeguata e rispettato le tradizioni e, in certi casi, gli obblighi, di ogni paese che ha visitato. Erano quattro giorni che non avevamo sue notizie, dal giorno del suo trentesimo compleanno, il 28 settembre. Anche il suo ultimo accesso al cellulare riporta quella data. Domenica mattina è arrivata una chiamata. Era lei che piangendo ci avvisava che era in prigione. A Teheran. È stata arrestata dalla polizia insieme con dei suoi amici mentre si accingeva a festeggiare il suo compleanno. Ci siamo subito mossi con la Farnesina, abbiamo chiamato l'Ambasciata italiana a Teheran. Ancora non sappiamo niente, neanche il motivo della reclusione. Ci dicono che si stanno muovendo». Per Alberto, la moglie Manuela e il figlio David sono ore di attesa e di ansia. «Ogni volta che squilla il telefono spero che arrivi una buona notizia. Ma ancora niente». — G.LON.

Le prospettive di sviluppo

Il colosso Airbnb scommette sul Fvg come meta ideale per i nomadi digitali

Regione inserita tra le 20 migliori destinazioni nel mondo
Accordo con la giunta per offrire nuovi spazi e servizi ad hoc



Elisa Coloni

La piattaforma globale di viaggio Airbnb scommette sul Friuli Venezia Giulia e lo inserisce tra le venti destinazioni al mondo ideali per i nomadi digitali. Destinazioni che in Italia sono solo due (il Fvg e l'area di Brindisi), in Europa complessivamente sette; le altre nel resto del mondo.

Ma chi sono i nomadi digitali? Sono persone che possono lavorare ovunque, senza una sede fissa, grazie a un computer e una connessione internet, e che scelgono di trasferirsi per lunghi periodi in diverse zone del pianeta, per vivere e lavorare. Insomma, non sono solamente turisti, non sono necessariamente dipendenti di un'azienda in trasferta, ma sono una nuova figura, riconosciuta anche a livello normativo con il decreto Sostegni-ter, che ha introdotto una serie di agevolazioni (in primis una specifica procedura di visto) per favorire l'ingresso in Italia di cittadini di Paesi terzi che vogliono lavorare da remoto sul territorio nazionale.

Ieri, nel palazzo della Regione, la presentazione della nuova "alleanza" tra l'Amministrazione Fvg e la piattaforma Airbnb per attrarre nomadi digitali sul territorio. La Regione, infatti, si era candidata al bando di Airbnb nell'ambito della campagna "Vivi e lavora ovunque" (supportata anche dal ministero per lo Sviluppo economico e Invitalia), e ora sta mettendo in campo una serie di iniziative (alcune già avviate, altre in fase di realizzazione) per rendere il Fvg a misura di nomade digitale, dalle facilitazioni sui trasporti alla disponibilità di spazi di coworking, per citarne due. Airbnb dal canto suo promuove il Fvg sui suoi canali all'interno del programma, che favorisce i soggiorni di lungo periodo e individua le destinazioni più adatte a diventare veri e propri "hub" per nomadi digitali.



GIACOMO TROVATO
COUNTRY MANAGER DI AIRBNB ITALIA (FOTO DI MASSIMO SILVANO)

> La campagna "Vivi e lavora ovunque" prevede ad esempio sconti sui trasporti e luoghi pensati per il coworking

> Dopo il lockdown è lievitato il numero di quanti, potendo svolgere il proprio impiego da remoto, scelgono di spostarsi

D'altronde, si sa, la pandemia ha lasciato un segno indelebile e dallo smart working, anche solo parziale, non si torna indietro: i lavoratori cercano più libertà nella gestione del proprio tempo e le aziende puntano sempre di più sulla flessibilità. Ecco quindi la decisione di investire in questo specifico campo, come hanno spiegato gli assessori Alessia Rosolen, con delega a Istruzione, lavoro e famiglia, e Sergio Emidio Bini, responsabile per Attività produttive e turismo, assieme a Lydia Alessio-Vernì, direttrice dell'agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa, e Giacomo Trovato, country manager di Airbnb Italia.

Proprio Trovato ha messo in evidenza, numeri alla mano, l'impennata dei soggiorni a lungo termine, in forte crescita rispetto al pre-pandemia. «Nel 2021 un ospite su cinque - ha spiegato il manager - ha utilizzato Airbnb per lavorare da remoto durante i suoi viaggi. Un trend continuato nel primo trimestre del 2022, con i soggiorni a lungo termine che hanno raggiunto il massimo storico, raddoppiando rispetto allo stesso periodo nel 2019. Stiamo facendo formazione con i nostri host, che in Fvg compaiono con circa 5 mila annunci di case a disposizione, perché - ha aggiunto Trovato - è importante far capire che non ci sono solo i turisti in estate, ma che, se le politiche dei prezzi sono giuste e diversificate, si possono ospitare persone per periodi lunghi, anche fuori stagione». La scelta del Fvg non è stata casuale. «Qui - ha precisato Trovato - c'erano le condizioni giuste, dalla bellezza dei luoghi al costo della vita ragionevole, dall'efficienza dei trasporti alla disponibilità, la giusta mentalità e l'interesse a lavorare da subito al progetto da parte della Regione».

Per i nomadi digitali la Regione sta sviluppando un pacchetto che prevede ad esempio un portale dedicato, la Fvg Card gratuita o scontata, posti riservati agli eventi più rappresentativi; si sta poi realizzando un monitoraggio di tutte le postazioni di coworking e lavorando all'individuazione di un community manager.

Secondo l'assessore Alessia Rosolen «si tratta di un'iniziativa in tema di lavoro da remoto nel quadro di "Agile Fvg", con cui la Regione sviluppa politiche nell'ambito del lavoro agile nel settore privato e rafforza

---

I BALCANI IN CORSA PER ATTRARRE LAVORATORI

La Croazia punta sulle spiagge Belgrado vanta cibo e cultura

FOCUS

STEFANO GIANTIN

I "digital nomads" fanno gola ovunque. Ci sono quelli che, partiti per tempo, raccolgono i frutti e potenziano l'offerta. Quelli che temono contraccolpi indiretti per colpa della guerra in Ucraina. E altri che cercano di recuperare posizioni. È il quadro sulla capacità di attrazione dei Balcani, regione che – seppur a macchia di leopardo – si è mossa prima di tanti altri Paesi europei per calamitare i moderni nomadi digitali, in genere giovani, soprattutto americani e canadesi, in gran parte dei casi impiegati nel settore telecomunicazioni e informatica, che vivono e lavorano lontano dalle proprie patrie, spostandosi dopo un po' verso un'altra meta. In un processo continuo.

Fra le mète c'è di certo la Croazia, fra i primi Paesi della regione a lanciare un «digital nomad visa», permesso temporaneo di soggiorno e lavoro entrato in vigore nel gennaio 2021. In Croazia, secondo stime dei media locali, sarebbero circa duemila i nomadi digitali presenti; il Paese di recente è stato inserito dall'agenzia Bloomberg - assieme a Germania, Italia, Malta, Grecia e Portogallo - fra le migliori destinazioni per i turisti-lavoratori del settore digitale. Ma Zagabria non sembra volersi adagiare sugli allori: e ha lanciato anche una pagina ad hoc sul portale dell'Ente turistico nazionale che pubblicizza la «Croazia, il tuo nuovo ufficio»: il tutto corredato dalla foto di un giovane nomade digitale al lavoro con il suo laptop da una spiaggia sulla costa, disteso su un'amaca. I benefici di scegliere la Croazia, secondo l'Ente, sono un visto per digital nomads «per 12 mesi», la facilità di comunicare in inglese, il clima mite, città cosmopolite come Zagabria e spiagge da sogno; e soprattutto internet ad alta velocità, un must per i nuovi nomadi.

Benefici che sono praticamente gli stessi vantati da

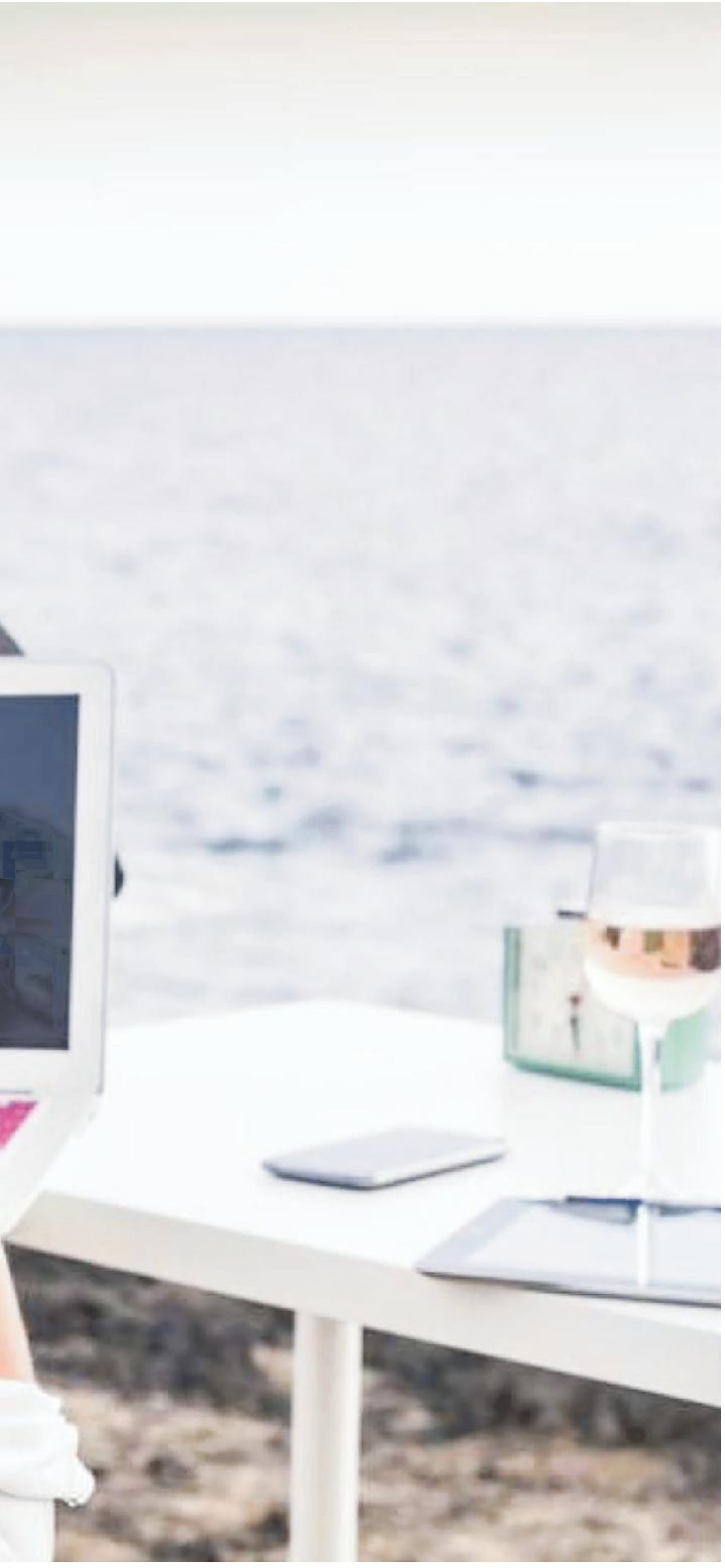
LO SLOGAN
«CROAZIA, IL TUO NUOVO UFFICIO», IL LANCIO DELL'ENTE TURISTICO DI ZAGABRIA

> La Serbia pubblicizza anche il basso costo della vita, ma con il crescente arrivo dei russi in fuga da Mosca gli affitti sono in salita

un'altra capitale, Belgrado, che tramite il portale "Belgrade gets digital" va a caccia di nomadi digitali presentandosi come città «con una grande comunità» di stranieri, che offre «idee fresche, frizzante vita notturna, cibo e cultura», ma anche un costo della vita più che sostenibile. O per meglio dire, offriva: la Serbia sta cambiando, mese dopo mese. Con la guerra in Ucraina infatti continua l'afflusso di cittadini russi in fuga da Mosca, aumentato soprattutto dopo la mobilitazione parziale decisa da Putin. E con l'arrivo dei russi sono schizzati alle stelle – fino al 50% in più - i costi per gli affitti, trasformando Belgrado di per sé già cara - ma ora anche Nis, Novi Sad e località minori - in città che potrebbero diventare off-limits per chi è attirato anche dal basso costo della vita. I tempi sono radicalmente cambiati, e un appartamentino nell'estrema periferia di Belgrado viene ora messo sul mercato a 900 euro al mese.

Aumenti sul prezzo degli affitti sono segnalati anche sulla

Le prospettive di sviluppo



la dimensione del Friuli Venezia Giulia come regione attrattiva. Il Fvg si pone come un sistema aperto a ogni forma di innovazione dell'organizzazione e delle modalità di lavoro, riservando particolare attenzione alla qualità della vita, alla conciliazione vita-lavoro e all'impatto sociale delle attività di impresa sul territorio e nelle comunità». Per l'assessore Bini «qui la qualità della vita è altissima. Merito di un'eccellente offerta di servizi, della qualità della pubblica amministrazione, del fatto che si fa sistema per davvero, del patrimonio naturalistico e artistico. Abbiamo compiuto investimenti significativi per rendere il Fvg una destinazione sempre più attrattiva sia per i turisti per le imprese, e i risultati si vedono. La collaborazione con Airbnb ci permetterà di farci ulteriormente conoscere a livello internazionale». —

LA CLASSIFICA

STILATA DA NOMADLIST, SITO DEDICATO ALLE METE PER NOMADI DIGITALI

Il Montenegro ha lanciato un programma dedicato fino al 2025. Nella top ten di Nomadlist la romena Timisoara

costa del Montenegro, ora deserta di turisti ma popolata di tantissimi russi. Nonostante l'incertezza presente, a contendersi i "digital nomads" non sono infatti soltanto Croazia e Serbia. Proprio il Montenegro ha lanciato di recente un programma che si estende fino al 2025 per richiamarne almeno mille. E sulla stessa linea c'è l'Albania, che offre prezzi bassi e internet efficiente, mentre si sono mosse un po' in ritardo Bosnia e Macedonia del Nord.

L'obiettivo di tutti resta quello di scalare la classifica delle città più promettenti. È quella compilata in tempo reale dal portale NomadList, una delle "bibbie" per scegliere la meta da offrire ai nomadi digitali. Nomadlist vede ora sul podio Lisbona e Madeira, ma nella top ten c'è anche la romena Timisoara. Belgrado è 12.a, Sofia è al 31.o posto, le croate Zagabria e Zara al 36.o e 37.o, Novi Sad è 52.a, Mostar 73.a, Nis si colloca in posizione numero 80, Skopje al 91 e Sarajevo al 92.o posto. —

ALESSIA ROSOLEN

«Innovazione»



L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha ricordato che il Fvg è la regione più attrattiva d'Italia e rappresenta «un sistema aperto a ogni forma di innovazione dell'organizzazione del lavoro, con particolare attenzione alla qualità della vita». Per questi motivi a ottobre sarà ospitato il primo forum delle società benefit e, in tale contesto, ci fa enorme piacere essere stati selezionati tra le destinazioni mondiali più desiderabili da Airbnb».

SERGIO EMIDIO BINI

«I risultati»



L'assessore alle attività produttive e turismo Bini ha rimarcato come il Friuli Venezia Giulia sia una regione che con i fatti «sta dimostrando di essere sempre più ricercata dai turisti e dalle imprese. Questo perché sono state attuate delle scelte e delle politiche da parte dell'Amministrazione regionale finalizzate al fatto che, per una somma di situazioni, sia conveniente venire in Friuli Venezia Giulia».

LYDIA ALESSIO-VERNÌ

«Gli strumenti»



Lydia Alessio-Vernì, direttrice dell'agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa, ha illustrato le iniziative che la Regione sta mettendo e metterà in campo per attirare nomadi digitali: un portale dedicato, la Fvg Card gratuita o scontata, posti riservati agli eventi più rappresentativi. Si sta poi realizzando un monitoraggio di tutte le postazioni di coworking e lavorando all'individuazione di un community manager.

La consulente legale della piattaforma di viaggio ha lasciato Milano per stare in città: «fino a poco tempo fa sarebbe stato impossibile»

Il ritorno a casa di Revital grazie allo smart working «Trieste luogo ideale dove vivere e lavorare»

L'INTERVISTA

«Se qualche anno fa mi avessero detto che avrei lavorato a Trieste per una piattaforma internazionale di viaggio, non ci avrei creduto». E invece è qui, Revital Cohen, nomade digitale "di ritorno". Nata in Israele, ma cresciuta a Trieste sin da quando aveva due anni e mezzo, ha lasciato il Friuli Venezia Giulia dopo essersi laureata in Giurisprudenza, per affinare le sue competenze nel campo del diritto della proprietà intellettuale, e anche perché «la città a quel tempo, da ragazza, mi stava stretta». Ma oggi Trieste è, almeno in parte, cambiata. Il mondo è cambiato. Ed è così che questa 35enne, dopo anni di studio in Spagna e a Milano, e altri di lavoro nel capoluogo lombardo, è potuta tornare «a casa, in un luogo unico, dove posso vivere con i miei figli e lavorare grazie alla flessibilità e allo smart working». Revital Cohen è la consulente legale di Airbnb per Italia e Sud Est Europa, ed è l'esempio in carne e ossa del modello voluto dalla piattaforma di viaggio per l'organizzazione del lavoro al proprio interno.

Cosa l'ha spinta a tornare a Trieste dopo tanti anni trascorsi a Milano?

«La pandemia e la maternità. La gravidanza proprio all'inizio dell'era Covid mi ha fatto sentire il desiderio di avvicinarmi alla mia famiglia e agli amici di sempre. Lo smart working mi ha permesso di lavorare anche a distanza. Inizialmente doveva essere un'esperienza a tempo, legata alla fase pandemica, ma poi, grazie al progetto "Vivi e lavora ovunque" di Airbnb ho decido di trasferirmi definitivamente qui, di tornare a casa. Se non ci fossero lo smart working e questo programma improntato a una nuova, vera, flessibilità, non potrei farlo».

Ha scelto Trieste solo perché per lei è casa?

«Non solo per questo. È un luogo ideale per vivere e crescere dei figli. La qualità della vita è altissima, e se ne stanno accorgendo sempre più persone. Il costo della vita è ragionevole, le relazioni sociali e l'offerta culturale stimolanti, c'è tanta natura, enogastronomia di qualità. Ed è tutto a portata di mano: non si trova spesso».



REVITAL COHEN
CONSULENTE LEGALE DI AIRBNB PER ITALIA E SUD EST EUROPA

> «Da neo laureata questo luogo mi stava stretto e sono andata via. Forse non mi rendevo conto del bello che c'era»

> «Il territorio è comunque molto cambiato. Oggi vedo una vivacità e opportunità prima davvero impensabili»

Lei ha viaggiato tanto: c'è un altro luogo dove sarebbe andata a vivere da nomade digitale, che magari assomiglia a Trieste?

«Non direi. Sono stata bene a Barcellona, ad esempio, ma Trieste è davvero unica, per collocazione geografica, storia, prospettive. Da ragazza mi stava stretta, ma adesso che ho dei figli piccoli, l'età e le priorità sono cambiate, non potrei vivere altrove. Forse da giovane non mi sono accorta di tutto quello che avevo attorno».

Anche la città è cambiata, non solo lei...

«Sì, oggi sta vivendo un momento di slancio e vitalità che fino a poco fa sarebbe stato impensabile. Non è un caso che sia protagonista di questo progetto di Airbnb».

C'è chi sostiene che il lavoro agile ci isoli dal resto del mondo. Lei che dice?

«Non è mica una prigione: si lavora da casa o da uno spazio di coworking, e poi si esce e si mantengono le relazioni sociali. Se si sceglie di non isolarsi, non ci si isola. E poi, anche nella nostra azienda, si mantengono molte occasioni di incontro e confronto in presenza, quelle non sono state affatto eliminate, anzi. Il segreto di questo modello di organizzazione del lavoro è che è davvero flessibile, davvero libero».

Ci spieghi meglio.

«Il lavoratore può realmente scegliere da dove operare, non gli vengono imposti alcuni giorni di smart working alla settimana e altri in presenza, ma ha la possibilità di autoregolarsi. È questo, dal mio punto di vista, il vero traguardo. È un modello rivoluzionario».

EL. COL.

Regione

Via alla manovrina d'autunno Trenta milioni in aiuto alla Sanità

Nel ddl altri 13 destinati a bonus prima casa e sconto carburanti. Infrastrutture, la delega a Fedriga

Diego D'Amelio

Vale quasi 43 milioni il nuovo assestamento di bilancio che la giunta metterà in campo nel mese di novembre, dedicando buona parte della somma a sostenere la spesa corrente del Sistema sanitario regionale, scorrere fino a esaurimento le graduatorie 2022 del bonus prima casa e prolungare fino a fine anno lo sconto carburanti.

Con le attuali regole della finanza pubblica, le cosiddette manovrine non si limitano più a quella estiva, che ha peraltro raggiunto a luglio una somma record. In autunno è ormai prassi licenziare un ddl per gli ultimi aggiustamenti che precedono la legge di stabilità di dicembre e l'esecutivo regionale ha dato ieri il primo via al disegno di legge che comincerà ora il suo iter in Consiglio.

«Alcune delle voci della manovra autunnale – dice l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – riguardano il sistema sanitario, l'edilizia agevolata per la prima casa e il bonus benzina. Ci siamo anche confrontati, nell'odierna seduta straordinaria, sulle possibili soluzioni al problema del costo dell'energia. Nelle prossime settimane irrobustiremo l'assestamento con ulteriori risorse».

Le principali poste riguardano lo stanziamento di altri 30 milioni sulla spesa corrente della sanità regionale, 7 milioni per completare le istanze dell'edilizia agevolata per la prima casa presentate nel 2022 e 4 milioni per confermare il bonus benzina per tutto il 2022. Tra le voci minori ci sono 200 mila euro all'Ente tutela patrimonio ittico, 100 mila al consorzio di Pordenone per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca, 180 mila agli Its e 150 mila euro alle università della terza età: somme destinate a limitare l'impatto del caro bollette.

Sul nuovo intervento legato alla spesa sanitaria arriva l'attacco del Pd. Il consigliere Nicola Conficoni evidenzia che «dieci mesi fa, durante la legge di stabilità, la giunta e l'assessore Riccardi ci garantivano che lo stanziamento sulla sanità era assolutamente sufficiente per i bisogni del sistema. Oggi, dopo un corposo innesto nell'assestamento estivo, ci ritroviamo nuovamente alle prese con un ulteriore finanziamento che ci interroga sulla capacità della giunta di governare un sistema incapace di accorciare le liste di attesa. Speriamo che l'ulteriore innesto venga indirizzato al rafforzamento della sanità pubblica».


Un momento dei lavori dell'Aula di piazza Oberdan, ieri

Oltre all'assestamento, la giunta ha affrontato e sciolto anche il nodo della successione dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti. L'esponente leghista è stato eletto alla Camera e lascerà la Regione, ma la cessione delle deleghe non darà vita a rimpasti, come si era ipotizzato da qualche parte con la previsione che Fratelli d'Italia cercasse di andare all'incasso dopo l'exploit delle elezioni politiche. Le deleghe su Infrastrutture e Trasporti saranno assunte dal presidente Massimiliano Fedriga fino a fine legislatura.

«È mia intenzione – dice Fedriga – non riassegnare le deleghe ai Trasporti e tenerle in capo al presidente. Penso sia un atto di serietà visto che alla scadenza del mandato mancano sei mesi. Mi confronterò con i professionisti della Direzione insieme ai quali porterò avanti gli argomenti ancora sul tavolo». Lo stesso varrà per il ruolo di commissario alla Terza corsia detenuto da Pizzimenti, mentre voci di palazzo non escludono che la competenza dell'Edilizia scolastica possa essere assegnata alla collega Alessia Rosolen. —

Scintille sul consigliere chiamato a sostituire Gabrovec eletto sindaco Il Pd indica Da Giau. I 5S contestano il metodo: «Si accaparrano i posti»

La nomina in Ufficio di presidenza fa litigare democratici e pentastellati

IL CASO

Chiara Da Giau entra in Ufficio di presidenza del Consiglio regionale al posto del dimissionario Igor Gabrovec e sono ancora scintille tra Pd e 5 Stelle. «Dal Pd – dichiara il capogruppo grillino Mauro Capozzella – si sollevano voci di cambiamento, nei vertici e nel modo di fare politica. Ma il metodo di accaparrarsi ogni posto disponibile al momento rimane ben saldo».

Il campo largo a centrosinistra, le alleanze, la corsa comune verso piazza Unità? Non sembrano temi all'ordine del giorno visto il gelo calato tra due partiti che sono stati alleati al governo e che in Consiglio regionale più volte si sono ritrovati dalla stessa parte. Il presente si tinge infatti di polemica anche nel merito di una nomina, quella del dopo Gabrovec (che ha lasciato le cariche dopo la conquista del municipio di Duino Aurisina), che i 5 Stelle avrebbe voluto concordare e il Pd ha invece voluto fare sua. Con la maggioranza in larga parte astenuta, Da Giau ha raccolto 15 voti della minoranza esclusi i 5 Stelle, che hanno indicato Andrea Ussai (per lui 8 voti, metà del gruppo, metà del centrodestra). Un esito contestato da Capozzella: «Il nome uscito dalla votazione è quello di una consigliera renziana di ferro ai tempi della presidenza Serracchiani e poi, esattamente come l'allora governatrice, rientrata nei ranghi democratici quando è finita la stagione dell'ex sindaco di Firenze».


Chiara Da Giau

Un passaggio, quello di ieri, che al M5S è sembrato non diverso da quello sui "grandi elettori" per il Quirinale, quando il Pd indirizzò il voto su Sergio Bolzonello. «Come in quell'occasione – prosegue Capozzella –, il Pd si prende tutto ciò che è possibile prendere, senza nemmeno abbozzare una discussione con le altre opposizioni. I dem, che hanno già il vicepresidente del Consiglio Fvg, seppure inviso agli attuali vertici del partito in Fvg, piantano un'altra bandierina, alla faccia delle dichiarazioni che vorrebbero riaprire un dialogo con quello che fu il campo largo». Il riferimento è a Francesco Russo e al clima da resa dei conti nel Pd post 25 settembre. Russo, in risposta, non va allo scontro. Non con il gruppo grillino in Consiglio almeno: «Le opposizioni marciano compatte e il mio auspicio è che possano far parte dell'area larga che lavorerà per le regionali. Ma, nel caso dell'Ufficio di presidenza, non hanno certamente aiutato le parole del coordinatore 5 Stelle Luca Sut, che ha fatto dichiarazioni poco collaborative preferendo guardare fuori dal Pd».

«A chiudere le porte, fin dalla caduta del governo Draghi, e per bocca del segretario regionale Cristiano Shaurli, è stato in realtà il Pd», è la replica di Sut, che dice di essere «totalmente sulla linea espressa da Capozzella». Sulla vicenda interviene anche il capogruppo dem Diego Moretti: «La nomina di Da Giau non è certamente una vendetta, la trovo anzi fisiologica visto che prima c'era comunque un esponente del Pd. Ma, se i 5 Stelle pongono una questione di rappresentanza, in Ufficio di presidenza ci sono altri nostri esponenti e siamo disposti ad aprire un dialogo». —

M.B.

LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Da Parenzo a Pola, in arrivo sette centrali fotovoltaiche

Presentato il progetto da realizzare entro il 2024 grazie a finanziamenti europei che copriranno l'85% dell'investimento. Rinnovabili anche a Rovigno e Medolino

Valmer Cusma / POLA

L'Istria si sta orientando sempre di più in direzione delle fonti energetiche rinnovabili; e al momento sono previsti tre progetti supportati finanziariamente a fondo perduto da Bruxelles. Il primo, denominato «Energia solare – Energia buona per la transizione energetica», prevede l'installazione nella penisola di sette centrali fotovoltaiche da attivare entro l'aprile del 2024. Si tratta di impianti per un valore di 1,4 milioni di euro, fondi che saranno erogati all'85% da Norvegia, Islanda e dal Liechtenstein tramite il meccanismo finanziario dello Spazio economico europeo 2014-2021.


Pannelli solari. La Regione Istria sta puntando sulle fonti di energia rinnovabile

Il progetto è stato presentato all'hotel Parentium a Parenzo dalla vice ambasciatore norvegese in Croazia Homme Latif in rappresentanza di uno dei Paesi donatori, mentre a Pola è intervenuta la ministra croata allo Sviluppo regionale e ai Fondi europei Nataša Tramišak, presenti alcuni rappresentanti dell'ambasciata norvegese e del presidente della Regione istriana Boris Miletić.

In sintesi, le sette centrali solari - delle quali cinque da installare a Pola, una a Parenzo e una a Dignano - avranno la potenza complessiva pari a 1 megawatt (MW). «In seguito ai cambiamenti climatici - ha annotato Miletić - dobbiamo unire gli sforzi e sfruttare al massimo le fonti energetiche rinnovabili, il che rappresenta una priorità per la nostra regione. In Istria per fortuna abbiamo tantissime giornate di sole che dobbiamo sfruttare al massimo per abbandonare così il combustibile fossile, in primo luogo il carbone». E su questa linea Miletić ha annunciato la prospettiva dello smantellamento della centrale a carbone Fianona 2, che verrebbe rimpiazzata da pannelli fotovoltaici da collocare in più punti dell'Istria. Dal canto suo la ministra Tramišak ha precisato che in Croazia esistono diverse possibilità di sfruttare le fonti energetiche rinnovabili, come quella geotermale nell'interno del Paese oppure quella del mare.

Del secondo progetto beneficerà il Comune di Medolino, sul cui territorio saranno installate sette centrali fotovoltaiche della potenza pari a 234 kW. Il terzo progetto, denominato "Sea for Heritage Energy Transition" (teso a sfruttare il mare per la transizione energetica), verrà realizzato all'Ospedale ortopedico e di riabilitazione di Rovigno, dove l'energia del mare verrà appunto sfruttata per il riscaldamento e il raffreddamento degli ambienti del nosocomio. In questo modo - in base ad alcune stime - l'ospedale ridurrà le emissioni di diossido di carbonio di 362 tonnellate all'anno.

L'Istria in questo momento si vede così sostenere finanziariamente tre dei quattro progetti approvati da Bruxelles per la Croazia del valore complessivo di 3,2 milioni di euro. A beneficiare del quarto progetto sarà invece lo stabilimento navale Viktor Lenac di Fiume. —

IL CASO

Abusivismo edilizio «Stop alle denunce dell'ente di tutela»

Ha avuto ampia eco sulla stampa croata la vicenda di Silvia Buttignoni, la direttrice dell'ente pubblico croato Natura Histrica invitata da Zagabria - stando a quanto riferito da lei stessa - a non sporgere più denuncia all'Ispettorato di stato in merito a costruzioni abusive e discariche illegali all'interno delle aree progette gestite dall'ente stesso. «Giorni fa - ha riferito Buttignoni al quotidiano croato Jutarnji List - mi ha fatto visita un dipendente dell'Ispettorato pregandomi di non denunciare più le costruzioni fuorilegge in quanto tale compito spetta alle guardie forestali. Ma io ritengo che le nostre quattro guardie non siano abilitate a farlo in quanto sprovviste della necessaria preparazione giuridica. La legge definisce chiaramente le loro le mansioni». Buttignoni - che di recente aveva denunciato anche il disboscamento illegale di sei ettari di bosco nell'Albonese a fini immobiliari - ha aggiunto di non volere fermarsi, e di avere inviato una richiesta di incontro al premier croato Andrej Plenković per informarlo della situazione. —

V.CU.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo De Bortoli

Con dolore lo annunciano la moglie LUISA, le figlie MANORITA, FIORENZA e SABRINA, i generi MASSIMO, ROSARIO e PAOLO, i nipoti ELISABETTA, ALESSIA e STEFANO.
La S. Messa verrà celebrata giovedì 6 ottobre alle ore 09.20 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 4 ottobre 2022

†

E' venuta a mancare

Nedda Pahor ved. Clari

Lo annunciano la figlia ROBERTA con ANDREA e ALICE.
La saluteremo venerdì 7 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 2022

†

Guido Livan

(BIBO)

Ciao

papà

MASSIMO con LETIZIA e SAMUELE, FRANCO, ROSANNA e i nipoti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 5 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 2022

Antonio Peinkhofer

grazie avvocato:
- Associazione Amici del Cuore.

Trieste, 4 ottobre 2022

Ti siamo vicini ANTONELLA:
- La tua Neonatologia

Trieste, 4 ottobre 2022

LA CURIOSITÀ

A Umago le due case più care della Croazia

UMAGO

La casetta di 32 metri quadrati a Umago in vendita al prezzo record di 382.000 euro, circa 12.500 euro al metro quadrato, ha perso il titolo di immobile più caro di Croazia. A scippargliela un'altra abitazione sempre ad Umago, ma con ben altre caratteristiche. Si tratta infatti - ne scrive il quotidiano croato Glas Istre - di una casa di 142 mq con un esterno di oltre 1.130: la cifra richiesta è di un milione 950 mila euro suppergiù 13 mila euro al mq.

Che cosa ha di speciale la casa? La villetta, costruita nel 1960, è stata ristrutturata nel 2014. Il proprietario svolge - o svolgeva - una professione particolare: era comandante di nave, e al ritorno da ogni suo viaggio nel mondo portava a casa un alberello che quindi metteva a dimora nel giardino. Nel corso degli anni, ne è venuto fuori un orto botanico molto variegato. L'agente immobiliare al quale la vendita è stata affidata ha spiegato con il «valore affettivo» il prezzo richiesto, senza dimenticare che «la casa è praticamente sul mare, e chi la acquista potrà andare in spiaggia comodamente a piedi». —

V.CU.

ECONOMIA

APPUNTAMENTO STORICO A PALAZZO BERLAM CON TUTTI I 57 AMMINISTRATORI DEL GRUPPO

Generali, i manager in conclave Mediobanca verso l'assemblea

I rumors sul possibile acquisto della banca del Leone restano fuori dai temi della riunione del patto di Piazzetta Cuccia. Riflettori su Delfin e Caltagirone

Luigi Dell'Olio / MILANO

Palazzo Berlam, sede della Academy e dell'Archivio storico, uno dei palazzi iconici del Leone nella ricorrenza dei suoi 190 anni, ha ospitato ieri il summit fra tutti i 57 amministratori delegati provenienti da 30 Paesi con i componenti del Group Management Committee, il comitato internazionale responsabile per la definizione delle priorità strategiche del Gruppo. É stata la prima volta nella storia della compagnia che questo importante appuntamento, convocato un paio di volte l'anno per fare il punto sulle strategie e sul piano industriale del Leone, si è avvenuto a Trieste. Nulla è filtrato dal conclave ma è inevitabile che sia stata una riflessione sulla attuale tempesta geopolitica mondiale, provocata dalla guerra in Ucraina, fra emergenza energetica, aumenti dei tassi e fiammate inflazionistiche. Il presidente Andrea Sironi, Philippe Donnet e il Cfo Cristiano Borean si sono confrontati con la prima linea dei manager fra i quali Marco Sesana, general manager del gruppo, Giancarlo Fancel (country manager per l'Italia), e Giovanni Liverani, capo della business unit che comprende Germania, Austria e Svizzera.



Il Ceo Philippe Donnet a Palazzo Berlam con i top manager

IL MERCATO E BANCA GENERALI

Intanto il mercato continua a guardare con interesse alla possibile cessione di Banca Generali dal gruppo Generali a Mediobanca, anche se cresce la consapevolezza dei rischi connessi a un'operazione di questo tipo. Ieri il titolo della banca del Leone ha ceduto il 3,45% a Piazza Affari, che dopo il +19% di venerdì sembra più conseguenza di alcune prese di profitto, che non una bocciatura delle voci circolate sul finire della scorsa settimana. In parallelo il titolo Mediobanca ha guadagnato il 2,85%, ma anche in questo caso la spiegazione è da ricondursi prevalentemente all'ottimismo che si è diffuso sui titoli bancari, dopo le pesanti penalizzazioni dei mesi scorsi. Intanto non sono arrivati nuovi indizi in merito al possibile deal. L'assemblea dei partecipanti all'accordo di consultazione tra i soci di Mediobanca (il patto light comprende il 10,85% del capitale di Piazzetta Cuccia), che si è riunita ieri secondo il calendario stilato mesi fa, non ha parlato dei rumor su una possibile acquisizione. «Niente, nessun discorso al riguardo», ha chiarito uno dei partecipanti. A voler dare credito a questa dichiarazione, c'è da pensare che l'eventuale offerta non sarebbe in ogni caso dietro l'angolo. I partecipanti all'accordo di consultazione, riunitisi stamane sotto la presidenza di Angelo Casò, "hanno esaminato la documentazione resa pubblica sui punti all'ordine del giorno della prossima assemblea ordinaria di Mediobanca", a partire dal bilancio dell'esercizio 2021-2022, e "hanno completato la nomina del Comitato, ai sensi dell'art. 2 dell'accordo", secondo una nota diffusa al termine dell'incontro.

L'eventuale cessione della banca, stando ai rumors, sarebbe collegata alla decisione di crescere nel risparmio gestito a livello internazionale, con una possibile offerta sul gruppo americano Guggenheim fondato nel 1999, che ha sede a New York e Chicago e gestisce oltre 228 miliardi di dollari di asset. L'eventuale acquisizione consentirebbe a Generali Investments, che a fine 2021 gestiva 575 miliardi di euro, di fare un balzo in avanti notevole. Anche se non mancano le incognite. In primis il prezzo dell'operazione, che non sarebbe certo a buon mercato considerata la svalutazione dell'euro rispetto al dollaro. Poi occorrerà capire se lo schieramento uscito sconfitto all'ultima assemblea (capeggiato da Francesco Gaetano Caltagirone, dagli eredi di Leonardo Del Vecchio e dai Benetton) accetterà di buon grado la cessione della controllata al primo azionista del gruppo triestino, quella Mediobanca che ha sponsorizzato la riconferma di Philippe Donnet alla guida del Leone. I rumors relativi all'operazione a tre accreditano il possibile pagamento di Banca Generali da parte di Piazzetta Cuccia tramite il conferimento della quota che quest'ultima detiene nel gruppo Generali. La quota potrebbe far gola anche a soggetti stranieri, che difficilmente potrebbero però fare un passo del genere senza il placet del nuovo governo. Intanto c'è un aggiornamento in merito al buyback di Generali. Al 30 settembre risultava acquistato l'1,52% del capitale, pari al 52% del programma di acquisto di azioni proprie. —

LA SVOLTA INDUSTRIALE

Cipolloni guida Eataly: rilancio internazionale in mano all'ex Autogrill

Fabio Poloni / PADOVA

La svolta di Eataly parte da Andrea Cipolloni, che pochi giorni fa ha lasciato l'incarico di Ceo in Autogrill Italia e Autogrill Europa. A scegliere il top manager come amministratore delegato per guidare la catena della ristorazione made in Italy è il nuovo socio di maggioranza, Investindustrial di Andrea Bonomi, che ha appena rilevato il 52% delle quote di Eataly. Proprio domani il marchio del food italiano d'eccellenza inaugurerà il nuovo risto-market a Verona, dopo aver già investito a Nordest con quello aperto a Trieste nel 2017. La pandemia ha segnato i conti di Eataly, chiamata ora a un rilancio su scala nazionale e soprattutto internazionale. Il 2021 di Eataly Spa si è chiuso con una perdita netta di 22 milioni di euro, con un fatturato pari a 464 milioni e un indebitamento netto di 237. Una curva che ora Cipolloni è chiamato a invertire: nel 2017 la società di Oscar Farinetti ha avuto ricavi per 460 milioni dei euro, l'anno successivo per 475, e per 525 milioni nel 2019. Ma se il fatturato cresceva, i margini si sono erosi progressivamente: l'Ebitda è passato dai 39 milioni del 2014 ai 14,4 del 2021. Ora, sotto la guida di Cipolloni, Investindustrial vuole spingere soprattutto sui mercati esteri, dove il format di Eataly ha mostrato di saper raccogliere i consensi maggiori.



Andrea Cipolloni

Cipolloni, dopo esser stato portato dalla 21 Invest di Alessandro Benetton alla guida di Pittarello (poi Pittarosso) nel 2011, strappandolo alla catena Limoni, alla fine del 2018 è stato scelto per guidare l'internazionalizzazione di Autogrill. Il curriculum adatto, secondo Investindustrial, per spingere ora sull'internazionalizzazione di Eataly. Il modello potrebbe essere quello di portare le insegne del marchio creato da Oscar Farinetti in snodi strategici e ad alto traffico, aeroporti e grandi città in primis. Tra Eataly e Autogrill, tra l'altro, iniziative congiunte sono state portate avanti già dal 2016, con il format "Eataly x Autogrill". La pandemia, come detto, ci si è messa di mezzo togliendo slancio a progetti che ora vogliono trovarne di nuovo, anche e soprattutto all'estero. Non a caso gli otto punti vendita americani, sui 44 totali aperti in 15 Paesi del mondo, rappresentano circa il 60% dei ricavi di Eataly, e continuano a crescere, come ha fatto notare lo stesso Bonomi. L'acquisizione di Eataly si inserisce nella strategia di Investindustrial di valorizzazione dell'intera filiera del cibo made in Italy, intrapresa circa cinque anni fa. Nicola Farinetti assume la carica di presidente, lasciando la guida operativa a Cipolloni. «Una partnership strategica, che proietta Eataly in una nuova fase della sua storia – ha detto lo stesso Farinetti – accelerandone la crescita internazionale e rafforzando il nostro format». —

IN BREVE

Intesa Sanpaolo
Altri 8 miliardi di euro per contrastare i rincari

Intesa Sanpaolo mette a disposizione ulteriori 8 miliardi di euro per aiutare le famiglie ad affrontare i rincari, dall'aumento delle bollette per luce e gas. «Salgono a 30 miliardi di euro gli interventi che Intesa Sanpaolo ha varato a favore delle imprese e delle famiglie - ha sottolineato Carlo Messina, Consigliere Delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo - per sostenere i maggiori costi legati agli aumenti energetici».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

POL MARIS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
DELFINO VERDE G.	DA TRIESTE A ORMEGGIO 30	ore 10.55
MSC TIA	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 13.00
EVER SALUTE	DA FIUME A RADA	ore 18.00
MANASSA 2M	DA MERSIN A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

MAERSK HUACHO	DA RADA PER FIUME	ore 6.00
ADRIATICA	DA ORMEGGIO 24 PER VENEZIA	ore 12.00
MED SAMSUN	DA MOLO VII PERF VENEZIA	ore 17.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 19.00
MSC ASLI	DA MOLOL VII PER VENEZIA	ore 20.00
POL MARIS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI

BF PHILIPP	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00
MSC ASLI	DA RADA A MOLO VII	ore 6.01
SEAQUEEN	DA RADA A SIOT 3	ore 17.00
MSC ANTWERP III	DA RADA A MOLO VII	ore 18.01

Rapporto Censis-Confcooperative: «Trecentomila imprese rischiano di crollare»

In povertà assoluta 5 milioni di italiani

IL CASO

Michele Di Branco

Una "tripla crisi" capace di mandare al tappeto il Paese. Pandemia, guerra e caro energia costringono l'Italia ad affrontare la sfida più dura degli ultimi cinquant'anni. L'indagine Censis-Cooperative ("Un Paese da ricucire"), presentata ad Assisi, disegna un quadro sociale ed economico davvero angosciante nel quale milioni di famiglie e imprese, rimaste per lungo tempo al sicuro da problemi, si ritrovano ad un passo dal precipizio.

«Il disagio sociale – si legge nella ricerca – supera i confini della povertà conquistando nuovi spazi, inghiottendo 3 milioni di famiglie per un totale di 10 milioni di persone, mietendo nuove vittime tra coloro che fino a oggi pensavano di esserne al riparo». I numeri dicono che undici famiglie su cento hanno una spesa per consumi sotto la soglia di povertà. E che almeno 300mila imprese rischiano di crollare sotto il peso di oltre 300 miliardi di debiti gonfiando le file della povertà, con pesanti contraccolpi per l'occupazione di circa 3 milioni di persone.

«Si preannuncia un autunno caldo al quale dare risposte», ammonisce Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, spiegando che il quadro emergenziale «è caratterizzato dalla povertà delle famiglie, dal lavoro povero e dal lavoro nero, dalle difficoltà crescenti delle imprese con contraccolpi sull'occupazione e sul credito». I dati fanno impressione. Il numero di famiglie in povertà assoluta sono un milione e 960mila, l'equivalente di 5 milioni e 571 individui, mentre sono 2 milioni e 895 mila le famiglie (8 milioni e 775 mila di persone) che vivono in condizioni di povertà relativa.

Percepire un reddito da lavoro dipendente, viene fatto osservare nel rapporto, non è più sufficiente a mettersi al riparo dal rischio di cadere in povertà e da condizioni di disagio dalle quali può diventare difficile affrancarsi. Lo strappo del tessuto sociale preoccupa la Chiesa: «Le fratture sociali e le diseguaglianze che si ampliano allontanano le persone dal voto. È così che possiamo spiegare la più bassa partecipazione mai registrata alle politiche», ha ammonito Matteo Maria Zuppi. Per questa ragione, ha suggerito il presidente della Cei, occorre «favorire una cultura del valore della cittadinanza. I dati della ricerca Censis Confcooperative – ha proseguito il vescovo di Bologna – fotografano le difficoltà di un Paese dove il debole diventa sempre più debole. Il dato della difficoltà delle imprese al Sud rischia di scavare un solco sempre più profondo tra Nord e Sud del paese facendo scivolare il Sud sempre più a Sud». Le statistiche purtroppo confortano questa dura lettura, in quanto torna ad aumentare il rischio default per le imprese italiane fra il 2019 e il 2022. Infatti le imprese a rischio erano il 12,6% nel 2019 e ora salgono al 16,1%. Le imprese vulnerabili crescono dal 29,4% al 32, 6%.

Le imprese solvibili scendono dal 40,5% al 36,1%%. Le imprese solide calano dal 17,5% al 15,2%. Infine l'impatto su imprese, addetti e debiti finanziari potrebbe avere un epilogo drammatico. A rischio default ci sono 100mila imprese, mentre 200mila rimarrebbero in condizioni estremamente vulnerabili, con 832mila persone occupate a rischio e 2,1 milioni di vulnerabili. Si aggiungono a ciò 107 miliardi di debiti finanziari a rischio e 196mila vulnerabili.—

DA CORDATA CDP-INTESA

Finanziamenti per 160 milioni al Porto di Spezia

Da Bei-Cdp-Intesa San Paolo 160 milioni per il porto di La Spezia. Destinatario del finanziamento - finalizzato all'ammodernamento dell'area portuale con l'acquisto di 20 nuove macchine di sollevamento e al rafforzamento dell'impianto ferroviario, oltre che all'incremento della capacità di banchina e piazzale -, è La Spezia Container Terminal. Il progetto conferma il sostegno a un'infrastruttura strategica per la rete di logistica nazionale, che rappresenta uno snodo cruciale nel collegamento con l'Europa centrale e del nord.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,34	-0,74	5,34	8,24	-35,43	141,7
Acea	11,48	3,05	10,91	18,84	-38,81	2.444,8
Acinque	2,07	-	2	2,53	-16,19	408,5
Adidas ag	118,44	-0,55	118,44	261,15	-53,24	24.779,6
Adv Micro Devices	67,04	-0,16	65,71	133,5	-48,71	63.472,1
Aedes	0,273	1,49	0,168	0,33	60,59	71,9
Aeffe	1,188	7,03	1,086	2,795	-56,96	127,5
Aegon	4,099	-	3,739	5,36	-6,78	646,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,1	-	7	9,44	-19,32	256,5
Ageas	37,6	-	37,18	50,04	-17,13	88.422,5
Ahold Del	26,075	-	24,8	31,095	-14,06	3.107,8
Air France Klm	1,2355	-5,18	1,1	2,2605	-35,94	529,6
Airbus	89,6	0,64	88,8	120	-20,48	69.232
Alerion	35,15	6,35	24	43,55	18,95	1.906,2
Algowatt	0,754	-1,05	0,336	1,175	119,83	33,4
Alkemy	12,2	15,97	10,44	22,9	-46,26	69,4
Allianz	161,52	0,02	159,58	232,05	-21,17	73.313,9
Alphabet cl A	100,04	-0,4	97,04	130,175	-22,9	29.816,4
Alphabet Classe C	100,16	0,1	96,21	130,6	-22,7	35.003,8
Amazon	117,04	-1,46	96,4	152,5	-22,12	56.398,3
Amgen	237,6	-	192,56	250,85	17,62	173.370,8
Amplifon	26,4	-1,86	24,6	46,64	-44,36	5.976,7
Anheuser-Busch	45,76	-2,37	45,76	59,35	-13,74	73.593,2
Anima Holding	3,062	4,51	2,864	4,887	-31,8	1.061
Antares V	7,06	-2,75	7,06	12,2	-40,67	488
Apple	143,28	-1,53	124,34	172,04	-9,89	740.073,9
Aquafil	5,54	0,73	5,04	8,01	-27,68	237,2
Ariston Holding	8,8	1,03	7,015	11,35	-13,21	934,4
Ascopiave	2,13	0,95	2,11	3,63	-38,62	499,3
ASML Holding	440,4	1,24	410,5	701,7	-37,88	190.840,1
Atlantia	22,81	0,88	15,27	22,94	30,68	18.836,1
Autogrill	6,314	0,03	5,562	7,32	1,09	2.431,1
Autos Meridionali	36,4	1,11	26,4	39,9	30,47	159,3
Avio	9,42	2,5	9,13	14,1	-19,49	248,3
Axa	22,125	-1,32	20,405	28,85	-16,03	46.222,6
Azimut	14,945	1,63	14,24	26,53	-39,44	2.140,9
A2a	1,0215	2,17	0,9904	1,7385	-40,61	3.200,3
B						
B Desio e Brianza	2,7	-1,1	2,65	3,34	-10,6	362,8
B Ifis	11,51	1,14	10,76	21,68	-32,57	619,4
B M.Paschi Siena	24,82	3,65	23,945	104,5	-72,17	248,8
B P di Sondrio	3,408	0,47	2,926	4,238	-7,84	1.545,1
B Profilo	0,1924	0,73	0,1819	0,2193	-6,28	130,4
B Sistema	1,4	1,3	1,35	2,175	-33,49	112,6
Banca Generali	27,46	-3,99	24,01	38,88	-29,14	3.208,7
Banco Bpm	2,783	3,3	2,268	3,63	5,42	4.216,8
Banco Santander	2,466	4,49	2,33	3,467	-16,12	39.791,8
Basf	40,805	3,61	38,795	68,8	-34,08	37.668,3
Basicnet	5,02	0,6	4,72	6,65	-12,7	271,1
Bastogi	0,586	-6,69	0,516	0,768	-21,02	72,4
Bayer	47,785	0,43	47,345	67,58	1,44	36.524,1
BB Biotech	54,2	-0,18	49,6	75,35	-27,15	3.002,7
BBVA	4,684	2,4	4,035	6,1	-10,68	31.232,4
B&C Speakers	11,4	0,88	10,5	14	-17,39	125,4
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,576	1,64	5,972	9,294	-24,24	4.885,4
Be	3,435	0,15	2,41	3,435	24,01	463,4
Beghelli	0,281	-3,1	0,281	0,483	-36,57	56,2
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,59	-1,37	3,2	3,8	-2,45	671,5
Bff Bank	6,87	0,73	5,8	7,68	-3,1	1.274,5
Bialetti Industrie	0,28	3,7	0,158	0,308	2,94	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,58	1,4	11,21	25,06	-52,58	317,3
Bioera	0,0838	-1,87	0,073	0,114	-17,44	2,5
Bmw	70,48	1,35	69,3	99,6	-20,33	42.428,6
Bnp Paribas	44,155	2,38	41,18	66,67	-27,42	40.273,6
Borgosesia	0,624	0,97	0,582	0,822	0,32	29,8
Bper Banca	1,6115	1,93	1,285	2,159	-11,6	2.277,5
Brembo	8,66	1,94	8,14	13,38	-30,89	2.891,8
Brioschi	0,0766	-1,54	0,0684	0,0948	-15,45	60,3
Brunello Cucinelli	48,98	-2,14	40,02	63,5	-19,31	3.330,6
Buzzi Unicem	14,65	0,45	14,26	20,24	-22,79	2.822
C						
Cairo Communication	1,46	3,4	1,376	2,33	-28,43	196,2
Caleffi	1,005	-1,47	0,99	1,605	-31,16	15,7
Caltagirone	3,21	-3,6	3,21	4,22	-18,73	385,6
Caltagirone Editore	0,966	-1,43	0,93	1,16	-14,13	120,8
Campari	8,944	-1,84	8,798	12,87	-30,42	10.389,4
Carel Industries	20,15	5,28	17,16	26,8	-24,25	2.015
Cellularline	3,71	0,54	3,46	4,31	-13,52	81,1
Cembre	24,4	2,52	23,8	34,5	-28,65	414,8
Cementir Holding	5,49	-1,79	5,41	8,64	-34,49	873,6
Centrale del Latte d'Italia	2,65	0,38	2,6	3,5	-23,19	37,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cia	0,0622	3,32	0,0602	0,077	-7,16	5,7
Cir	0,395	0,13	0,35	0,4765	-15,96	437,3
Civitanavi S	4	2,04	3,8	4,695	-0	123
Class Editori	0,0616	5,12	0,0586	0,09	-28,54	10,6
Cnh Industrial	11,87	2,06	10,64	15,125	-20,04	16.195,4
Coinbase Global	66	4,61	60,04	95,47	-0	11.458,2
Commerzbank	7,354	0,05	5,74	9,171	9,34	9.209,8
Conafi	0,377	-0,79	0,367	0,578	-38,4	13,9
Continental AG	47,11	4,92	44,9	98,32	-49,48	9.422,3
Covivio	49,96	-0,04	46	76,9	-30,98	4.725,2
Credem	5,77	-0,35	5,05	7,52	-0,86	1.969,4
Credit Agricole	8,462	1,85	8,133	14,188	-32,89	18.839,3
Csp International	0,382	-1,04	0,32	0,447	1,33	15,3
D						
D'Amico	0,2425	1,89	0,0887	0,26	156,61	301
Danieli & C	17,52	0,69	15,94	27,15	-35,23	716,2
Danieli & C Rsp	12,6	2,94	11,16	17,82	-26,74	509,4
Datalogic	6,85	4,9	6,285	15,56	-55,23	400,4
Dea Capital	1,012	0,6	1,006	1,2704	-16,45	268,3
De'Longhi	14,73	-2,26	14,52	31,8	-53,27	2.222,7
Deutsche Bank	7,646	-0,18	7,61	14,504	-30,62	4.364,8
Deutsche Borse AG	169,65	-	138,65	178,75	15,17	32.742,5
Deutsche Lufthansa AG	5,561	-3,82	5,511	7,7	-9,77	2.592,3
Deutsche Post AG	31,065	-0,43	30,115	57,27	-45,35	37.674,2
Deutsche Telekom	17,756	1,73	15,248	19,564	8,77	77.439,6
Diasorin	114	-0,7	111,35	163,2	-31,92	6.378,1
Digital Bros	23,16	2,39	21,08	31,3	-22,59	330,3
doValue	5,46	0,74	5,2	8,68	-34,92	436,8
E						
Edison Rsp	1,23	0,82	1,175	1,825	-16,89	134,8
Eems	0,112	0,9	0,0682	0,212	-14,5	49,8
El En	11,68	0,52	11,06	15,46	-25,03	932,2
Elica	2,34	-2,7	2,34	3,685	-35,8	148,2
Emak	0,896	0,34	0,88	2,125	-57,64	146,9
Enav	3,752	0,32	3,54	4,7	-4,53	2.032,6
Enel	4,357	3,15	4,224	7,195	-38,16	44.296,2
Enervit	3,24	5,88	3,06	3,82	-15,63	57,7
Engie	12,086	1,73	10,078	14,554	-7,49	26.512,4
Eni	11,242	3,04	10,644	14,53	-8	40.150,7
E.On	8,166	3,5	7,642	12,436	-33,16	16.340,2
Eprice	0,0123	-0,81	0,0073	0,0336	-39,11	4,8
Equita Group	3,2	-	3,06	4,09	-16,23	162,6
Erg	30	6,16	23,62	35,58	5,49	4.509,6
Esprinet	6,165	-1,67	5,915	13,32	-52,21	310,8
Essilorluxottica	141,9	0,78	134,4	192,4	-23,3	30.942,3
Eukedos	1,31	-	1,23	1,78	-27,02	29,8
Eurotech	2,892	1,97	2,704	5,33	-42,85	102,7
Evonik Industries AG	17,29	0,41	16,705	29,3	-39,14	8.057,1
Exprivia	1,258	-	1,126	2,26	-43,33	65,3
F						
Faurecia	11,775	7	10,99	40,4834	-68,37	1.625,4
Ferrari	189,75	-1,02	162,65	236,9	-16,59	36.797
Fidia	1,485	-	1,465	1,975	-22,25	7,6
Fiera Milano	3,07	3,37	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,15	1,85	6,97	10	-26,44	307,3
Fincantieri	0,4766	2,49	0,459	0,6325	-21,03	810,1
Fine Foods Pharma Ntm	7,8	-1,27	7,4	15,6	-49,35	172,1
FinecoBank	12,665	-0,55	10,335	16,18	-17,95	7.727,2
Fnm	0,4195	-1,06	0,4155	0,639	-31,68	182,4
Fresenius M Care AG	28,2	-2,59	28,2	63,4	-51,73	8.638,1
Fresenius SE & Co. KGaA	21,7	-2,52	21,26	37,85	-37,1	11.842,5
Fullsix	0,718	-1,64	0,66	1,03	-31,29	8
G						
Gabetti	0,996	-1,39	0,975	2,03	-49,44	60,1
Garofalo Health Care	3,77	-2,84	3,65	5,42	-31,45	340,1
Gas Plus	2,52	20	2,04	5,76	-25	113,2
Gefran	7,61	3,54	7,35	11,35	-32,36	109,6
Generalfinance	7,2	-	6,95	7,23	-0	91
Generali	14,02	-	13,845	21,11	-24,75	22.247,4
Geox	0,735	1,38	0,694	1,124	-31,31	190,5
Gequity	0,013	3,17	0,012	0,0292	-52,9	1,4
Giglio group	1,16	-	1,16	1,892	-29,1	24,1
Gilead Sciences	62,92	-1,84	52,26	67,71	-3,07	82.168,9
Gpi	12,92	0,16	11,65	16,9	-20,74	235,9
Greenthesis	0,876	3,18	0,822	1,235	-23,49	136
Gvs	5,995	-0,58	5,865	10,9	-43,18	1.049,1
H						
Heidelberger Cement AG	41,35	5,06	39,36	67,3	-32,5	7.753,1
Henkel KGaA Vz	60,94	-0,1	57,7	82,2	-14,72	10.857,2
Hera	2,198	0,55	2,124	3,715	-39,96	3.274
I						
I Grandi Viaggi	0,8	0,5	0,774	1,11	-18,03	38,2
Iberdrola	9,778	2,39	8,494	11,36	-6,3	62.556
Igd	2,76	-1,08	2,67	4,65	-28,5	304,5
Il Sole 24 Ore	0,468	-0,43	0,388	0,564	-7,87	26,4
Illimity Bank	6,995	1,16	6,71	13,59	-46,89	585,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Immsi	0,37	-	0,361	0,47	-14,75	126
Indel B	23,4	-2,09	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	21,39	-	19,6	28,89	-24,26	66.665,2
Industrie De Nora	16,21	2,92	12,9	16,89	-0	711,6
Infineon Technologies AG	22,74	2,76	21,155	40,93	-44,54	26.348,6
Ing Groep	8,93	1,36	8,2909	13,5294	-25,41	18.407,4
Intel	26,98	0,3	26,9	48,95	-41,3	126.779
Intercos	10,38	-1,14	10,38	14,06	-26,17	999,2
Interpump	33,76	1,02	32,38	64,4	-47,62	3.675,8
Intesa Sanpaolo	1,734	1,83	1,6066	2,92	-23,75	33.409,5
Inwit	9,008	0,42	8,676	10,77	-15,66	8.649,5
Irce	2,07	-	2,07	3,19	-33,65	58,2
Iren	1,388	2,28	1,308	2,712	-47,7	1.805,7
It Way	1,468	0,27	1,15	2,15	-22,33	15
Italgas	4,886	2,3	4,768	6,39	-19,27	3.958,9
Italian Exhibition	1,99	-	1,815	2,84	-25,47	61,4
Italmobiliare	24,5	4,26	23,25	32,1965	-22,73	1.041,3
Iveco	4,948	1,6	4,7275	11,376	-0	1.342
Ivs Group	3,71	-0,8	3,71	5,2112	-24,82	338,1
J						
Juventus FC	0,2864	-1,1	0,2864	0,4042	-16,99	723,9
K						
Kering	450,65	-1,57	443,5	738,7	-36,21	57.032,2
KME Group	0,4905	0,41	0,406	0,654	-2,29	150,5
KME Group Rsp	0,75	-	0,572	0,82	15,03	11,4
K+S AG	18,85	-	15,145	34,97	22,68	21.841,3
L						
Landi Renzo	0,4425	1,03	0,432	0,8334	-42,36	99,6
Lazio S.S.	1,09	9,44	0,952	1,124	4,61	73,8
Leonardo	7,388	1,6	6,082	10,74	17,27	4.271,4
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	21,8	3,07	15,8	24	-9,17	484,7
Lventure Group	0,347	-0,29	0,305	0,429	-17,77	18,6
LVMH	601,9	-1,23	541	757,8	-17,47	294.893,3
LYFT	14,754	-	13,3	20,775	-0	5.015,8
M						
Maire Tecnimont	2,43	0,5	2,32	4,716	-41,59	798,6
Marr	9,69	0,21	9,38	19,5	-48,73	644,6
Mediobanca	8,288	2,83	7,612	10,59	-18,02	7.029,9
Mercedes-Benz Group	53,23	1,84	50,41	76,08	-22,69	51.344,5
Merck KGaA	164,7	0,12	155	223,7	-27,38	21.286,2
Meta Platforms	139,74	-2,55	139,74	300,4	-54,07	331.230,3
Met.extra Group	3,6	9,09	3,2	6,288	-41,75	2,1
MFE A	0,308	1,99	0,2878	0,923	-65,61	470,1
MFE B	0,4704	3,57	0,4156	1,286	-62,22	555,6
Micron Technology	53,32	2,46	49,97	86,35	-34,54	60.962,6
Microsoft	241,5	-1,43	232,95	293,8	-20,05	1.863.277,1
Mittel	1,23	-0,81	1,205	1,54	-16,33	100,1
Moderna	120,7	-1,87	120,7	185,18	-0	48.009,6
Moncler	42,37	-0,05	37,02	65,5	-33,82	11.595,9
Mondadori	1,578	3	1,498	2,23	-22,65	412,6
Mondo TV	0,514	-0,77	0,509	1,37	-62,97	24,8
Monrif	0,0594	-0,34	0,058	0,08	-19,73	12,3
Munich RE	247,6	-	209,85	280,9	-4,77	51.105,6
Mutuionline	20,44	1,79	19,46	45,05	-53,86	817,6
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,9	-	2,9	4,49	-33,94	41,2
Net Insurance	9,36	-0,64	6,44	9,42	36,64	173,3
Netflix	240,65	-2,14	161	527,4	-55,84	103.900,6
Netweek	0,0452	-4,24	0,0246	0,0556	-19,29	6,4
Newlat Food	5	-	4,93	7,34	-24,81	219,7
Nexi	8,362	0,24	7,31	14,585	-40,23	10.967,9
Next Re	3,46	0,58	3,26	3,65	-3,89	38,1
Nokia Corporation	4,526	2,63	4,303	5,605	-18,99	17.203,1
Nvidia	127,56	-0,53	124,36	269,75	-52,34	76.536
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,46	-0,53	7,46	12,9	-41,95	102,3
Orange	9,293	-	9,293	11,896	-1,44	24.295,1
Orsero	14,3	-2,72	10,3	16,88	20,68	252,9
Ovs	1,708	-0,35	1,408	2,702	-33,28	496,9
P						
Pharmanutra	65,6	-1,06	55,1	79	-13	635,1
Philips	15,794	-0,94	15,592	33,85	-52,21	15.358,3
Philogen	13,3	0,45	13,06	15,12	-7,25	388,9
Piaggio	2,084	0,39	2,064	2,988	-27,49	746,4
Pierrel	0,177	1,14	0,16	0,26	-19,55	40,5
Pininfarina	0,838	-1,18	0,796	0,976	-13,25	65,9
Piovan	7,62	-1,04	7,62	11,6	-27,08	408,4
Piquadro	1,705	2,71	1,645	2,08	-8,82	85,3
Pirelli & C	3,366	0,18	3,27	6,696	-44,89	3.366
Plc	1,4	-1,41	1,4	2,5	-32,69	36,3
Poste Italiane	7,95	2,05	7,658	11,94	-31,11	10.383,6
Prima Industrie	24,55	-	12,48	24,6	33,28	257,4
ProSiebenSat.1 Media SE	7,122	-	7,122	14,475	-49,76	1.558,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	29,89	0,91	25,59	33,95	-9,73	8.014,8
Puma	46,64	-2,14	46,64	108,2	-56,08	703,4
R						
Rai Way	4,706	0,68	4,634	5,9	-9,85	1.280
Ratti	2,87	-2,71	2,85	3,91	-18,47	78,5
Rcs Mediagroup	0,661	0,46	0,601	0,919	-25,31	345
Recordati	37,58	-0,29	36,45	55,54	-33,49	7.858,9
Renault	28,235	1,11	21,315	37,24	-6,12	8.045,2
Reply	110,4	2,6	101,6	174,6	-38,22	4.130,2
Repsol	12,1	6,33	10,308	16,08	15,48	19.313,7
Restart	0,28	-4,76	0,273	0,472	-16,17	9
Risanamento	0,1158	3,76	0,097	0,1464	-4,93	208,5
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38	-	34,36	43,88	15,29	19.889,4
S						
S. Ferragamo	14,45	-0,07	13,49	23,25	-35,86	2.439
Sabaf	16,84	0,84	16,4	26,4	-29,83	194,2
Saes Getters	21,25	6,25	19,64	24,95	-13,97	311,8
Saes Getters Rsp	15,15	-0,98	13,35	17,75	-14,41	111,8
Safilo Group	1,313	2,1	1,142	1,656	-16,58	543,1
Saipem	0,6348	-0,44	0,5848	5,1208	-86,29	1.266,8
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	15,14	7,83	13,14	25,3	-38,7	944,7
Sanlorenzo	32,2	-2,28	27,9	41,5	-15,04	1.118,1
Sanofi	79,62	1,76	77,64	105,147	-10,5	104.742,1
Sap	85	2,16	80,43	123,5464	-31,13	104.189,8
Saras	0,9862	1,05	0,4966	1,464	79,05	937,9
SECO	4	-0,15	4	9,29	-55,31	474,6
Seri Industrial	6,02	2,73	5,6	9,92	-37,87	295,4
Servizi Italia	1,005	-3,83	1,005	2,11	-51,57	32
Sesa	112,7	0,71	105,3	174,2	-35,01	1.746,2
Siemens	100,74	-0,38	93,83	157,48	-33,62	92.096,9
Siemens Energy	11,45	1,96	11,23	23,51	-50,86	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,52	1,56	5,78	10,75	-39,35	163,7
Snam	4,277	3,16	4,146	5,558	-19,3	14.374,4
Snowflake	171,7	-4,88	139,98	196,64	-0	54.016,8
Societe Generale	20,405	-	19,212	36,88	-32,61	11.849,7
Softlab	2,42	-	2,09	2,83	-12,95	12,1
Sogefi	0,713	0,42	0,705	1,286	-39,68	85,6
Sol	16,1	2,55	15,2	21,2	-23,88	1.460,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,42	13,51	0,11	0,7	-0	1.460,3
Somec	22,6	1,8	21,7	39	-40,05	155,9
Starbucks	86,7	-2,73	66,5	102,96	-15,76	125.186,1
Stellantis	12,514	1,97	11,204	19,14	-25	39.344,7
STMicroelectronics	32,7	1,4	28,01	44,385	-25,27	29.798,9
T						
Tamburi	6,63	0,45	6,52	10,28	-33,23	1.222,4
Technogym	6,45	0,47	5,955	8,57	-23,71	1.298,6
Telecom Italia	0,196	3	0,18	0,4569	-54,86	3.004,6
Telecom Italia Rsp	0,1896	2,49	0,1781	0,435	-54,62	1.142,9
Telefonica	3,457	2,49	3,342	5,03	-10,21	16.265,2
Tenaris	14,18	6,9	9,574	16,22	53,96	16.740
Terna	6,402	2,43	6,25	8,334	-10,01	12.868
Tesla	249,35	-10,95	197,4667	344,2	-21,73	41.613,3
Tesmec	0,121	2,2	0,112	0,179	13,08	73,4
The Italian Sea Group	4,42	-1,01	4,42	7,02	-30,88	234,3
Thyssenkrupp AG	4,568	3,82	4,228	10,86	-52,36	2.585,2
Tinexta	19,09	-0,26	17,9	38,2	-49,97	901,2
Tiscali	0,6564	7,89	0,53	1,96	-62,28	44,4
Tod's	41,54	-1,05	28,42	51	-15,71	1.374,7
Toscana Aeroporti	11,8	1,29	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,483	-3,4	0,475	0,947	-48,73	72,9
Triboo	1,09	-	1,064	1,64	-29,9	31,3
Tripadvisor	22,52	-3,66	16,98	27,15	-12	2.836,5
Txt e-solutions	11,18	-0,18	8,26	12,92	10,26	145,4
U						
Unicredit	10,708	2,39	8,021	15,85	-20,94	21.653,9
Unieuro	10,29	0,29	9,98	21,66	-51	213
Unipol	4,027	0,83	3,699	5,384	-15,74	2.889,3
UnipolSai	2,148	0,85	2,104	2,714	-13,39	6.078,2
V						
Valsoia	9,42	2,84	9,06	13,85	-31,49	101,2
Vianini	0,985	2,6	0,915	1,25	-12,83	29,7
Virgin Galactic Hold	4,94	-	4,94	8,14	-0	1.277,4
Vivendi	7,74	-	7,74	12,115	-35,82	9.057,4
Volkswagen AG Vz.	126,78	0,08	121,12	192,94	-29,13	26.142,7
Vonovia SE	22,3	0,81	20,8	51,26	-53,84	10.391,8
W						
Webuild	1,266	0,88	1,190	2,096	-39,13	1267
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,12	0,54	10,58	16,94	-35,35	988,5
Zucchi	2,28	-5,39	2,28	3,85	-40,47	9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	645.80	0.81
Bruxelles (Ind. Gen.)	42695.07	0.89
Parigi (Cac 40)	5794.15	0.55
Francoforte (Dax)	12209.48	0.79
Ftse 100 - Londra	6908.76	0.22
Ibex 35 - Madrid	7462.00	1.29
Nikkei - Tokyo	26215.79	1.07
Swiss Mkt - Zurigo	10290.71	0.23

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9764	0,9748	1,0000
Yen Giapponese	141,4900	141,0100	144,9098
Dollaro Canadese	1,3412	1,3401	1,3736
Dollaro Australiano	1,5128	1,5076	1,5494
Franco Svizzero	0,9658	0,9561	0,9891
Sterlina Inglese	0,8707	0,8830	0,8917
Corona Svedese	10,8743	10,8993	11,1371
Corona Norvegese	10,5655	10,5838	10,8209
Corona Ceca	24,5270	24,5490	25,1198
Fiorino Ungherese	424,8600	422,1800	435,1289
Zloty Polacco	4,8320	4,8483	4,9488
Dollaro Neozelandese	1,7263	1,7177	1,7680
Rand Sudafricano	17,5871	17,5353	18,0122
Dollaro Hong Kong	7,6647	7,6521	7,8500
Dollaro Singapore	1,4015	1,4001	1,4354

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.2022	11	99,942	2,354
31.10.2022	28	100,016	0,798
14.11.2022	42	99,892	0,984
30.11.2022	58	99,793	1,352
14.12.2022	72	99,923	0,402
13.01.2023	102	99,812	0,689
31.01.2023	120	99,722	0,862
14.02.2023	134	99,549	1,253
28.02.2023	148	99,417	1,466
14.03.2023	162	99,393	1,393
31.03.2023	179	99,140	1,788
14.04.2023	193	99,084	1,768
12.05.2023	221	99,045	1,607
14.06.2023	254	98,734	1,858
14.07.2023	284	98,520	1,945
14.08.2023	315	98,217	2,117
14.09.2023	346	97,970	2,199

EURIBOR 30-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.648	-0.003
1 Mese	0.679	0.013
3 Mesi	1.173	0.013
6 Mesi	1.809	0.009
12 Mesi	2.556	-0.022

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1692,38	55,509
Argento	20,57	0,6751
Platino	901,94	29,6754
Palladio	2231,77	73,3947

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	312,91	332,06
Sterlina	394,57	418,73
4 Ducati	742,14	787,57
20 $ Liberty	1.638,65	1.737,97
Krugerrand	1.676,54	1.779,19
50 Pesos	2.021,36	2.145,12

Barcolana 54

Vela e gourmet

Oggi sfida in golfo tra chef stellati



Barcolana Sea Chef presentata da Prosecco Doc è l'evento combinata vela e gourmet organizzato dalla Barcolana per dare valore all'alta cucina collegata al mare con al regata stellata. Oggi dalle 13 gli chef si sfideranno in una competizione velica accompagnati da skipper professionisti. Battaglieranno su barche Fareast 23r.

Iniziativa

Arrivano domani a Trieste quattro "Mori" di Venezia



Arrivano domani i quattro Moro di Venezia, gli scafi protagonisti delle celebrazioni che Barcolana ha organizzato quest'anno in occasione dei 30 anni dalla vittoria della Louis Vuitton Cup. Saranno ormeggiati sulle Rive con tutti gli onori. Domani aprirà anche la mostra al Salone degli Incanti. Realizzato un giubbotto celebrativo.

Scuole

Vincitori del progetto "La città sostenibile"



L'assessore comunale Nicole Matteoni, con i rappresentanti di Siram Veolia e Barcolana, ha scelto i disegni vincitori del progetto "La città sostenibile del futuro" realizzato con le scuole elementari di Trieste. I disegni saranno esposti lungo il centro di Trieste in grandi pannelli, e raccontano come i più piccoli vorrebbero rendere più verde la città.







Il record di Paoletti

Mr. Barcolana presente in tutte le edizioni disputate. Finora oltre 1200 iscritti
Oggi al via il prologo del Trofeo Portopiccolo, Deep Blue si sta ambientando

Francesca Pitacco

Ieri nel pomeriggio si veleggiava già ben oltre i 1200 iscritti. Barcolana 54 è insomma lanciata con la propria macchina organizzativa che funziona ormai a pieno ritmo. La segreteria è in questo momento il cuore pulsante delle operazioni, ma non è da meno la logistica del Villaggio, che sulle Rive ha inaugurato la zona di Piazza Unità e si prepara al tutto esaurito del weekend con Rive e Canal grande ad essere i perni attorno cui ruoteranno i numerosi stand e gli eventi ufficiali. Tra gli iscritti non manca di certo Mr. Barcolana alias Diego Paoletti, che vanta l'invidiabile record personale di aver partecipato a tutte le edizioni della Coppa d'Autunno. Anche quest'anno per lui domenica in versione "family" con il figlio Michele e la nuora Giovanna Micol a bordo del Melges 24 Strambapapà. Insieme a loro l'olimpionica Giulia Conti e – se il tempo lo consente – i nipoti Olivia e Mattia. «Non è colpa mia se ho in famiglia tanti olimpionici», sono le prime parole di un Diego sornione, che del suo agonismo non ha mai fatto mistero «Puntiamo a fare bene di categoria e magari anche in assoluto».

Grande esperienza della manifestazione e sportività sono le caratteristiche migliori per chiedere a lui anche qualcosa in più di questo "allontanamento" da Barcola della linea di partenza, che sarà spostata circa duecento metri più al largo rispetto al solito. «Non ho un ruolo ufficiale nelle decisioni che prende Barcolana, sono ad oggi il nostromo della Barcola Grignano, ma mi considerano un grande vecchio e un consiglio o una proposta non la nego mai», afferma Paoletti «Questa scelta è determinata da motivi di sicurezza: barche più grandi che partecipano, flotta sempre più numerosa e non sempre la crescita numerica va d'accordo con la marineria. È una decisione giusta e alquanto obbligata». E se si chiede a Diego come sarà questa Barcolana 2022 la risposta è fulminante: «Lunedì mattina te saverò dir picia mia!».

Ebbene sì, la vela è uno sport determinato dagli elementi, dove l'impegno umano arriva fino a dove può e poi ci si deve affidare alla divina provvidenza. Oppure a un meteorologo di vaglia come Sergio Nordio di Arpa Osmer FVG, che da anni segue con attenzione il meteo della seconda domenica di ottobre. «Le previsioni a medio termine hanno una validità bassa», mette le mani avanti Nordio per rispondere a quella che è la domanda meno marinaresca ma più diffusa del periodo ("Che vento ci sarà in Barcolana?") «Posso solo dire che dopo due edizioni di previsioni complesse, dove importanti masse d'aria si muovevano in

Notizie in pillole



L'inaugurazione
Cosa trovare nel Villaggio Barcolana

L'intero Villaggio Barcolana sarà ufficialmente inaugurato domani ma gli stand lungo le Rive e in piazza Unità sono visitabili dal primo ottobre e da sempre rappresentano il cuore della Barcolana congli spazi espositivi dei propri Gold Sponsor, con le attività dedicate al pubblico e con la presenza di infopoint e spazio merchandinsing.



Vela solidale
Trofei Calicanto e Fuori Vento

A terra e in mare oggi sarà una giornata tutta dedicata alla vela solidale e alle iniziative sociali organizzate dalla Società Velica Barcola e Grignano in partnership con la Società Triestina della vela di fronte al bacino San Giusto. Barcolana per il sociale è il contenitore di eventi che vede protagoniste le associazioni di volontariato e le realtà che si occupano di integrazione sociale.



zona, la situazione appare più tranquilla. Fino a sabato non si evidenziano cambiamenti significativi». Insomma sarà una settimana che i modelli statistici e probabilistici vedono come buona, addirittura estiva in giornate come giovedì. Domenica potrebbe iniziare ad avvicinarsi un fronte, ma non sembra sia possibile raggiunga Trieste né velocemente, né con forza. Insomma la suspence è di rigore fino all'ultimo, ma un po' di ottimismo lo si può dimostrare dicendo che sono esclusi i venti forti, anzi questi cambiamenti in cielo potrebbero aprire ancora di più alle strategie dei top player. Intanto questi ultimi cominciano ad essere padroni del golfo da oggi. Va in scena infatti Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo, il prequel di Barcolana che propone due giorni di regate a bastone e un warm up giovedì sul percorso ufficiale. In golfo anche Deep Blue, lo sfidante. —

—

DA DOMANI AL CONVENTION CENTER IN PORTO VECCHIO

Economia del mare ai "raggi x" nel Sea Summit

Ma si parlerà anche di progetti transfrontalieri e della logistica portuale fino ad arrivare alle sfide della Valle dell'Idrogeno. Relatori illustri

Giulia Basso

Dalla legge SalvaMare ai progetti transfrontalieri per la tutela dell'Adriatico, dai mestieri legati all'economia blu alla sensibilità ambientale "nativa" della generazione Z, fino alla logistica portuale, alle sfide della Valle dell'Idrogeno e alle azioni messe in campo dalle aziende per sostenere l'ambiente e proteggerlo. Saranno una settantina, tra scienziati, imprenditori, attivisti, divulgatori, studenti e insegnanti, i relatori che animeranno la seconda edizione di Barcolana Sea Summit, in programma da domani al 7 ottobre al Trieste Convention Center di Porto Vecchio. Un'edizione che, con il titolo "Complessità e sostenibilità", farà da apripista agli Stati generali della sostenibilità dell'Alto Adriatico e dell'Europa centrale, il meeting in agenda la prossima primavera che vedrà Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Austria, Slovenia e Croazia riuniti per la firma del memorandum di cooperazione ambientale che va sotto il nome di "Carta di Trieste".

Organizzato con il patrocinio del Parlamento europeo, del Ministero della Transizione ecologica e della Guardia costiera, il Barcolana Sea Summit vedrà la partecipazione, tra gli altri, del presidente della Camera dei deputati Roberto Fico, dell'economista indiano Raj Patel, del filosofo Umberto Galimberti, del matematico Piergiorgio Odifreddi, dell'insegnante e scrittore Enrico Galiano, del giornalista Gian Antonio Stella, della giovane attivista e co-fondatrice di FridaysForFuture Italia Sara Segantin. Insieme a loro tanti scienziati e tecnici di Osmer, Arpa, Ogs, Università di Trieste, Mare Fvg, i docenti universitari di EnSiEL, i sondaggisti di Swg, tanti rappresentanti del mondo imprenditoriale e della politica.


Il matematico e scrittore Piergiorgio Odifreddi

Il programma dell'evento, co-organizzato dalla Regione, è pensato per affrontare, attraverso una molteplicità di voci e prospettive, il tema della "sostenibilità complessa" e per illustrare ciò che si sta facendo in Friuli Venezia Giulia per proteggere il mare Adriatico, attraverso un'azione di squadra. Tra gli eventi in calendario, venerdì 7 alle 11.30, un panel dedicato al progetto, finanziato dal Pnrr, per la realizzazione del "digital twin" del Golfo di Trieste: una sfida, coordinata dall'università di Trieste, che punta a sfruttare le competenze delle principali istituzioni scientifiche della città e della regione per creare una copia digitale del Golfo per simulazioni sul fronte della logistica, della tutela e dello sviluppo sostenibile del nostro mare. Con l'Ince invece, venerdì 7 alle 12.15, si scoprirà il progetto Namirs, per la pianificazione e l'azione coordinata in caso di incidenti in mare e a terra che mettano a rischio la salute dell'Adriatico settentrionale. Ancora, giovedì 6 ottobre, una sessione sarà dedicata all'impegno delle imprese per l'ambiente, con la partecipazione di primarie realtà presenti sul territorio, come Coop, Unicredit, Trenitalia e Bat Italia. Ci sarà anche un appuntamento, sempre giovedì alle 18.30, sull'evoluzione tecnologica e il futuro del giornalismo: con il direttore de La Repubblica Maurizio Molinari, in un incontro dedicato a Omar Monestier, dialogheranno il presidente della Triestina calcio e di Stardust Simone Giacomini e la direttrice de Il Piccolo Roberta Giani. Seguirà la presentazione del progetto podcast de Il Piccolo. Molto spazio sarà destinato alle professioni legate al mare e all'economia blu, con la sessione "Barcolana Job", in programma giovedì mattina e pensata per gli studenti del IV e V anno delle scuole superiori della regione. A fare da corollario agli eventi, inoltre, il percorso didattico-interattivo Ars Navigandi Experience Lab, per ragazzi tra gli 11 e i 18 anni. —

La nuova casa

Il Salone degli Incanti tutto per la kermesse



Il Salone degli Incanti è stato eletto a grande contenitore degli eventi a terra di Barcolana grazie all'intervento della Fondazione CRTrieste, con cui Barcolana ha condiviso il progetto di allestimento: lo spazio ha ospitato eventi e mostre dedicate ai trent'anni della Fondazione CRTrieste e ora si trasforma nella de casa sulle Rive della Barcolana.

Per studenti

Laboratori interattivi sulle professioni del mare



Ars Navigandi è un progetto di laboratori interattivi sulle professioni del mare per studenti delle scuole secondarie di I e II grado e per famiglie con figli dagli 11 ai 18 anni. Un percorso di 4 stazioni animate da progettisti navali, personale della Capitaneria di Porto, ricercatori dell'Ogse del Cnr- Istituto di Ingegneria del Mare.

Musica

Il Violino di Noè Concerto in Ponterosso



Il Violino di Noè raffigura la prima regata dove "Il Violino di Noè"- richiesto ormai in tutto il mondo – si presenta per essere ammirato ed ospitare uno straordinario concerto grazie ai virtuosi di Vivaldi in programma venerdì 7 ottobre alla 20 in piazza Ponterosso. Un omaggio al mondo della Vela in un palcoscenico senza eguali.

MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2022
IL PICCOLO

il diario Barcolana 54

BARCOLANA

Il programma odierno

4 OTTOBRE
IN MARE

11:00 Bacino San Giusto
BARCOLANA PER IL SOCIALE
TROFEO FUORIVENTO

12:00 Bacino San Giusto
BARCOLANA PER IL SOCIALE
TROFEO CALICANTO

13:00 Portopiccolo
BARCOLANA MAXI
TROFEO CALICANTO

A TERRA

VILLAGGIO BARCOLANA
11:00-21:00

15:00 Museo Revoltella
BARCOLANA JOB 2022
NEXT MARITIME
EDUCATION DAY

16:00 Triestina della Vela
BARCOLANA PER IL SOCIALE
PREMIAZIONI REGATA
CALICANTO E FUORIVENTO

17:00 Triestina della Vela
BARCOLANA PER IL SOCIALE
CONCERTO CALICANTO
E ONLUS BY NIGHT
Assegnazione Barche

20:00 Portopiccolo
BARCOLANA SEA CHEF
PRESENTED BY PROSECCO DOC

WITHUB







IL TROFEO GENERALI WOMEN IN SAILING

Ragazze al timone

La vincitrice della passata edizione Alice Linussi: «Altra regata, altra storia»
Tra le favorite Francesca Clapcich, l'americana Wendy Schmidt e Giovanna Micol

Francesca Pitacco

Alice Linussi è un'atleta nata in seno al vivaio della Barcola Grignano. Nella sua vita da velista un passato in Optimist, il passaggio alle derive come il 420, dove vince un titolo iridato femminile nel 2016, e ora il 470 misto con Andrea Totis. Bionda, volitiva, questa vera mula triestina è determinata a mantenere stretto nelle sue mani il Trofeo Generali Women in Sailing. È stata lei infatti la prima a vincere il trofeo messo in palio da Generali per premiare la prima timoniera donna della Barcolana, leader di un equipaggio femminile o misto. Un passo avanti rispetto al riconoscere importanza ai soli equipaggi squisitamente femminili, ma anche una spinta verso la rottura di quel soffitto di cristallo che vede le donne spesso relegate a ruoli secondari in barca rispetto ai colleghi maschi.



LA SKIPPER ALICE LINUSSI DELLA SVBG

«Sarà una battaglia diversa, non ci siamo prefissati un obiettivo»

Lo scorso anno in una Barcolana difficile per le condizioni meteo che imperversavano sul Golfo di Trieste, Alice – non senza la vicinanza dell'esperto Guglielmo Danelon, che con la sua innata pacatezza le ha trasferito tranquillità e sicurezza – ha condotto il maxi Anemos II Allianz al traguardo. «Quest'anno è un'altra battaglia», commenta Alice «Ogni regata è differente e Barcolana è sempre una storia a sé. Noi tenteremo di fare la nostra miglior prova in assoluto, senza pensare ad alcun obiettivo particolare. È stata la medesima strategia utilizzata al Bernetti lo scorso weekend, dove le condizioni non ci hanno facilitato, ma Anemos Allianz ha saputo difendersi». La voglia di bissare il successo quest'anno si scontra tuttavia con un'alta e qualificata presenza di quote rosa. Sbarca a Trieste proprio in queste ore la filantropa americana Wendy Schmidt che sul suo Deep Blue (85 piedi rispetto agli 80 di Anemos Allianz) si preparerà per domenica disputando Barcolana Maxi–Trofeo Portopiccolo. Lei, armatrice e timoniera, detterà legge in un equipaggio decisamente maschile. Sarà invece completamente femminile l'imbarcazione Coop Kind of Magic, un German Frers 56.4, con a bordo dieci dipendenti Coop, alcune delle quali mamme, che correrà per rilanciare la petizione "Genitori alla pari" promossa a marzo 2022 sulla piattaforma Change.org, dove si propone l'estensione del congedo di paternità obbligatorio fino a tre mesi. A capitanare Coop Kind of Magic ci sarà Francesca Clapcich, pluritítolata campionessa europea e del mondo, olimpionica nel 2012 e nel 2016 e unica triestina a poter vantare nel proprio curriculum una Volvo Ocean Race. Al suo fianco l'americana Sally Barkow, pluricampionessa del mondo di match race e vincitrice per due volte del Rolex Yachtswoman of the Year. Altre presenze di peso saranno quelle di Claudia Rossi, tra i cui successi più recenti c'è l'argento al campionato del mondo Melges 32, e Cecilia Zorzi, esperta di vela offshore con all'attivo titoli italiani, continentali e mondiali. Non sarà completamente femminile a causa di alcune "quote azzurre" a bordo il Melges 24 Strambapapà, dove le olimpioniche Giulia Conti, Giovanna Micol e Giulia Pignolo accoglieranno di buon grado Michele e Diego Paoletti. —

Barcolana Young

In premio piccole sculture in legno a forma di timone



Sono piccole sculture in legno che hanno la forma del timone dell'Optimist le coppe che quest'anno Barcolana Young ha voluto metter in palio per i vincitori. Legno chiaro per gli juniores, scuro per i cadetti. È anche bello vedere il fair play tra gli atleti più giovani: Giuseppe Montesano si è ritirato nella quarta prova di Barcolana Young perché a seguito di un'infrazione commessa non si era autopenalizzato. Poteva essere una vittoria, ma il gesto vale di più.

Sala Xenia

In mostra un modello del Bucintoro



Fino a domenica 9 ottobre, giornata clou della 54^ barcolana, si potrà ammirare, nella sala Xenia di Trieste, lo straordinario modello in scala della più celebre imbarcazione della Serenissima, il Bucintoro veneziano, ricostruito in legni pregiati, velluti cremisi originali, foglie d'oro zecchino. un'opera del maestro d'arte ivan

ceschin, in scala 1 a 25. Ingresso libero, visite fino al 9 ottobre in orario 9/12 e 14/2.

Da domani

I ritratti agli armatori di Carlo Borlenghi



Comincia domani il grande progetto "C'ero anch'io" con lo storico fotografo della Barcolana Carlo Borlenghi. Il fotografo ritrarrà nella sede della Società Velica Barcola e Grignano fino a venerdì gli armatori che andranno a iscriversi in vista della regata. I ritratti saranno donati agli armatori stessi in digitale e utilizzati il prossimo anno nella comunicazione di Barcolana 55. Un'iniziativa che, com'era prevedibile, sta riscuotendo successo.

IL PRESIDENTE DI GENERALI

Sironi: «Un'esperienza che non vedo l'ora di vivere»

Maestro di vela con alle spalle due traversate atlantiche
È alla sua prima Barcolana. «Il piacere di stare tutti insieme»

Riccardo Tosques



ANDREA SIRONI
PRESIDENTE DI GENERALI

> «Condividiamo in pieno la cultura dello sport e i valori di questa regata»

Maestro di vela con due traversate dell'Atlantico all'attivo, Andrea Sironi, 58 anni, neopresidente delle Generali, main sponsor della Barcolana, si appresta a partecipare per la prima volta alla regata più affollata del mondo.

Presidente Sironi, emozionato per il suo esordio alla Barcolana?

La Barcolana mi è stata descritta come un'esperienza unica: scendere in mare, raggiungere la lunga linea di partenza, affollata da centinaia e centinaia di barche, che un colpo di cannone rompe dando il via ad una allegra competizione, mentre le Rive si popolano in una grande festa. Un'esperienza che, dopo anni impegnativi e difficili, desideriamo tutti vivere, ritrovando, in sicurezza, il piacere di stare insieme.

Cosa l'ha stupita maggiormente di Trieste?

È una città che trovo affascinante. Sono rimasto colpito dalla molteplicità delle istituzioni che vi risiedono, scientifiche, universitarie, imprenditoriali, tutte di altissimo livello. Realtà fondamentali con cui dialogare per affrontare le sfide che ci attendono.

Nella sua visione, su quali valori si fonda il binomio Generali-Barcolana?

Diffusione della cultura dello sport partecipato, stili di vita salutari, diversità e inclusione: questi tre temi sono alla base dell'impegno di Generali condiviso con Barcolana, alla quale la Compagnia è a fianco da oltre quarant'anni. La supportiamo nella crescita e nell'internazionalizzazione grazie al nostro know-how e al radicamento internazionale che ci permette di intercettare nuovi trend, sia come assicuratore, sia come innovatore sociale.

Sempre vivo poi il legame con la vela femminile.

Sì, utilizziamo la vela anche come sport attraverso il quale parlare di gender equality, affrontando il tema delle professioni legate al mare tradizionalmente percepite come maschili. La Compagnia metterà in palio il 2° Trofeo Generali-Women in sailing, che verrà assegnato al primo team misto guidato da una donna timoniere.

Quali sono i tre sostantivi con cui identificherebbe la Barcolana?

Passione, mestiere, divertimento. Passione, perché riflette lo spirito originario della competizione tra amici, allargando la partecipazione a tutti gli scafi. Mestiere, perché la pratica del mare impone a sua volta conoscenza, disciplina, impegno, rispetto. Infine, divertimento. Oggi ancor di più apprezziamo questa libertà.

In regata si va per partecipare o per vincere?

Andare a vela insegna a essere molto razionali e resilienti mantenendo la calma anche nei momenti difficili, una lezione che vale sia per chi naviga da solo sia per chi lo fa in team. Significa avere contezza dei propri mezzi e del proprio ruolo, fare i conti con gli elementi naturali, collaborando, supportandosi a vicenda affinché le piccole e grandi sfide si possano superare.

La Barcolana è anche un'occasione per riflettere e impegnarsi su temi ambientali e sul futuro del mare.

Difatti noi saremo presenti con la fondazione The Human Safety Net, che proporrà in piazza Unità laboratori dedicati ai bambini, focalizzati sull'importanza del riciclo. Saranno organizzati insieme al Villaggio per Crescere di Trieste in collaborazione con il Csb, una delle tre onlus partner del programma in Italia, insieme alle persone di Generali che parteciperanno come volontari in supporto alle educatrici.

Nell'ultima edizione la barca messa a disposizione da Generali arrivò quinta. Le andrebbe bene di bissare quel risultato?

Non faccio pronostici. Sono felice di sperimentare il Golfo di Trieste e soprattutto, per la prima volta, i venti di Bora, un manifesto della città. Non posso che augurare buon vento a tutti. —

Da giovedì

Laboratori per riciclare i materiali con creatività



Da giovedì 6 a domenica 9 ottobre, mattina e pomeriggio, in piazza Unità, l'ambiente e il riciclo saranno al centro dei laboratori, ad accesso libero, promossi da The Human Safety Net. Intitolati "Impariamo a riciclare i materiali in modo creativo", organizzati con il Villaggio per Crescere di Trieste in collaborazione con il Centro per la Salute del Bambino (CSB), una delle tre Onlus partner del programma in Italia, saranno un'occasione di apprendimento e condivisione per piccoli e grandi.

Solidarietà

Il sostegno assicurato da The Human Safety Net



Vela e partecipazione solidale. Nell'ambito del Charity Program avviato da Barcolana con Rete del Dono, che coinvolgerà i regatanti e il pubblico in una gara di solidarietà, Generali e l'iniziativa The Human Safety Net, la rete di persone che aiutano persone, sosterrà i laboratori dei due Villaggi per Crescere nei rioni di Valmaura e San Giacomo, centri Ora di Futuro / THSN gestiti dal Centro per la Salute del Bambino.

Gara "rosa"

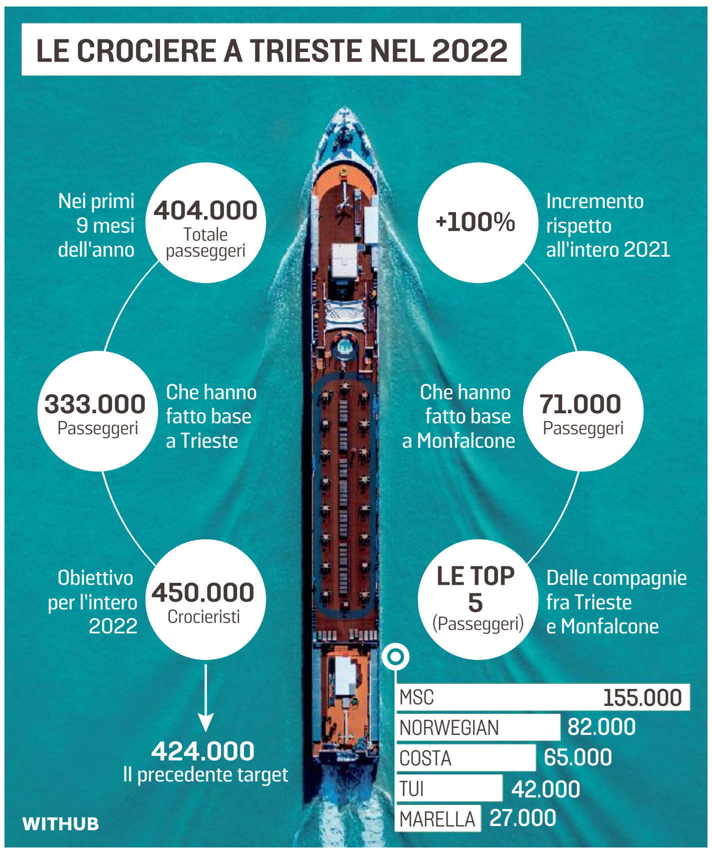
Una coppa in vetro realizzata da Barovier



Domenica 9 ottobre, nell'ambito della Coppa d'Autunno, Generali metterà in palio il Trofeo Generali - women in sailing, giunto alla seconda edizione, che sarà assegnato al primo team misto guidato da una donna timoniere, premiata con il trofeo in vetro realizzato da Barovier e con un percorso di coaching e leadership personalizzato da Generali Academy. Una Gallery verrà pubblicata su Barcolana.it, con l'obiettivo di ispirare sempre più donne a essere protagoniste.

TRIESTE

Turismo





ALLA STAZIONE MARITTIMA
DUE NAVI DA CROCIERA ORMEGGIATE DURANTE LA STAGIONE ESTIVA

Crociere, dopo 9 mesi 400 mila i passeggeri Il doppio di tutto il 2021

Ttp fornisce le statistiche dei tre trimestri 2022: Trieste ne ha contati 333 mila mentre Monfalcone 70 mila. L'obiettivo è arrivare in gennaio a quota 450 mila

Massimo Greco

Una volta il record viene annunciato dall'amministratore delegato Francesco Mariani, l'altra volta ci pensa il presidente Luca Madriz: un po' per uno, non nuoce ad alcuno.

A luglio era stato il manager genovese a informare che Trieste terminal passeggeri (Ttp) aveva superato i 200.000 crocieristi, adesso è l'amministratore goriziano a comunicare che la soglia dei 400.000 viaggiatori è stata varcata ieri l'altro, quando erano quattro le "grandi navi" ormeggiate negli scali triestini (Marittima, radice Molo VII, Legnami), cui si aggiungeva una quinta unità a Monfalcone.

Questi 404.000 passeggeri, che hanno avuto modo di conoscere nell'arco di nove mesi le banchine altoadriatiche, rappresentano il doppio di quanto venne movimentato durante l'intero 2021: per esattezza 333.000 hanno fatto base a Trieste, 70.000 a Monfalcone. Quindi è assai probabile - come sottolinea lo stesso Madriz - che l'obiettivo dei 424.000 turisti, pronosticato in occasione del convegno alla Marittima svoltosi nel dicembre '21, non solo sarà centrato, ma addirittura superato. «Penso si possano toccare i 450.000 passaggi», è la stima del presidente.

È chiaro che nell'ultima parte della stagione non ci sarà più il *can can* estivo, ma comunque l'annata si potrà chiudere in bellezza, dal momento che l'ultima nave approderà a Trieste il giorno dell'Epifania quando già sarà iniziato il gennaio '23. Insomma, c'è ancora un intero trimestre sfruttabile.

Con queste buone premesse, secondo Madriz si può cominciare a guardare con fiducia al prossimo anno. Convocherà un consiglio di amministrazione Ttp - dove siedono i rappresentanti di Costa e di Msc - entro la fine del corrente mese per analizzare le cifre ma soprattutto per impostare il 2023, tentando di capire quanto i rincari generalizzati di questo periodo influiranno sul settore e sulla redazione del "cartellone" relativo alla futura stagione.

Due segnali positivi: alcuni armatori hanno già confermato la loro presenza e la stagione '23, toccando fer-

Al primo posto si classifica Msc con 155 mila turisti, seguita da Norwegian e da Costa

Il presidente Madriz: alcuni armatori hanno già confermato per il 2023. La stagione inizierà a fine marzo

CHIUSO NEL 2012, POI LA STRUTTURA RIAPRÌ NEL 2017 COME CASA DI RIPOSO

L'ex hotel Daneu di Opicina in vendita a oltre due milioni

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

L'ex hotel Daneu a Opicina è in vendita. L'annuncio è stato pubblicato il 30 settembre, ma in realtà era già comparso sul web alcune settimane fa. Ad occuparsi della trattativa è una società di intermediazione con sede a Milano.

Altre notizie non trapelano al momento, ma l'avviso online ricapitola in modo chiaro tutte le caratteristiche della palazzina, con una ventina di foto, tra interni ed esterni. La struttura si prepara quindi a un nuovo capitolo della sua storia, lunga oltre un secolo, dopo la costruzione nei primi anni del 1900. Con i suoi 4.225 metri quadrati complessivi l'edificio, situato sulla strada verso il valico di Fernetti, viene proposto sul mercato a un prezzo di 2 milioni e 250 mila euro.

Nella proposta di vendita si sottolinea come abbia «da sempre beneficiato dell'ottima posizione lungo la direttrice e, in tale ottica, l'albergo fu al tempo realizzato nel 1903». Si precisa anche che la struttura ricettiva è classificata 3 stelle, con 26 camere e



Una foto del 2012 dell'hotel Daneu, chiuso proprio in quell'anno

25 posti auto coperti, due sale riunioni, ristorante, giardino e centro benessere con piscina coperta, e che l'assetto attuale del complesso, «distribuito su tre piani fuori terra, oltre a sottotetto e scantinato, risale agli anni '90 ed è stato oggetto di interventi di ristrutturazione nel 2019. Sviluppa una superficie coperta di 716 mq e una superficie lorda di pavimento pari a mq 3.509».

L'albergo, raddoppiato nel 1998, alla luce degli ottimi affari registrati all'epoca, era stato dotato poi dell'area wellness, per arricchire l'offerta fornita ai clienti, sempre più numerosi. E per un periodo anche i giocatori della Triestina erano stati di casa qui, per ritiri e momenti conviviali. Chiuso l'hotel nel 2012, la struttura aveva riaperto poi nel 2017, ma con una destinazione diversa: una casa di riposo. Resta da capire ora se sarà appetibile a nuovi investitori e se sarà mantenuta l'ultima disposizione in ordine di tempo o se verrà ripristinata l'originale funzione di albergo. —

NOTIZIE IN BREVE

Benedizione animali

Tradizionale benedizione degli animali oggi, alle 17, in piazza Verdi. In precedenza, alle 16, letture di fiabe. Alle 16.10 l'esibizione del gruppo cinofilo Gdf.



Caduta intonaci alla Cri

I vigili del fuoco e i vigili urbani sono intervenuti ieri per una caduta di intonaci in piazza Sansovino: si sono staccate alcune piastrelle della sede della Croce Rossa.



Grave malore in strada

Ieri alle 12.30 in largo Barriera un 70enne è stato colto da malore vicino a un negozio di alimentari e trasportato d'urgenza a Cattinara. È in condizioni serie.



ro, dovrebbe aver inizio già alla fine di marzo.

Poi Madriz, avvalendosi della collaborazione di Alberto Grimaldi, snocciola una serie di interessanti “parziali” (riferiamo i dati arrotondati) riguardanti le prestazioni delle principali compagnie che hanno frequentato Trieste. “Reginetta” delle crociere è Msc, che, sommando Trieste e Monfalcone, ha portato in alto Adriatico 155.000 passeggeri.

Al secondo posto l'incoraggiante esordio di Norwegian, che ha fatto assaggiare il Golfo a 82.000 viaggiatori. Medaglia di bronzo a Costa con 65.000 presenze. Buono il contributo di Tui (controllata da Royal Caribbean) alla quale si devono 42.000 turisti. Rispettabile il risultato conseguito da Marella con 27.000 “biglietti”.

Infine, a chiudere la graduatoria parziale, le 14.000 persone sparse tra varie linee. —

A un anno e mezzo dalla costituzione del Convention & Visitors Bureau istituzioni e addetti ai lavori all'opera su altri pacchetti, fra treni e teatro

«Arrivi e presenze in città verso livelli pre-Covid»: pronto al rilancio il patto fra enti pubblici e privati

LE STRATEGIE

GIOVANNI TOMASIN

Il turismo a Trieste sta per tornare ai livelli del 2019. L'ha annunciato il presidente camerale Antonio Paoletti durante la conferenza stampa con cui Comune, Cciaa e Federalberghi hanno tirato i conti dell'anno e mezzo di operatività del Convention & Visitors Bureau, l'organismo fondato assieme a Regione e Promoturismo Fvg al fine di sviluppare l'offerta del territorio: creazione di pacchetti, organizzazione di convegni e promozione delle strutture sono alcuni dei suoi compiti, che a parere dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi stanno consentendo «una proficua collaborazione fra operatori privati e uffici pubblici».

L'esponente della giunta Dipiazza ha descritto così il lavoro fatto finora: «Dietro ai risultati che stiamo ottenendo c'è il lavoro di due anni e mezzo. In passato il clima fra operatori e istituzioni non era idilliaco». Il milione di visitatori del 2019, però, ha costretto le realtà del territorio a dialogare: «Nel farlo abbiamo imparato



GLI "ALLEATI"
LA PRESENTAZIONE DI IERI CON ROSSI, PAOLETTI E LANCI (MASSIMO SILVANO)

Rossi: «Abbiamo imparato molto dai professionisti e ora siamo avviati verso nuovi programmi»

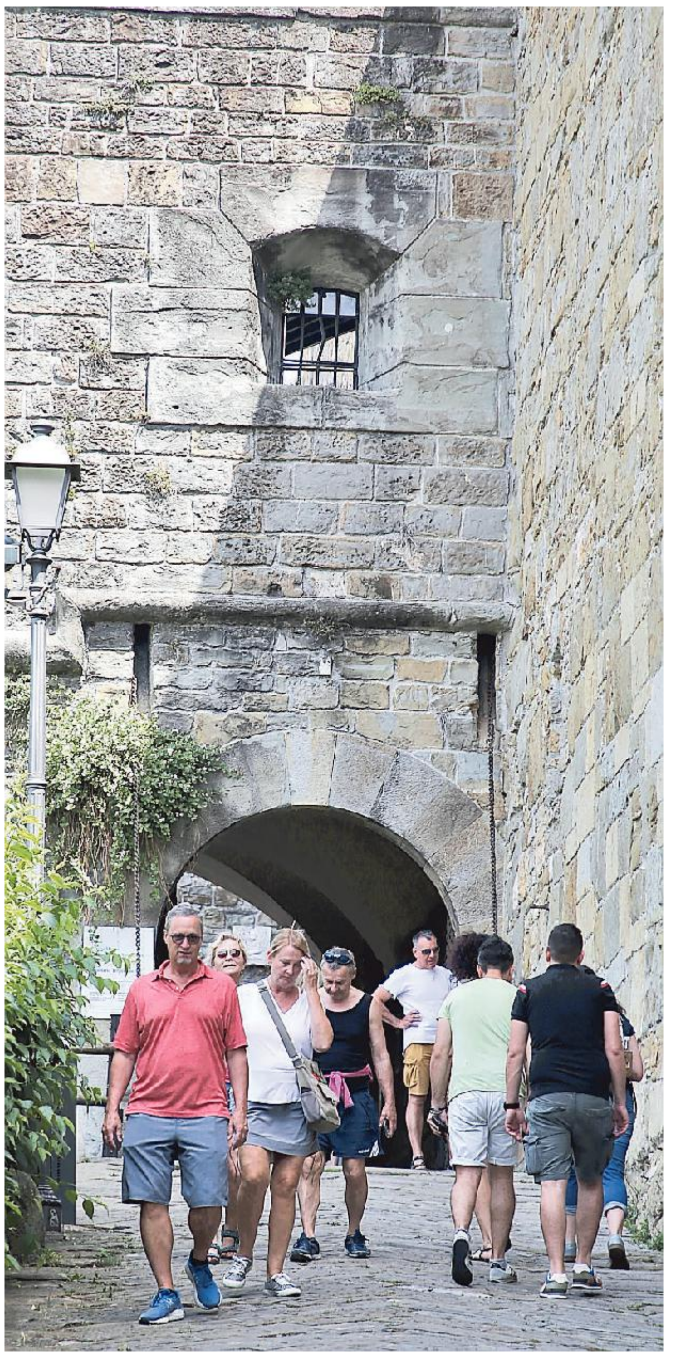
molto dai professionisti – ha detto Rossi – e ora siamo avviati verso nuove strategie e nuovi programmi».

Il presidente di Confcommercio Paoletti ha scattato una fotografia d'insieme: «A fine 2021 a Trieste risultavano concentrati il 22% circa delle realtà produttive regionali del settore turismo, in tutto quasi 2.800 unità, e il 24% degli addetti di tutto il Fvg, quasi 13 mila. Questi due dati da soli evidenziano l'importanza del comparto per il bacino giuliano in termini economici e occupazionali». Paoletti prevede un ulteriore incremento con l'allentamento delle restrizioni pandemiche: «I numeri sono destinati con ogni probabilità a crescere nel 2022, grazie a un trend di arrivi e presenze che sta riportando rapidamente la città ai livelli del 2019».

Paoletti chiede quindi che il Comune proceda «tramite project financing, o con leasing pubblico-privato», a progettare i «parking sotterranei nei pressi della Marittima, dell'ex piscina Bianchi e dell'ex Ortofrutticolo». Confcommercio rileva anche lo storico problema dei collegamenti, ferroviari, aerei e marittimi.

Il presidente di Federalberghi Guerrino Lanci ha preannunciato a sua volta «un coinvolgimento sempre maggiore di associazioni di categoria e soggetti pubblici» nel Cvb, di cui ha lodato il ruolo di «cinghia di trasmissione».

Lanci ha ripercorso i vari pacchetti di offerte realizzati da Bureau finora, come quelli per le mostre al Salone degli incanti o per il centenario dell'Ulisse, e anticipato le prossime iniziative: «Dal pacchetto Trenitalia, che permetterà a chi soggiorna almeno due notti in strutture aderenti di avere il biglietto del treno gratis grazie all'intervento della Regione, a quello denominato “Teatro Rossetti”, che a pari condizioni consentirà di assistere ad alcuni spettacoli in programma al Politeama».



In programma anche pacchetti legati ai locali storici e al turismo religioso.

La diversificazione dell'offerta, ha concluso Lanci, risponde a uno degli obiettivi del Cvb: «Puntiamo infatti a una destagionalizzazione del turismo a Trieste, un traguardo ampiamente consentito da quanto offre il nostro ambito, che fa della città un polo fruibile nell'arco di tutte e quattro le stagioni».—

Economia del territorio

IL SÌ DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI COSELAG

Un piano triennale per l'ex Ezit pronto al decollo con 7 milioni

Fotovoltaico, digitale, manutenzioni stradali, ferrovie le scommesse 2023-25
Immobili industriali dismessi: un potenziale di 90 mila metri quadrati recuperabili

Massimo Greco

Crisi energetica, transizione digitale, manutenzione delle strade, ferrovie: la settimana scorsa si è riunita l'assemblea del Coselag (acronimo di Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana), la struttura che alcuni anni fa ha preso il posto dell'Ezit. Esaminato e approvato il Piano industriale relativo al triennio 2023-25. Un programma di attività che vale 7 milioni di euro.

A rappresentare i quattro soci Serena Tonel (Comune di Trieste), Paolo Polidori (Comune di Muggia), Sandy Klun (Comune di San Dorligo), Vittorio Torbianelli (Autorità portuale). Ricordiamo che azionista di riferimento è l'Autorità portuale con il 52%, mentre ai municipi spettano tre quote pari al 16% cadauna. Presidente è lo stesso Zeno D'Agostino, "vicaria" è Sandra Primiceri, siedono in consiglio il quiescente Santi Terranova, Antonio Maria Carbone, Ales Kapun: tutti di recente conferma. Sul fronte energetico, sarà l'intensificazione del fotovoltaico l'elemento protagonista nei prossimi anni. Un apposito sportello si occuperà della transizione digitale. Si proseguirà nel riqualificare l'assetto viario di cui Coselag è competente: sono stati completati i lavori in via Malaspina per un importo di 300.000 euro, adesso partiranno in via del Follatoio e un impegno cospicuo di 650.000 euro servirà a realizzare la rotatoria di via Frigessi. Gli interventi di carattere ferroviario saranno condivisi con l'Autorità.


Il compendio ex Olcese in zona industriale

Quattro opportunità: ex Olcese, magazzino Invimit, ex Graphart ed ex Laboranti

Sugli immobili industriali abbandonati, collocabili a potenziali investitori, Coselag ha fatto il suo "censimento" da inserire nel masterplan voluto dalla Regione. Sandra Primiceri, nella sede consortile temporanea in viale Miramare, apre il dossier che contiene quattro opportunità per un totale di 90.000 metri quadrati.

Si tratta dell'ex Olcese (31.000 metri quadrati proprietà Coselag), del magazzino da 18.000 mq in via Caboto 18 proprietà di Invimit, dell'ex stabilimento tipografico Graphart con 6.800 mq (proprietà Coselag), dei 30.000 mq delle ex officine Laboranti proprietà della romana Cup holding srl. A questi asset, che oggi hanno la classificazione richiesta, potrà aggiungersi l'ex caserma Dardi, con una superficie di 30.000 mq nel territorio comunale di Sgonico. La Primiceri non nasconde che alcune di queste realtà possano a presto riservare liete sorprese, ma non le anticipa. —

CONSIGLIO GENERALE

Fondazione CrTs: stamane si elegge il nuovo presidente

Appuntamento stamane alle 11 nel palazzo di via Cassa di risparmio, dove i componenti del consiglio generale della Fondazione CrTrieste sceglieranno il successore di Tiziana Benussi alla guida dell'ente. Sembra certo il ritorno di Massimo Paniccia alla presidenza, ma i rituali della Fondazione sono tradizionalmente avvolti dal riserbo, per cui la cosa migliore è attendere il verdetto del consiglio, nel quale voteranno 13 membri. Riepiloghiamo i loro nomi, dopo il rinnovo deciso venti giorni fa: Marianina Accerboni, Massimo Campailla, Alessandro de Pol, Adalberto Donaggio, Alessia Favretto, monsignor Ettore Malnati, Massimo Paniccia, Lori Petronio, Rita Rapotez, Franco Sterpin Rigutti, Sabrina Strolego, Gianni Varrone. Partecipa di diritto il rettore dell'Università Roberto Di Lenarda. A non essere rinnovato è invece il consiglio di amministrazione, dove siedono Francesco Prioglio, Enrico Eva, Loredana Catalfamo, Francesco Peroni: a loro si aggiungerà il nuovo presidente.

L'incontro promosso dall'associazione Luoghi comuni in Sala Xenia
Interventi di Cosolini, Decli, Piga e Zvech, conclusioni di Rosolen

Effetto Covid e fuga dei giovani: come cambia il mondo del lavoro

IL DIBATTITO

ANDREA PIERINI

Un mondo del lavoro che muta, il contratto di lavoro a tempo indeterminato che non è più la priorità e i giovani che emigrano in cerca di stipendi più alti. Questi alcuni dei temi al centro dell'incontro organizzato dall'associazione Luoghi comuni, guidata da Roberto Cosolini, consigliere regionale del Partito democratico, che si è tenuto ieri sera in Sala Xenia. «Questo incontro - ha introdotto Cosolini - va a chiudere un ciclo di appuntamenti della nostra scuola politica, attraverso i quali un gruppo di persone ha potuto affrontare una serie di problematiche di attualità partendo dal titolo "Lavoro e buon lavoro non sono la stessa cosa"». Cosolini ha poi sottolineato che oggi il tema lavoro non è più solo nazionale e che lo sviluppo va accompagnato tutelando i lavoratori.

Nella prima parte dell'incontro, moderato da Roberta Nunin, docente di Diritto del lavoro UniTs, Maurizio Decli, presidente delle imprese edili di Confartigianato, ha spiegato che «in questo periodo, e in futuro, servirà personale altamente qualificato in grado di fare manutenzione e avviare interventi per il risparmio energetico. La politica deve intervenire per tempo nei mutati scenari economici ed evitando provvedimenti che penalizzano le imprese: ad esempio calmierare i prezzi delle materie prime i cui aumenti impediscono alle aziende di investire sulle risorse umane». Michele Piga, segretario della Cgil Trieste, ha allargato il ragionamento «solo quando esiste un modello di sviluppo dell'intero territorio è più semplice parlare di incontro di domanda e offerta. Usando l'esempio dell'edilizia: se domani finissero i bonus del 110% ci troveremmo con tanti esuberi, se invece lavorassimo a un programmazione del territorio eviteremmo la volatilità che già abbiamo vissuto in passato in questo ambito». Piga ha poi esteso il ragionamento dell'alta formazione e della natalità sempre più bassa «questo - ha aggiunto Bruno Zvech, direttore dell'Accademia del mare - è un tema europeo. Il Covid ha completamente cambiato il mondo del lavoro e le aspettative e le ambizioni. Una delle sciocchezze nazionali è stata quella di abbandonare le politiche industriali. Oggi i giovani sono le occasioni per le imprese e non viceversa, come in passato».


Il tavolo dei relatori in occasione del dibattito di Luoghi comuni. Silvano

A tracciare le conclusioni Alessia Rosolen, assessore regionale a formazione e lavoro, «la società e il mondo del lavoro stanno mutando in maniera importante dopo il periodo del Covid. L'amministrazione regionale ha attivato una serie importante di azioni sul campo per incrementare: l'occupazione, l'incrocio tra domanda e offerta e creando percorsi di formazione in linea con le richieste del territorio. Il Fvg ha avuto numeri positivi in questi anni tra occupati, minor gender gap e occupazione femminile, questo però non ci rende più leggeri davanti alle tante crisi che abbiamo davanti: crisi di valore sul tema del lavoro e crisi di approccio al mondo del lavoro». L'assessore ha sottolineato come si sia raggiunta la parità tra pensionati e occupati «e questo impedisce al sistema di stare in piedi. In Italia abbiamo un problema importante sui salari che dal '90 al 2020 sono scesi del 2% rispetto al potere di acquisto mentre in Germania e Francia sono saliti del 34% e del 31% e questo spinge i giovani ad andare all'estero. Bisogna dare valore ai percorsi formativi rispondendo alle esigenze di costruzione della vita non più legate al contratto a tempo indeterminato». —



PRESIDIO DAVANTI AD ACEGASAPSAMGA

Bollette più care, no di Usb

Presidio dell'Usb ieri mattina davanti a palazzo Modello, sede di AcegasApAmga, per protestare contro la «speculazione» legata ai prezzi di luce e gas. Usb raccoglie indirizzi e telefoni dei cittadini per organizzare un movimento. Foto Lasorte

LA PRIMA TAPPA DI UN VIAGGIO DA 5 MILA CHILOMETRI

Arriva domani a Trieste il treno del Milite ignoto

Ritorna il "Treno della Memoria", iniziativa nata per ricordare il viaggio del convoglio su cui venne posta la salma del Milite ignoto. Un viaggio di cinquemila chilometri lungo tutto lo Stivale, isole comprese, che inizierà domani proprio da Trieste. Il treno storico, allestito da Fondazione Fs e Reggimento genio ferrovieri, è composto da una locomotiva a vapore e da una serie di carrozze storiche: raggiungerà la stazione centrale nel tardo pomeriggio di domani per rimanervi l'intera giornata di giovedì, nell'arco della quale il convoglio potrà essere visitato dalla cittadinanza. Dalla stazione centrale poi ripartirà in serata per raggiungere Trento, seconda delle 17 tappe che lo porterà a Roma Termini il prossimo 4 novembre. —

LO.DE.

La svolta

Agenti uccisi in Questura La Procura generale impugna l'assoluzione

Il magistrato responsabile sta redigendo l'atto d'appello: sarà depositato entro il 15 ottobre. Processo di secondo grado al via nel 2023. Nuova perizia su Meran

Piero Tallandini

Ora è solo questione di tempo. Il processo di secondo grado ad Alejandro Augusto Stephan Meran, il 32enne di origini dominicane che il 4 ottobre 2019 ha ucciso gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego nella Questura di Trieste, sarà celebrato nel 2023. Il sostituto procuratore generale Carlo Maria Zampi sta infatti redigendo l'atto d'appello che sarà depositato entro il 15 ottobre.

La Procura generale, dunque, impugna la sentenza della Corte d'Assise dello scorso 6 maggio che aveva decretato la non imputabilità del 32enne per «vizio totale di mente». E proprio nell'ambito del processo d'appello sarà sicuramente richiesta una nuova perizia psichiatrica per accertare l'effettiva capacità di intendere e di volere di Meran, che nel frattempo resta in carcere a Verona in attesa di essere trasferito in una Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza), ovvero una delle strutture che avrebbero dovuto "sostituire" i vecchi ospedali psichiatrici giudiziari. In primo grado la perizia del professor Stefano Ferracuti, ordinario di Psicopatologia forense della facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma, ha ravvisato una totale «incapacità» di volere: Meran, affetto da schizofrenia, aveva agito in una condizione di «delirio».

La notizia della svolta che prelude all'avvio del nuovo processo, in grado potenzialmente di ribaltare la tanto discussa sentenza di assoluzione, arriva a tre anni esatti da quel tragico 4 ottobre. E oggi, per ricordare l'anniversario della morte dei due agenti, verrà celebrata alle 9.30 una messa di suffragio nella Chiesa delle Beata Vergine del Soccorso in Piazza Hortis. La cerimonia sarà anticipata dalla deposizione di una corona nel Famedio della Questura alle 8.45.

Il deposito dell'atto d'appello da parte della Procura generale potrebbe, inoltre, aprire la strade ad altre impugnazioni, stavolta delle parti civili. Una prima richiesta di appello - cui ha fatto seguito in queste ore un'analoga istanza presentata dall'avvocato Cristina Birolla per conto della famiglia Rotta - era stata già presentata alla Procura generale tre settimane fa dall'avvocato Roberto Mantello, che difende Cristiano Resmini, uno degli agenti rimasti feriti nella sparatoria. Per Mantello Meran era capace sia di intendere che di volere, come dimostrerebbero le sue stesse azioni. Quel giorno spara con precisione e «usa con professionalità le pistole sottratte alle vittime». All'esterno della Questura «sceglie» di ripararsi dietro a un'auto. Infine, una volta ferito, «si arrende». Meran, in tutte queste azioni, ha «mantenuto la capacità di intendere e di volere». Sempre secondo la ricostruzione del legale l'imputato aveva assunto sostanze stupefacenti, atto legato alla sfera del «volere»: l'esame tossicologico aveva mostrato tracce di cannabinoidi, oppiacei e cocaina. Inoltre, Mantello ha contestato la perizia di Ferracuti perché sarebbe stata preparata, a suo giudizio, senza la possibilità di esaminare accuratamente l'imputato. —



L'ABBRACCIO DI UN'INTERA CITTÀ
I FUNERALI DI ROTTA E DEMENEGO CELEBRATI IL 16 OTTOBRE DEL 2019

LA COMMEMORAZIONE

Tre anni esatti



È il pomeriggio del 4 ottobre 2019 quando nella Questura di Trieste Alejandro Augusto Stephan Meran uccide gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta (nella foto). Durante il tentativo di fuga si innesca una sparatoria in cui altri poliziotti rischiano la vita. Oggi, per ricordare il terzo anniversario della morte dei due agenti, verrà celebrata alle 9.30 una messa di suffragio nella Chiesa delle Beata Vergine del Soccorso in Piazza Hortis. Alle 8.45 sarà deposta una corona nel Famedio della Questura.

SU FACEBOOK

Mobilitazione web



Anche dopo la sentenza non si ferma la mobilitazione online per ottenere la condanna di Meran nell'ambito del gruppo pubblico Facebook "Giustizia per Pierluigi e Matteo – anche noi siamo Figli delle Stelle", con più di 7.500 iscritti. A gestire il gruppo è Francesco Paolo Russo, dirigente nazionale del sindacato di polizia Siap. In questi giorni il gruppo raccoglie anche gli annunci per le iniziative di commemorazione. Oggi a Pozzuoli, ad esempio, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie ci sarà una messa in memoria di Rotta.

LA PRIMA SENTENZA

«Non imputabile»



Quelli del 4 ottobre 2019 sono fatti commessi da un «folle», scrivono i giudici della Corte d'Assise nelle 42 pagine che motivano la sentenza di assoluzione di Meran (nella foto) del 6 maggio scorso. «Un folle non imputabile e quindi non punibile». Perché, affermano i giudici nelle conclusioni, «gli assurdi, tragici e apparentemente inspiegabili eventi» verificatisi quel pomeriggio di tre anni fa «trovano spiegazione nelle condizioni psichiatriche del Meran, che erano al momento del fatto talmente gravi e pervasive da escluderne in toto l'imputabilità».

LE PARTI CIVILI

La battaglia legale



È probabile che il deposito dell'atto d'appello da parte della Procura generale apra la strade ad altre impugnazioni delle parti civili. Una prima richiesta di appello era stata già presentata tre settimane fa dall'avvocato Roberto Mantello, che difende uno degli agenti feriti nella sparatoria. Secondo Mantello Meran (nella foto) era capace sia di intendere che di volere, come dimostrerebbero le sue stesse azioni. In queste ore un'analoga istanza è stata presentata dall'avvocato Cristina Birolla per conto della famiglia Rotta.

IL DURO ATTACCO DI UN PRIVATO CONDIVISO VIA SOCIAL

Piazza Libertà, il sindaco e quel post anti-migranti

In tempi di Meloni il primo cittadino svolta a destra? Il sindaco Roberto Dipiazza torna sulla questione di piazza Libertà condividendo un durissimo post social. Vi figurano un'immagine della piazza con i migranti e le considerazioni di un ristoratore triestino: «Non capisco - si legge - ma in Bangladesh c'è forse una guerra che stiamo dando ospitalità e asilo a migliaia di questi (solo nel 2022 le inondazioni fra India e Bangladesh hanno interessato nove milioni di persone, *ndr*)? Io ne ho assunti due ma tutti questi sono troppi, anche perché mi sono rotto le palle di pagare le tasse per mantenerli, sono felice di pagare le tasse ma per aiutare i nostri piccoli imprenditori e famiglie. Speriamo nel nuovo governo, la sinistra ne ha fatti tanti di disastri, adesso basta».



Migranti in piazza Libertà

Insomma, Dipiazza pende a destra? «Ma non è questo il punto - risponde il sindaco -. Ogni mattina lì dobbiamo mandare la polizia, i carabinieri… L'altro giorno c'erano due che facevano la pipì dietro al monumento di Sissi, è una vergogna. Noi per gli immigrati abbiamo speso milioni, mi permetterete di essere un po' irritato». —

G.TOM.

I LAVORI DELLA SESTA COMMISSIONE

Potature in programma lungo vicolo delle Rose

Lorenzo Degrassi

Sesta commissione comunale dedicata allo stato di conservazione di vicolo delle Rose e alla richiesta di un passamano in via Silvula.

I residenti del vicolo segnalano da tempo la situazione difficile della carreggiata, infangata a causa delle piogge cadute nelle ultime settimane, piena di pezzi di porfido staccatisi dal manto stradale e di sassi provenienti dalla zona soprastante. Un problema per chi deve percorrere questa arteria quotidianamente, sulla quale i consiglieri Michele Babuder e Alberto Polacco (Fi) avevano chiesto nelle scorse settimane un sopralluogo, poi negato dalla segreteria generale del Comune. «Ritengo sia ormai doveroso provvedere con un intervento deciso per risanare la strada, perlomeno innalzando alcuni muretti di contenimento già presenti ai lati - così Babuder - oltre che ripristinare elementi e dispositivi di sicurezza come i guard-rail nella parte alta della via, nonché alcuni mancorrenti per i pedoni nella parte verso piazza tra i Rivi». Sulla questione l'assessore Sandra Savino ha risposto che «il Comune cercherà in tutte le maniere di intervenire e nel più breve tempo possibile, iniziando con una serie di potature degli alberi le cui fronde gravitano sulla strada». La discussione è quindi passata sulla richiesta a firma Vincenzo Rescigno (Misto) di un passamano in via Silvula (Servola) su segnalazione dei residenti. Sempre l'assessore Savino ha garantito una risposta sul tema in tempi brevi. —

Il locale ecosostenibile di Opicina saldo nel "gotha" del Gambero Rosso, quello di via Battisti irrompe al top: tre "Tazzine" e altrettanti "Chicchi"

La conferma del Vatta e la new entry San Marco: Trieste raddoppia nella guida "Bar d'Italia"



Sara Vogiatzakis e Fatnis Kallamaku ieri a Milano in occasione della consegna del premio al San Marco

IL RICONOSCIMENTO

ISABELLA FRANCO

C'è un po' di Trieste in più nell'edizione 2022 di "Bar d'Italia", la guida presentata ieri a Milano con la quale, come ogni anno, Gambero Rosso analizza appunto le evoluzioni del mondo dei bar e ne racconta e ne valuta le migliori realtà dopo una meticolosa selezione che coinvolge tutta la Penisola.

La meritatissima "new entry" di quest'anno – che si aggiudica le ambitissime "tre Tazzine" con tanto di "tre Chicchi" – è l'Antico San Marco di via Battisti, caffè letterario che dalle nostre parti non ha certo bisogno di presentazioni, soprattutto dopo che la lungimirante gestione di Alexandros Delithanassis, dal 2013, ha portato una ventata di modernità e sapiente considerazione per la tradizione, restituendo al locale lo smalto di un tempo e alla città l'orgoglio di fregiarsi di un luogo carico si storia.

Il riconoscimento, che viene consegnato solo ai locali che rientrano in ristrettissimi parametri di valutazione, indica le insegne che si distinguono sia nell'offerta di caffetteria (i "Chicchi") che nella proposta gastronomica, dolce e salata, e di "beverage" (le "Tazzine").

A ritirare il premio dalle mani del presidente di Gambero Rosso Paolo Cuccia sono stati gli emozionati Sara Vogiatzakis e Fatnis Kallamaku, dipendenti dello storico caffè triestino in "missione" a Milano perché Delithanassis era impegnato in un altrettanto prestigioso contesto a Creta, per la 11.ma edizione del "Cultural Routes Annual Advisory Forum", con l'intento di diffondere in Europa la tradizione dell'espresso italiano.

Quella del San Marco è una "new entry" rispetto alla presenza altrettanto storica del Caffè Vatta, il locale di Opicina che vanta una partecipazione stabile nella guida grazie alla qualità del prodotto e del servizio e che anche nell'edizione 2022 occupa un posto di rilievo, frutto del lungo percorso intrapreso nei confronti di un importante elemento di giudizio come l'ecosostenibilità.

Al Vatta, infatti, si riciclano i fondi del caffè per i contadini locali in cambio di frutta e verdura, si prediligono i prodotti a "km 0" (latte e acqua dalla regione, vini locali, così come gli ingredienti del gelato: ottimo quello carsico con ricotta di pecora - presidio slow food - razza istriana in via di estinzione e miele di marasca carsica. Strategico è poi il progetto, per il prossimo anno, di realizzare un impianto fotovoltaico per l'autonomia energetica. Da otto anni il Caffè Vatta rientra nella rosa dei finalisti del premio (in Italia, solo 10 vengono convocati in finale).

Ad aggiudicarsi l'ambito riconoscimento nel resto della regione è solo un altro storico caffè, il Torinese di Palmanova, anch'esso saldamente in cima alle preferenze dei giudici da molte edizioni. In quest'edizione della guida sono 45 i locali che raggiungono il massimo punteggio, distribuiti da Nord a Sud. La Lombardia è sempre in prima fila con ben 12 indirizzi premiati, seguita da Veneto ed Emilia Romagna. Due insegne consolidate, «che non si sono mai sedute sugli allori, puntando al miglioramento continuo», e che quest'anno fanno appunto il loro ingresso nell'olimpo del Gambero Rosso sono proprio Antico Caffè San Marco e Ditta Artigianale di Firenze.—

LE RADICI

L'iniziativa nata nel 2000 con illycaffè come partner

Trieste è più che protagonista nella guida del Gambero Rosso anche perché il riconoscimento più ambito è assegnato da illycaffè, che conferisce il Premio illy "Bar dell'Anno" (andato quest'anno a un bar di Treviglio. "Bar d'Italia" è nata nel 2000, con la partenrship proprio di illycaffè, mentre le valutazioni in "Chicchi" e in "Tazzine" sono state introdotte tre anni dopo. (is.fr.)

Dal 2010 si è occupato di mediare tra il diritto alla cronaca e le regole della comunicazione istituzionale a fronte della nuova variabile social

Il poliziotto-giornalista Iannarelli a capo dell'Anps dopo la pensione

IL PERSONAGGIO

ANDREA PIERINI

«Da un lato il grande affetto dopo l'omicidio di Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. Dall'altro gli insulti dopo lo sgombero del porto occupato dai No vax». Sono questi i due momenti che più hanno colpito Maurizio Iannarelli, dal 2010 alla guida della gestione dei rapporti con il pubblico e la stampa della Questura di Trieste, da poco in pensione ed eletto in questi giorni come presidente locale dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato. Classe '62, corso allievi agenti a Reggio Emilia, in Polizia da marzo 1993, dopo l'esperienza alla Polaria di Milano Linate ha fatto ritorno a Trieste. Prima i valichi, poi l'Ufficio immigrazione, quindi il assaggio di sei mesi al Commissariato di Muggia, infine l'Urp.

«Nel 2009 - ricorda - l'allora capo di gabinetto e oggi questore a Trento, Luigi Di Ruscio, con la "complicità" di Leonardo Boido, oggi capo di gabinetto, mi chiese di occuparmi dei rapporti con la stampa vista anche la mia pas-


Iannarelli con il questore Ostuni

sione per il giornalismo con tanto di tesserino da pubblicista. Nel 2010 l'investitura ufficiale è arrivata con la grande cerimonia nazionale per San Michele Arcangelo, patrono della Polizia, a Trieste, alla presenza del capo della Polizia e del ministro dell'interno. Fino ad allora i rapporti con i media erano gestiti quasi a livello personale. Senza la volontà di nascondere nulla, in questi anni, abbiamo però migliorato la comunicazione alla luce anche della necessità di spiegare i fatti prima che certe situazioni, con la complicità dei social, potessero degenerare. È un lavoro complicato perché richiede anche la capacità di capire il momento: certe notizie potrebbero complicare la sicurezza sociale e quindi vanno trattate con attenzione». Iannarelli per anni ha dovuto gestire pure il complesso rapporto tra media e autorità: «Spesso dovevo mediare tra le necessità della cronaca, che conosco bene avendo lavorato per un periodo come corrispondente a Trieste del *Messaggero Veneto*, e le esigenze dei miei capi. L'obiettivo è stato però sempre quello di valorizzare il lavoro dei poliziotti sul campo: fosse il taccheggio in un supermercato o la grande indagine. Ancora ricordo un uomo che aveva rubato 97 scatolette di tonno, non ho mai capito dove fosse riuscito a nasconderle». Era in prima linea quando il 4 ottobre 2019 gli agenti Demenego e Rotta furono uccisi all'interno della Questura da Alejandro Meran: «Ricordo l'enorme ondata di affetto arrivata da tutta Italia tramite telefonate e mail. A ottobre dello scorso anno, dopo lo sgombero del Molo VII, invece il tono delle chiamate e dei messaggi era stato diametralmente opposto. E ciò mi ha colpito profondamente».—


Il cambiamento climatico sarà al centro del convegno di oggi

Dalle 9 nell'aula magna dell'H3 all'Università
Partecipanti da Fvg, Veneto e dall'estero

Ateneo, 419 studenti delle scuole superiori al focus sul clima

L'APPUNTAMENTO

GIULIA BASSO

Provengono da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Francia, Paesi Bassi e Spagna i 419 studenti delle scuole secondarie superiori che parteciperanno, accompagnati da 33 insegnanti, al convegno "Adapt your future. Let's talk about climate change", in programma oggi a partire dalle 9 nell'Aula magna dell'edificio H3 dell'Università di Trieste.

Si tratta di un'iniziativa organizzata dall'ateneo triestino in collaborazione con il gruppo Erasmus+ del Liceo XXV Aprile di Portogruaro, pensata per fornire utili strumenti di riflessione, attraverso l'intervento di esperti di settore, sul processo di adattamento ai cambiamenti climatici, la chiave per la sopravvivenza futura dell'uomo nel pianeta Terra. La giornata, organizzata in lingua inglese, s'inserisce all'interno di un progetto Erasmus+ triennale, che vede 42 studenti europei impegnati a comprendere gli effetti del cambiamento climatico e a studiare i piani di adattamento e di mitigazione attualmente esistenti.

Nel corso del convegno saranno numerosi i relatori che si alterneranno, affrontando l'argomento sotto svariati punti di vista. Nell'arco della mattinata interverranno i professori Maurizio Fermeglia ("Non c'è un pianeta B! Come evitare la tempesta perfetta"), Giorgio Fontolan ("L'innalzamento del livello del mare: siamo disposti ad accettare un nuovo paesaggio costiero?"), Marco Manzan ("Rafforzamento dei piani d'azione per l'energia e il clima – il Paesc"), Florence Colleoni ("Perché dovremmo preoccuparci del destino dell'Antartide?").

Nel pomeriggio invece sarà la volta di tre percorsi paralleli, dal taglio laboratoriale, proposti dai professori Alessandro Massi Pavan e Mauro Reini ("Smart grid e tecnologie per la transizione energetica"), Giovanni Bacaro e Chiara Calligaris ("L'impatto del cambiamento climatico sui principali servizi ecosistemici e sul benessere umano" e "L'impatto del cambiamento climatico sulle risorse idriche sotterranee e la valutazione del rischio idrogeologico") e Luisa Alessio ("Parliamo dell'adattamento climatico").—

L'operazione programmata dal Comune. Traguardo entro l'autunno. Temporaneo spostamento delle specie animali

A Contovello il trasloco della fauna ittica Poi la bonifica e il ripristino del laghetto

L'INTERVENTO

UGO SALVINI

Prosciugato, dopo che le specie animali che vivono in quel contesto saranno state trasportate in apposite sedi, ripulito e analizzato, soprattutto per quanto concerne i fanghi che ne costituiscono il fondo, infine nuovamente riempito e riportato allo stato originario. È questo il percorso deciso dal Comune per quanto concerne il laghetto di Contovello, per mesi fonte di preoccupazione fra i residenti, perché ritenuto da alcuni potenziale origine di infezioni, e oggetto di interrogazioni in Circoscrizione.

Rispondendo in particolare proprio a un'interrogazione presentata dal presidente del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest, Pavel Vidoni, che a sua volta aveva raccolto le segnalazioni del consigliere Roberto Cattaruzza, l'assessorato guidato da Sandra Savino ha scritto che «sono già in programmazione interventi di sistemazione di lungo periodo, mediante l'asporto di circa 400 metri cubi di fanghi, con il preciso obiettivo di ripristinare una adeguata capacità di invaso».

A tale fine, il Servizio Ambiente, Verde e Igiene urbana ha posto in essere le seguenti attività: esecuzione di analisi chimiche di campioni di sedimento, per la classificazione dei fanghi i cui risultati rientrano nella norma, vari confronti con il Museo civico di Storia naturale, l'Ente regionale per la tutela della fauna ittica e la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità – della Regione. Tutto questo, si precisa nella nota inviata alla Circoscrizione «al fine di escludere danni alla flora e alla fauna e verificare se fossero necessari adempimenti normativi relativamente all'asporto dei fanghi, adempimenti non necessari, stante l'assenza di rilevanza ecologica della fauna ittica e della flora presenti».

Nel frattempo il Comune ha ottenuto dall'Enpa locale la disponibilità a coordinare le fasi di asporto della fauna ittica, ricovero in adeguate vasche e successiva ricollocazione nello stagno. Ancora da definire il costo dell'operazione, dall'amministrazione di piazza dell'Unità d'Italia si precisa infatti che «è stato richiesto un preventivo a un'impresa specializzata per definire gli importi necessari per l'affidamento degli interventi». Questa, nel dettaglio, la successione delle operazioni che si svolgeranno nella zona interessata: svuotamento del laghetto, con scarico delle acque in fognatura, previa autorizzazione di AcegasApsAmga, e cattura della fauna ittica con ricovero in vasche adeguate, asporto dello strato di sedimenti, con particolari cautele volte a non incidere la lente di argilla sul fondo, riempimento del laghetto mediante l'idrante appositamente collocato anni fa sempre da AcegasApsAmga. In merito ai tempi di esecuzione, la previsione dell'assessorato è di un completamento degli interventi entro l'autunno. «L'operazione – spiega il presidente Vidoni – ha l'obiettivo di mettere in sicurezza il bacino, cogliendo l'opportunità di fare la pulizia del fondale e capire anche come ripristinare un livello idrico ottimale. La prolungata siccità di quest'estate – ricorda – ha creato una sofferenza idrica». Molto soddisfatto anche Cattaruzza: «L'argomento è stato discusso per mesi dai residenti, perciò essere arrivati a questa conclusione non può che farci piacere». —



Il laghetto di Contovello con attorno le transenne e il nastro bianco e rosso: è vietato superarli

L'INCONTRO IN MUNICIPIO

Vertice a Muggia sul progetto per la rete fognaria del lungomare

Comune, Regione, Ausir e AcegasApsAmga a confronto. Costo ipotetico 8 milioni. Il nodo delle risorse

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è discusso, ieri mattina, nella sala del Consiglio di Muggia, del progetto di estensione fognaria lungo la parte costiera fino a Lazzaretto e verso San Floriano. Presenti oltre al sindaco Paolo Polidori, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, il direttore dell'Ausir Marcello Del Ben, oltre all'Acegas che sta seguendo la parte relativa alla progettazione.

«Il progetto – ha dichiarato nella mattinata Polidori – è in fase avanzata, e l'obiettivo è quello di dare una risposta dal punto di vista infrastrutturale a tutta quella zona: parliamo dell'area turistica soprattutto di Acquario, su cui stiamo intervenendo per svilupparla ulteriormente, e dell'area residenziale, sprovvista di sistema fognario». Resta il nodo dell'investimento – l'ipotesi stimata per lo studio di progetto era di circa 8 milioni, ma non è un dato concreto, solo ipotetico – che quindi per ora non permette di parlare di tempistiche sull'inizio dei lavori. «Ne riparleremo tra un mese», ha confermato dopo l'incontro il primo cittadino, sottolineando come «due sono le questioni su cui cercare di trovare un equilibrio, ossia quanto AcegasApsAmga potrà caricare in tariffa e quantificare l'intervento della Regione».





Un tratto di Strada per Lazzaretto. A destra, l'assessore Fvg Fabio Scoccimarro e il sindaco di Muggia Paolo Polidori in municipio. Foto Lasorte

Così l'assessore Scoccimarro: «La Regione, alla luce di quelli che saranno i progetti definitivi, è disponibile a fare la sua parte e venire incontro alle richieste del Comune di Muggia per risolvere un problema storico del territorio finanziando la realizzazione dell'impianto fognario di Lazzaretto». Quindi avanti con la progettualità ma appuntamento tra un mese per capire come partire.

«Siamo in una situazione economica molto difficile – ha spiegato Del Ben – quindi per Acegas è necessario inquadrare l'investimento all'interno dell'ottica tariffaria, che è particolarmente difficile in questo momento». Il tema, così una nota di Acegas, «nasce dopo aver raccolto una richiesta del Comune di Muggia, che nel 2021 aveva realizzato un progetto di fattibilità tecnica ed economica che prevedeva i lavori da apportare per dotare tutta l'area che va da Punta San Rocco al confine, di fognatura per lo scarico delle acque reflue, raccogliendo anche le acque nere degli abitati di San Floriano e San Bartolomeo, compresi gli stabilimenti balneari sulla costa».

In ballo c'è un progetto diviso in tre lotti, dei quali l'unico per il quale è stato preventivato con certezza il costo totale, ossia due milioni e mezzo, è il primo, che prevede interventi per estendere la rete fognaria da Parco Acquario a Punta San Rocco, compresi tutto il lungomare e una parte dei caseggiati sul versante di Villaggio Castelletto. «Questa mattina (ieri) – sempre Acegas – è stato presentato il progetto definitivo per il primo lotto, pari a 2.800 metri di sviluppo totale, che prevede, quindi, i lavori di predisposizione dell'ultima parte di fognatura per integrarla a quella che si costruirà, la posa delle tubature per la raccolta delle acque reflue per le abitazioni, la realizzazione di impianti di sollevamento per vincere la pendenza del terreno. Il sistema, quindi, si integrerà nella fognatura già esistente e già collegata alla depurazione, permettendo così la dismissione delle fosse private delle case in zona ovest migliorando lo stato igienico sanitario dell'area».

Gli altri due lotti prevedrebbero l'estensione della rete fognaria sul lungomare fino al confine sloveno (lotto 2) e il collegamento dell'ultima parte del versante ovvero la zona di San Bartolomeo (lotto 3). «Finalmente qualcosa si muove», ha dichiarato l'ex assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani (Pd): «Spero ora sia chiaro a tutti a chi spetta finanziare le implementazioni della rete fognaria», riferendosi alle accuse mosse all'amministrazione Marzi da Polidori dopo lo "scoppio" di uno dei sistemi di raccolta ad Acquario, avvenuto il 10 settembre scorso. —

IL PREFETTO DAL SINDACO DI MONRUPINO KOSMINA

La mediazione di Vardè sul riassetto di Fernetti

FERNETTI

Sarà ridiscusso il progetto che prevede una nuova viabilità nell'area di Fernetti. Lo ha promesso il prefetto, Annunziato Vardè, a Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino, comune nel cui territorio rientra la zona del vecchio valico, nel corso di un incontro svoltosi nel Municipio del piccolo centro carsico.

Sull'area infatti l'Anas ha già definito un piano, che però non incontra le scelte dell'amministrazione. Il Comune di Monrupino vuole infatti essere «il titolare della progettazione» e, in questo senso, già parecchi mesi fa è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale una delibera. «Il nostro obiettivo – ha precisato anche ieri Kosmina – è conservare la vitalità della zona, nella quale operano numerose attività imprenditoriali, che non vorremmo fossero cancellate dal progetto, e parecchie famiglie. Un'autostrada che non tenesse conto della realtà attuale – ha aggiunto, riferendosi alle intenzioni dell'Anas – sarebbe penalizzante per l'intera comunità di Monrupino, di cui Fernetti è una delle frazioni, per questo chiediamo di poter svolgere un ruolo decisivo nella programmazione dell'intervento».



Il prefetto Annunziato Vardè

In sostanza, il progetto dell'Anas scavalcherebbe l'area di Fernetti, che risulterebbe tagliata fuori. Vardè, consapevole dell'importanza del problema, ha garantito a Kosmina che il fascicolo sarà riaperto. «È una promessa fondamentale quella che ci ha fatto il prefetto – ha ripreso la sindaca – perché vogliamo arrivare a un confronto con l'Anas, in modo che si tengano nella giusta considerazione anche le esigenze di imprese e famiglie. Vogliamo parlarne in termini costruttivi – ha sottolineato – valutando le necessità di tutti». Vardè dunque si farà carico di far dialogare le parti in vista di una soluzione concordata. Nel corso della visita, il prefetto ha anche visitato la cava di marmo di Petrovizza, ripristinata di recente, dopo vent'anni di inattività, «che garantisce – ha concluso Kosmina – nuove opportunità di lavoro». —

U.SA.

LA PRESENTAZIONE STASERA ALLA CASA DELLA PIETRA

Nuova piazza di Aurisina Individuata l'impresa: lavori al via fra un mese

DUINO AURISINA

Sarà illustrato stasera alla cittadinanza interessata, nel corso di un incontro pubblico che inizierà alle 19.30 alla Casa della Pietra, il progetto per la ristrutturazione della piazza di Aurisina. Si avvicina infatti un traguardo importante per la comunità. Dopo oltre 12 anni di attesa, durante i quali si sono succedute ben tre amministrazioni e altrettanti sindaci, cioè Giorgio Ret, Vladimir Kukanja e Daniela Pallotta, il cantiere, affidato alla Bellomo Costruzioni Srl di Cordovado, impresa con la quale è stato perfezionato in questi giorni l'accordo in base all'aggiudicazione formale, si avvia finalmente alla partenza. L'intervento, per la precisione, inizierà fra un mese. Propedeutico a propria volta all'inizio dei lavori è anche l'accordo raggiunto dall'amministrazione di Duino Aurisina con la Trieste Trasporti e la Regione, per la necessaria modifica dell'assetto del trasporto pubblico locale, conseguenza della presenza del cantiere aperto.



Un'anticipazione al computer della futura piazza senza più auto

L'obiettivo di stasera è quello di informare la cittadinanza e le attività economiche locali in merito agli interventi previsti, alle fasi delle lavorazioni e alle relative tempistiche nonché alle azioni poste in essere per minimizzare gli impatti negativi in fase di esecuzione. Saranno presenti il sindaco Igor Gabrovec, il vice Mitja Petelin, l'assessore ai Lavori pubblici Massimo Veronese, l'ingegner Tomaso Cacciavillani, Responsabile unico del procedimento, e l'architetto Andrea Benedetti, progettista. — U.SA.

«Le professionalità non vanno disperse»

Forza Duino lancia il suo gruppo di lavoro

LA MOSSA

È nato il gruppo di lavoro di Forza Duino Aurisina. Lo annuncia l'ex prima cittadina Daniela Pallotta, oggi capogruppo in Consiglio e coordinatrice comunale di Fi. «Non voglio perdere il capitale di risorse umane e professionalità – spiega – di un gruppo che ha lavorato molto bene, concretizzando un proficuo lavoro che non si ferma, nel rispetto dei cittadini che ci hanno votato e dei progetti che abbiamo ancora in serbo. Abbiamo raggiunto numerosi traguardi come il divieto di transito per i Tir nei centri urbani, la rotatoria al bivio Tre Noci, la piazza e le barriere anti-regressione del Villaggio del Pescatore, la riforma del sociale, il progetto per la piazza di Aurisina, l'illuminazione a led, l'avvio dei progetti per le rotatorie della baia di Sistiana e della Cernizza, i piani per la casa di riposo e Castelreggio».



Daniela Pallotta

Questi gli incarichi: Elena Bonin ed Elisabetta Zanolla alla segreteria, Simona Burla alle commissioni progetti, eventi e rapporti con i cittadini, Giorgio Pross e Roberto Maddeddu per stampa e relazioni esterne, Massimo Linci e Marco Mazzoli per social media e comunicazione. Gli altri componenti sono Angelo Quintadamo, Silvio Pahor, Annalisa D'Errico, Elisa Spadaro, Irene Lopreiano, Andrea Craievich e Giacomo Manià. Lo slogan scelto per il gruppo è "A fianco dei cittadini". «È il miglior messaggio che in questo momento può riassumere i nostri intendimenti nei confronti dei cittadini e del Comune», chiude Pallotta, che replica a «chi ha attribuito alla precedente amministrazione l'aumento della Tari, dimostrando di non conoscere le leggi, perché quella è una tassa determinata dalle norme, non oggetto di valutazioni». —

U.SA.

LE IDEE

L'EUROPA ALLA PROVA DELL'ENERGIA

FRANCESCO MOROSINI

La guerra dell'energia giunge nelle piazze d'Europa, comprese quelle della Penisola. Trovare soluzioni comuni, salvo che parzialmente, sarà difficile in quanto nell'Unione europea (Ue) vi sono priorità diverse. Certo, il recente Consiglio Energia dell'Unione qualche accordo, più o meno valido, l'ha preso, pur rimandando la richiesta dell'Italia (potenzialmente onerosa per la finanza pubblica) del tetto al prezzo del gas. La notizia, però, è che la Germania ha preso decisioni in autonomia che svelano la friabilità della solidarietà europea in materia. Insomma, una sorta di trumpiano "Germany first".

Berlino, agendo in proprio, ha ricordato di avere la forza finanziaria per reggere la sfida energetica. Il messaggio di Berlino, pure al governo in pectore italiano, è di avere poca voglia e probabilmente poco o nullo consenso interno per sostenere i guai energetici altrui. Insomma, la Cancelleria tedesca, riesumando il fondo anti-epidemico e dotandolo di 200 miliardi di euro iniziali, di fatto cerca una via nazionale dell'energia (anche per intervenire liberamente a sostegno delle proprie utilities energetiche a rischio di disastro finanziario). Lo fa anche importando un po' di finanza creativa italica: i fondi fuori bilancio, illusioni contabili (pagate care dal Belpaese) per mascherare il debito aggiuntivo.

L'Italia ha subito capito che se i tedeschi, restii alla solidarietà energetica, rifuggissero da un "Pnrr energetico" garantito da debito comune (meno oneroso di quello d'emissione nazionale), allora per i paesi dell'Ue finanziariamente deboli sarebbe dura. Ancor di più se con il price cap (valido o meno che sia) toccasse ai bilanci nazionali finanziare la differenza tra questo e il prezzo d'acquisto del gas sul mercato. Così, divisa in più fronti, l'Ue dell'energia naviga in acque agitate. Per calmarle, il Consiglio Energia ha dato il via al razionamento di energia elettrica, necessario per evitare che, con un prezzo amministrato inferiore a quello di mercato, la domanda di energia superasse quella propria degli obiettivi pubblici.

Ulteriormente, il Consiglio Energia ha deciso un tetto sui guadagni di quei settori, ad esempio solare, eolico, nucleare, il cui costo di produzione dell'energia elettrica è inferiore al prezzo marginale (cioè relativo al costo dell'ultima unità di energia immessa in rete) dell'industria nel suo complesso. Certo, calerebbero le bollette, ma ci conviene? Probabilmente no perché, dato il nostro mix di generazione elettrica con relativamente alto ricorso al gas, la nostra industria si troverebbe a pagare magari meno in assoluto ma comparativamente più dei competitori europei.

Come nota Carlo Stagnaro sulla Voce, disaccoppiare i mercati separando in via amministrativa le fonti rinnovabili dalle altre attrae la politica; ma così spesso fa danni. Paradossalmente poi il disallineamento crea un forte incentivo, rendendole più onerose, a ridurre le rinnovabili. Inoltre così, via un dirigismo dall'alto (una sorta di socialismo reale energetico) si frammenta il mercato energetico europeo. Poi, se la Germania confermasse di finanziarsi da sola la partita energetica, per gli altri partner dell'Ue si aprirebbero seri problemi di solvibilità.

Potrebbe coprirli la Bce mentre alza i tassi contro l'inflazione? Farebbe una miscela esplosiva. Vie nazionali o comunitarie per la sfida energetica? Queste le alternative mentre le piazze cominciano a rumoreggiare per le bollette. —



La sfida energetica: l'alternativa è fra le vie nazionali e quelle comunitarie

VIA SAN MARCO

Oltre agli alberi monumentali c’è un fico che è un inno alla vita

Sul Piccolo sono recentemente comparsi diversi articoli sul verde cittadino, con particolare riferimento ai grandi alberi monumentali (platani, querce, tigli, ecc.) presenti in varie parti della città e del territorio.
Io segnalo invece un piccolo e gentile ''fighèr'' (albero dei fichi) che è nato e vive al primo piano sulla cornice di una facciata della casa al civico 28 di via San Marco 28, nel rione di San Giacomo
L'alberello (nella foto), nato da un piccolo seme lì portato probabilmente dal vento, ogni anno rivive e dà anche piccoli e gustosi frutti (fichi neri).
È proprio la forza della vita, così come ha ricordato il 10 settembre scorso la foto del lettore Lucio Ranieri sull'albero che vive fra gli ingranaggi arrugginiti di una vecchia gru del porto triestino.

Fabio Ferluga



ATTIVITÀ PER PICCOLI E ADULTI

La Croce rossa alla Barcolana



Al Villaggio Barcolana è aperto lo stand promozionale di Croce Rossa. Dal pomeriggio attività ludiche e formative per bambini, ragazzi e adulti; da giovedì a domenica Pesca di beneficenza.

LE LETTERE

Protesta ai seggi
Successo dei reclami contro il Rosatellum

Esauritosi il dibattito sui risultati elettorali, possiamo fare il punto sui reclami contro il Rosatellum. Avevamo infatti invitato le elettrici e gli elettori a presentare al seggio un reclamo contro gli aspetti di incostituzionalità della legge elettorale: le liste bloccate, la mancanza del voto disgiunto, la disuguaglianza tra territori e tra minoranze linguistiche. Ebbene, com’è andata?
Possiamo dire, dai dati in nostro possesso provenienti anche da altri comitati e associazioni, che la protesta contro il Rosatellum ha avuto una sorprendente adesione a livello nazionale, con la consegna di migliaia di reclami in tutta Italia, da Bari a Trieste. La procedura, prevista dall’art 74 del Testo unico sulle elezioni, è stata accolta senza problemi dai presidenti di seggio, con rarissimi casi di obiezioni o rifiuto.
Un successo, quindi, tenuto conto che l’informazione si è svolta principalmente attraverso la rete e i social ed è stata ignorata da quasi tutte le forze politiche. Per un così significativo risultato ringraziamo tutte le elettrici e tutti gli elettori che si sono attivati in questa importante protesta civile.
Ora tocca alle giunte delle Elezioni tener conto di questa diffusa mobilitazione e trasmettere le migliaia di reclami verbalizzati alla Corte costituzionale.

Geni Sardo
Tommaso Russo
Comitato a difesa della Costituzione Ts

Disservizio postale
Da Trieste a Claut nulla dopo 18 giorni

Se da Trieste una mia lettera non arriva nemmeno in 18 giorni nel vicino Friuli, ahimè le Poste Italiane non brillano, almeno in qualche caso, nell'effettuare il servizio in tempi accettabili.
Ho inviato una lettera in provincia di Pordenone (a Claut per la precisione) ma dopo ben 18 giorni la destinataria della missiva, da me contattata telefonicamente, mi ha detto di non avere ricevuto nulla.
A questo punto, per l'importante contenuto della lettera inviterei le Poste Italiane a verificare il motivo di tale disservizio, e che lo facessero in tempi brevi, poiché di tempo se ne è perso già parecchio, anzi troppo!

Sergio Pipan

Rincari
Bollette-choc e contromisure

Come leggo sul Piccolo “Riscaldamento il conto choc” non si ferma la corsa dei prezzi di luce e gas. Purtroppo gli aumenti abnormi rischiano di mettere in ginocchio – ancor di più – le famiglie italiane, già duramente fiaccate dalla crisi innescata dalla pandemia.
Non è bastato l’intervento del governo. Si prevedono aumenti del 40% per il gas e del 50% per la luce: non vorrei che causa speculazioni questi dati tendessero a consolidarsi. Il rincaro attualmente è stimato +1.300 euro a famiglia nel 2022, un vero e proprio salasso.
Noto altresì che l’Europa tarda a prendere una decisione sul tetto del gas univoca per tutti i Paesi Ue mentre il governo tedesco stanzia 200 miliardi contro il caro bollette per sostenere la sua popolazione. L’annuncio arriva ad appena un giorno dal momento in cui sarebbe dovuta entrare in vigore la sovrattassa in bolletta per tutelare le aziende energetiche.
Ritengo che la mossa tedesca rischia di avere due effetti indesiderati dannosi per l’Europa e per ogni Paese membro. Quello che nelle intenzioni del governo di Berlino è una dura risposta a Putin rischia di indebolire il fronte europeo. Una scelta che può ritorcersi contro tutta l’Europa. Spero che l’uscente governo Draghi e il prossimo governo tutelino le famiglie e le imprese italiane.
Se non ora, quando? la campagna elettorale è finita e bisogna agire da subito sulla prima priorità, cioè abbattere il costo dell’energia per non lasciare disperati cittadini e aziende.

Claudio Visintin

Via Commerciale
Quello specchio oscurato

Percorro quotidianamente più volte al giorno la via Ovidio (trasversale stretta di via Commerciale a doppio senso di marcia) e vorrei segnalare che, all’altezza dell’ingresso separato del civico 4/7, la siepe di gelsomino all’interno del giardino oscura completamente lo specchio stradale parabolico convesso posto nei pressi che - libero da barriere visive - dovrebbe invece agevolare, soprattutto in discesa, l’incrocio con i veicoli dell’altro senso di marcia nei pressi della curva cieca che lì si viene a creare.
Onde evitare spiacevoli incidenti, chiedo a chi di competenza di spostare l’altezza dello specchio se possibile o alternativamente di obbligare i residenti alla regolare potatura della siepe ad altezza tale da non oscurare la visione dello stesso.

Lettera firmata

Sanità
Nessuna indicazione sulla quinta dose

In risposta alla segnalazione pubblicata il primo ottobre scorso “Covid-19 Vaccinazioni e persone fragili” nella quale si chiedeva, con l’arrivo dell’autunno e la possibilità di un incremento di contagi, cosa sia previsto dall’Asugi (“una quinta dose?” rendiamo noto quanto segue.
L’Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, come tutte le aziende sanitarie regionali, segue le indicazioni del Ministero della salute e attiva tempestivamente le agende di prenotazione per il target previsto dallo stesso Ministero.
A oggi non ci sono indicazioni nazionali riguardo la somministrazione della quinta dose. Tutte le informazioni per il cittadino sono costantemente aggiornate e pubblicate sul sito aziendale Asugi https://asugi.sanita.fvg.it/it/schede/box_covid_nuovo/ e sui canali social ufficiali. Inoltre, è possibile contattare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 il Numero verde Sanità 800 991170.

Antonio Poggiana
direttore generale Asugi

Post elezioni
Niente di nuovo sotto il sole

Le elezioni sono finite, ci sono i vincitori e gli sconfitti. È certo che con questa (pessima a mio giudizio) legge elettorale non poteva che finire così; infatti, è noto, questa legge premia le coalizioni (anche se spurie) a danno delle “corse” singole (o unioni deboli).
L’unico partito in ascesa era FdI ed ha confermato e ampliato il suo trend positivo. L’altro competitore, il centrosinistra, è stato messo nella

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 OTTOBRE 1972

– Al Borgo San Sergio sta finalmente per iniziare la sua attività la farmacia, che sarà aperta in un locale del centro civico in piazza XXV Aprile; titolare il prof. Adalberto Enzo Fumaneri.
– La ripresa dell'Acegat stenta a ingranare: scarsi e sovraccarichi i bus ''normalizzati'', dato che parecchie vetture sono ferme per riparazioni e revisioni, oltre a doversi risolvere la carenza di personale.
– Agli abitanti, preoccupati per l'improvvisa assenza dall'ex bosco dei pini del giardiniere Ernesto Lorenzi, si fa sapere che è andato in quiescenza e che si è già provveduto ad una nuova assunzione.
– Il piccolo Liceo tecnico femminile ''Grazia Deledda'' di via S. Francesco è, però, luminoso ed accogliente, con il modernissimo e attrezzato laboratorio di economia domestica.
– Basket: ''amichevole'' di lusso nella palestra di via Monte Cengio fra il Lloyd Adriatico, pur sconfitto 113 a 62, e lo squadrone del Simmenthal Milano, campione d'Italia, allenati da Geroli e dal triestino Cesare Rubini.

ELARGIZIONI

in ricordo del papà di mauro ferluga da ester tullio 30 pro polo cardiologico cattinara trieste

In memoria di Sergio e Maria (04/10) da parte dei loro cari 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria dell'ingegner Renzo Simoni da Gianna e Francesca Gropaiz 50 pro Ail associazione italiana contro le leucemie linfomi e mieloma

In memoria di Giorgio Fragiacomo per il compleanno (04/10) da parte di Rita Rusalem 25 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Giorgio Fragiacomo per il compleanno (04/10) da parte di Rita Rusalem 25 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Apollonio Guerrino (04/10) da parte della figlia 20 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

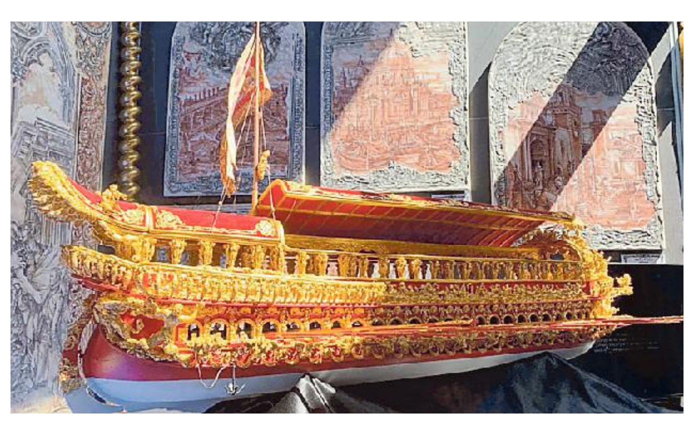
In memoria di Maria Caterina Prioglio Oriavi da parte di Hausbrandt Erica 100 pro COMUNITA' SAN MARTINO DON VATTA

In memoria di Orietta Aristei da parte delle amiche Adriana, Kochy, Marisa, Mirella 80 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Gaia Tedeschi da Mauro e Lucia Gergolet 30 pro LILT LEGA ITALIANA LOTTA AI TUMORI

MODELLISMO D’ARTE

Sala Xenia ospita il Bucintoro



In sinergia con Venezia e Atene, Trieste ospita fino a domenica nella Sala Xenia della Comunità greco orientale (via Mazzini, angolo Riva III Novembre) il Bucintoro veneziano opera d’arte di Ivan Ceschin (ingresso libero).

ESAME DI MATURITÀ

Termotecnici alle “Nozze di smeraldo”



Con lo stesso spirito del 1967 i termotecnici della classe VA dell'Istituto Volta si sono ritrovati per festeggiare le nozze di smeraldo con l'esame di maturità. Presenti Valesi, Tudorov, Fait, Zivoli, Paoli, Lugnani, Zinchelli, Vatua , Bartoli, Demarchi, Ascani e Tracanelli. Gentilcore e Godina assenti giustificati.

condizione di non poter partecipare per “l’abbandono” (pretestuoso) dei “galletti” del pseudo 3° polo (inesistente sia in natura che in fisica). Non capisco, con queste premesse, chi si accanisce contro il principale componente del centrosinistra che, comunque, è stato l’unico che non ha visto diminuire la sua consistenza percentuale. Partiti che si sono dimezzati, ridotti a un terzo o confermati a malapena (la somma di due debolezze non ha prodotto una forza).
Da ricordare che il dimezzamento dei voti populisti (celebrato come un successo) è stato raccolto con un sistema simile usato al Sud dal comandante Lauro 60 anni fa, ed è tutto dire.
Come ultima notizia, confermato un senatore le cui presenze nella passata legislatura si contano sulle dita di una mano.
Come si diceva: niente di nuovo sotto il sole. Le promesse di nominare ministri di chiara e comprovata capacità (prima di tutto culturale e poi tecnica), sembra stia naufragando - a mio parere - sentendo i nomi sussurrati. Che lo Stellone italiano ci protegga.

Iginio Zanini

Telefonia
L'elenco non più distribuito

Perché non viene più distribuito l'elenco telefonico? È da cinque anni (l'ultimo quello 2016-2017) che l'elenco non viene più distribuito. Prima la Sip e poi la Telecom avevano messo in opera una specie di rito annuale, lasciando l'elenco sul pianerottolo delle abitazioni, per poi modificare l'iniziativa, depositando nell'atrio il blocco completo, lasciando all'utente il compito di prelevare il proprio.
Sui motivi del ritardo ormai cronico, la società telefonica non si è mai espressa, però (qui viene il bello) non si è mai dimenticata di inserire su una bolletta di fine anno, la voce "corrispettivo annuo consegna elenco telefonico" e l'addebito di 3,90 euro, che così si viene a pagare. Uno pensa, si tratta sempre di soldi, ma pochi euro messi in fattura a milioni di clienti, fanno tanti milioni di euro di guadagno a fine anno. Avevo telefonato al “160” per ragguagli e la risposta fu che era possibile far cancellare questa voce, chiedendo anche il rimborso con una nota scritta. La ritengo una presa in giro. È ormai appurato che la Telecom non consegna più gli elenchi telefonici e questo lo posso comprendere, ma visto che è un fatto consolidato, non sarebbe più semplice e onesto, togliere dalle bollette quella voce inutile e ridicola, che porta a pensar male?

Pietro Valente

Muggia
Ancora su Palazzo Zaccaria

In risposta alla curiosità espressa dal signor Michele Merolla sul Palazzo Zaccaria di Muggia la cui demolizione vietata dalla Soprintendenza impedirebbe la costruzione del secondo foro della galleria di Muggia, già finanziato a debito con i fondi dell’Unione europea, faccio sapere che non si tratta di un “privilegio” per le caratteristiche di un occasionale monumento di grande antichità e preziose caratteristiche architettoniche ma solo di una legge normale dello Stato che tutela gli edifici di notevole antichità. Che per Palazzo Zaccaria è solo questa: è uno dei soli due edifici costruiti fuori delle mura medievali della città nell’Ottocento; il secondo è la Vecchia Farmacia costruita in via Garibaldi.

Franco Colombo

IL CALENDARIO

Il santo Francesco d'Assisi (patrono)
Il giorno è il 277°, ne restano 88
Il sole sorge alle 7.05 tramonta alle 18.42
La luna sorge alle 16.29
Il proverbio Il vero amore è come una finestra illuminata in una notte buia. Il vero amore è una quiete accesa (Ungaretti)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Fernetti, 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Domenico Rossetti, 33 040 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	63,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	41,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	15,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	12,3

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	87,6
Basovizza	µg/m³	79,6

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA & MODI

Dal Far West allo Yeti estremità estreme



ARIANNA BORIA

Divisivi come l’animalier, ritornano in versione aggiornata gli stivali texani. In realtà, proprio come le stampe zebrate, la moda non si scrolla mai di dosso una volta per tutte la nostalgia del vecchio west, che attraversa le stagioni meteorologiche oltre che quelle dello stile, riuscendo a resistere - letteralmente - anche nelle canicole estive, con decine di affezionate che sottopongono le estremità nude alla prova di resistenza. Quest’anno, per animare le giovani generazioni di aspiranti country girl, si portano a testimonial i Måneskin, mentre per mamme e nonne funziona l’immarcescibile icona Lady Diana, che li indossava negli anni Ottanta e nel più tradizionale dei combo, infilandoci dentro i jeans. Ora, rieditati, aggiornati, logati quanto basta, i texani sono tra gli stivali più amati dalle passerelle. Si parte dalla versione ortodossa con l’inconfondibile tacco cubano, squadrato o inclinato, la punta spesso rafforzata da un inserto metallico, il gambale ricoperto da ricami e intarsi e le due linguette laterali che ne facilitano la calzata. Ma i modelli dell’inverno 2022-2023 giocano sugli effetti e mettono al bando la sobrietà delle origini, quando il cuoio spesso dei camperos della corsa all’oro di metà Ottocento serviva a proteggere dai morsi di serpente e la suola a punta a infilare in fretta la staffa delle bardature dei cavalli. Dalla versione stivaletto a quella che si allunga a metà coscia, in pelle o camoscio, sono tutti arricchiti da decori a contrasto, imbottiture, borchie, glitter. La selvatichezza fa parte del dna dei texani, ma le cow girl amano il rischio di zoccolare sul baratro.



Rapite o meno dallo spirito del West, l’inverno alle porte si percorrerà con gli stivali. Lunghissimi, in camoscio o maglia, avvolgono tutta la gamba, quasi un prolungamento dei vestiti o due pezzi in lana, il bozzolo che va per la maggiore. I cuissard hanno tacco sottile e punta affilata e ce ne sono anche in vinile, rossi o neri, che rispolverano l’effetto contundente di Julia Roberts in Pretty Woman. Gli affezionati alla Imma Tataranni della serie televisiva campione di ascolti (per non scomodare Meghan Markle) avranno notato i cosiddetti “slouchy”, che nell’onomatopea rivelano la loro natura “molle”: sono gli stivali che si fermano sotto il ginocchio e si acciambellano in varie pieghe sulla gamba. Chi ha sufficienti riserve di autoironia, e la propensione a investire parecchio su una bizzarria di stagione, può calzarsi nel modello “uomo delle nevi”, sorta di doposci urbani completamente ricoperti di pelliccia e molto simili a quelli che negli anni Ottanta popolavano le cinematografiche vacanze invernali dei Vanzina, noti come “mammuth”. Anche i “trombini” anti-pioggia si danno più importanza, con suole carroarmato e lavorazioni in 3D. Perdono terreno, invece, gli “ankle boot”, domesticamente chiamati “tronchetti”, gli stivaletti alla caviglia o poco più su. In tempi tormentati e di prevedibile austerity si enfatizzano le estremità, senza mezze misure. —

GLI AUGURI



MARINA
Auguri per i tuoi 60 anni da mamma e papà, Silvia, Mimmo, Lorenzo e Margherita, Scarlett & co

RINGRAZIAMENTO

Con questa nostra segnalazione vogliamo fare un plauso al dottor Fabio Guccione, medico curante del nostro parente Leonardo Schioppa mancato improvvisamente il giorno 26 settembre scorso.

Non potremo mai ringraziarla abbastanza per quanto fatto, sempre con gentilezza, bravura, disponibilità e tanta umanità.

Le auguriamo buon proseguimento e tutto il bene del mondo, con gratitudine.

Ennia e Fiorella Coslovich

VETTURE ’EPOCA

Il Rally di Lignano rinasce in versione “soft” con Fulvio Bacchelli

Sabato 15 ottobre partirà da Lignano Sabbiadoro il Rally automobilistico di Lignano 2022, iniziativa per rievocare il Rally di Lignano, che esisteva negli Anni ’50 e Primi ’60. Dopo la colazione offerta dal Pullman Bar la carovana si dirigerà verso San Daniele del Friuli, ospite della Società semplice agricola Truant che opera nel settore vivaistico vitivinicolo e del prosciuttificio Suavis per degustazioni, quindi pranzo a Precenicco.

A seguire la carovana si sposterà al Lignano Circuit per cimentarsi in una gara sprint con i kart. L’evento si concluderà al Mister Bio di Latisana, azienda di viticoltura altamente tecnologica e approccio sostenibile. L’evento è organizzato dalla Sr 58 EventI & Marketing Asd (info: facebook gruppo Sr58), riservato a 50 vetture di rilevanza storica, specie rallystica, immatricolate entro il 1992, nonché ad alcune supercar. Sarà presente al Rally di Lignano 2022 Fulvio Bacchelli (*foto*) con la sua splendida Zagato. Il pilota triestino fa parte del ristretto club di piloti italiani che hanno vinto almeno una gara nel Mondiale Rally: lui l’ha fatto in Nuova Zelanda nel ’77 su Fiat 131 Abarth.



CULTURE

Il personaggio

Lo scrittore triestino ricorda la figura della mecenate in occasione della mostra a lei dedicata
«Ci siamo incontrati molte volte, sulla sua barca nelle isole istriane e dalmate, a casa sua»

Nora Baldi, l'amica di Saba Magris: «Nella poesia cercava la verità di un'esistenza»

LA STORIA

CLAUDIO MAGRIS

Non ho mai conosciuto Saba, l'ho intravisto una volta, per caso, mentre usciva da un portone. In quel momento non prestai un grande interesse a quell'uomo, a quel poeta che non conoscevo veramente ancora, legato com'ero a un'altra triestinità, la slataperiana, vociana, conosciuta attraverso la mia amicizia, già allora viva ed intensa, con Biagio Marin. Tutto ciò è curioso, ma è soprattutto doloroso, anche perchè, a diciott'anni, ero già un lettore appassionato e onnivoro; forse la triestinità non giocava, nel mio immaginario e nel mio sentimento, quel ruolo appassionato che avrebbe giocato così intensamente, e per sempre, poco dopo, anche in generale nel mio amore per quella letteratura, facendomi toccar con mano e nel cuore come Saba avesse scritto poesie fra le più belle di tutta la sua epoca; non solo della sua epoca, ma dell'umano nelle sue più diverse espressioni.

La prima decisiva folgorazione è legata per me a due suoi versi, nei quali ancor oggi sento espressione compiuta e perfetta di un momento decisivo nella storia di me e Marisa, quel momento in cui la vita di due persone che si amano attraversa uno snodo decisivo per tutta l'esistenza: "rumorosa la vita, adulta, ostile, / minacciava la nostra giovinezza".


Claudio Magris


Umberto Saba

Un'innocenza terribile, quando non è indissolubilmente legata all'infanzia, ma alla vita intera, ed è anche la rapacità del predatore che afferra la sua preda. Il celeste è spesso in Saba il colore della passione totale e spietata, in varie poesie e racconti.

Ho frequentato e conosciuto Nora Baldi da quando sono diventato amico di sua figlia Donatella, un'amicizia che dura e si intensifica quotidianamente da sessantacinque anni, da quando ci siamo conosciuti al Liceo Dante, io all'ultimo e lei al penultimo anno di scuola. Da allora c'è stato fra noi, e lo è ora ancor di più, un legame continuo, vivo, necessario, giocoso nonostante molte tristezze anche dure, che ci hanno colpito.

«Non ho mai conosciuto il poeta l'ho intravisto una volta, per caso mentre usciva da un portone»

Talvolta penso che l'amicizia sia il rapporto più autentico - diverso ma non meno forte e decisivo dell'amore - che contiene l'unità delle nostre vite.

Anche con Nora Baldi ho avuto un legame profondo; talora pure conflittuale, come era inevitabile dato il suo carattere, con tutti, figli compresi. Aveva certo il senso della poesia e della grandezza; cercava una poesia della vita che esprimesse la verità di un'esistenza, prima ancora che di un'opera. Nella sua continua tensione proprio per la sua personalità marcata e assolutista, Nora poteva liberarsi a fatica dalla convinzione che non ammette repliche.

Non ho mai avuto occasione di vederla insieme a Saba, avrei voluto vedere se anche nella sua dedizione a lui non ci fosse pure un diverso imperio. Il suo *Paradiso di Saba* è un libro che riflette certo questa devozione, ma è anche un libro che entra, pure con ritrosia, nel vivo più nascosto e inquietante del poeta.

Come ha detto lei stessa più volte, c'erano delle cose sulle quali non si sentiva ancora di parlare. Ci siamo incontrati molte volte, in tanti anni; sulla sua barca nelle isole istriane e dalmate, a casa sua, con altri cari amici.

Ho seguito da vicino la sua aspra polemica con la figlia di Saba, Linuccia, e con l'editore Mondadori circa la pubblicazione di alcuni passi o pagine del testo. Da brava triestina, contrapponeva alla letteratura, in quanto operazione intellettuale la verità bruciante della poesia. Un altro suo testo che meriterebbe di essere pubblicato è un epistolario con Savinio, rimasto inedito, non so per quali ragioni.

Se non ricordo male nelle poche pagine che ho visto su questa storia, Savinio la chiamava "la mia Minerva". Non credo che fosse una dea che incantasse Saba. —



FINO ALL'11 NOVEMBRE

L'omaggio alla Biblioteca Crise

La mostra "Il Novecento di Nora Baldi", a cura di Gianni Contessi e Lucia Krasovec-Lucas, si è aperta alla Biblioteca Statale Stelio Crise in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, ma s'inaugurerà il 19 ottobre: un incontro speciale con i curatori e la famiglia in una conversazione a più voci per raccontare la personalità di Nora. Rimarrà visitabile fino all'11 novembre. Orario da lunedì a giovedì 9-18, venerdì 9-13, sabato e domenica chiuso. Ingresso libero.

IL SAGGIO

Il Web e la rivoluzione digitale? Una mitologia contemporanea

Nel suo libro edito da Laterza Gabriele Balbi analizza l'approccio delle nuove tecnologie nella società

Roberto Carnero

L'idea che la vita sulla Terra sia stata trasformata radicalmente dalla digitalizzazione è una convinzione emersa con la rivoluzione dell'informazione negli anni '60, esplosa negli anni '90 con il Web e la telefonia mobile, e ben presente oggi con la continua e progressiva trasformazione digitale di molti aspetti pratici della nostra esistenza.

Nel suo saggio "**L'ultima ideologia. Breve storia della rivoluzione digitale**" (**Laterza, pp. 154, euro 14,00**) **Gabriele Balbi** ha cercato di ricostruire come è nato questo racconto (o, come si usa dire, oggi questa "narrazione"), perché è dato per scontato e perché persiste nel tempo.

L'autore, professore di Media studies presso l'Usi Università della Svizzera italiana di Lugano, non si colloca né tra gli "apocalittici" né tra gli "integrati". In altre parole non affronta la questione in termini moralistici, come accade quando qualcuno lamenta l'invasività della digitalizzazione in tanti momenti della nostra vita, o, al contrario il ritardo del nostro Paese nel percorrere questa strada che sembra ormai inevitabile (e per molti decisamente auspicabile).

A Balbi interessa più che altro studiare e descrivere il fenomeno, e soprattutto l'interpretazione maggioritaria che ne è stata data, quella che parla appunto di "rivoluzione digitale".

Balbi parla di "ideologia" ("ultima" in senso cronologico, ma anche nel significato di "ultimativa") perché - spiega - «la rivoluzione digitale è una visione del mondo a una dimensione, in cui la digitalizzazione è il bene supremo. È ideologica perché molti comportamenti, sogni e miti di oggi sono guidati dal digitale, che ha assunto un carattere para-religioso con i relativi guru, evangelisti e mecche da visitare».

Il digitale è ideologico quando si pretende che per il solo fatto che una certa azione può essere compiuta digitalmente, essa va dunque eseguita in questa nuova modalità. Si pensi alla lettura, e in particolare alla lettura a scuola. A un certo punto, qualche anno fa, sembrava che la strada di una completa digitalizzazione della didattica dovesse essere percorsa senza remore. Chi protestava, o avanzava sommessamente qualche dubbio, veniva accusato di essere retrogrado e passatista. Sulla base dell'esperienza diretta, molti istituti dove si è provato ad adottare manuali solo digitali sono poi tornati rapidamente ai libri cartacei, perché lo hanno chiesto gli stessi studenti (si badi: tutti "nativi digitali"!) che facevano fatica a studiare su pc, tablet e smartphone, e che anelavano ai vecchi volumi cartacei.



Gabriele Balbi definisce la rivoluzione digitale una «mitologia contemporanea», peraltro ricca di pregiudizi: «che il digitale sia meglio dell'analogico, che il passag-

FATTI & PERSONE

Elisa raddoppia a Trieste, concerto anche il 2 dicembre



Elisa registra il sold out e raddoppia a Trieste le date del suo nuovo tour "An intimate night". Oltre 1400 biglietti andati in vendita in poche ore per il live di giovedì 1° dicembre al Politeama Rossetti. È stata quindi prevista una seconda data il giorno seguente, venerdì 2 dicembre, sempre al Rossetti alle 21. Sul palco Elisa sarà accompagnata da una formazione d'eccezione con pianoforte, chitarra e quintetto d'archi. Chiusa con grande successo di pubblico e critica (oltre 150.000 spettatori) la tournée "Back To The Future Live Tour", che in tutte le regioni d'Italia ha portato non solo tanta musica ma anche un importante messaggio per l'ambiente, e impegnata ora con il tour europeo, l'artista è pronta così per il nuovo progetto live nei teatri. I biglietti per il secondo concerto saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 12 di oggi. Info e punti vendita su www.azalea.it



Nora Baldi ritratta da Carlo Sbisà. Claudio Magris ricorda il suo rapporto con l'amica di Saba

gio alla digitalizzazione migliori la società sotto vari punti di vista, che la trasformazione porti perlopiù benefici».

Ma come possiamo sfruttare gli aspetti positivi e limitare quelli negativi di questo processo? Per Balbi ci sono due parole-chiave imprescindibili: consapevolezza e alfabetizzazione. «Gli strumenti digitali forniscono nuove possibilità e, al contempo, presentano rischi come la sorveglianza, la dipendenza, la manipolazione. Imparare a usare il digitale, sapere a cosa può servirci (e a cosa no) permette di avvicinare questi strumenti senza preconcetti e paure». Insomma, dovremmo essere noi a gestire loro, e non viceversa. —

LA RIEDIZIONE

C'è estetica dovunque nello sguardo di Dorfles tra ragione e sentimento

Bompiani raccoglie in volume quattro saggi del critico introdotti da Massimo Cacciari. Presentazione a Milano



Lo psichiatra, critico e pittore Gillo Dorfles, morto a Milano nel 2018 a 107 anni

LA RECENSIONE

Marianna Accerboni

Inesauribile Gillo Dorfles. La profondità, l'attualità e l'acuta chiarezza del pensiero del grande estetologo, critico d'arte e pittore, una delle punte di diamante dell'esegesi del Novecento, si dispiegano tutte nella riedizione, raccolta in un unico volume uscito in questi giorni da **Bompiani**, di quattro fondamentali saggi, tra i molti scritti nella sua lunga vita in contemporanea a monografie, articoli ed elzeviri in particolare per Il Corriere, declinati fin dal 1930 con una maturità e una vis dialettica davvero notevoli per uno studente allora ventenne. Un'esistenza iniziata nel 1910 in una Trieste ancora asburgica e conclusasi a Milano nel 2018.



Il libro, intitolato **"Estetica dovunque" (pagg. 761, euro 24)**, sarà presentato il 17 ottobre al Teatro Parenti del capoluogo lombardo da Massimo Cacciari, che firma una limpida introduzione, trascritta dall'intervento del filosofo veneziano alla Fondazione Corriere della Sera in occasione del primo anniversario della scomparsa di Dorfles. Interverrà anche Aldo Colonetti, di cui nel libro è pubblicato una conversazione con il grande estetologo del 2001: un "dialogo sulla contemporaneità" che scandaglia alcuni importanti elementi della ricerca filosofica ed estetica di Dorfles, tra cui "il ruolo del mito e del rito all'interno dell'estetica", la quale per il grande critico "è qualche cosa che non è solo filosofica, ma è anche legata ad altre discipline come l'antropologia, la psicanalisi, la semeiotica, le cosiddette scienze umane; è solo così che possiamo avere un approccio all'opera d'arte che non sia esclusivamente teorico e quindi che non comprenda quelle caratteristiche diciamo così sentimentali, sensoriali che fanno parte dell'opera d'arte".

Ragione e cuore si sono sempre intrecciati in Dorfles, mentre la passione prevale nella sua pittura e il binomio ragione/sentimento si ritrova piuttosto nel suo raffinato design. "Per me – concludeva il critico – l'approccio all'arte non è mai soltanto cognitivo e razionale, ma è qualche cosa che ha sempre a che fare con il sentimento, con l'emozione".

Il volume riporta anche una nota di Umberto Eco tratta dal catalogo della mostra "Gillo Dorfles. Essere nel tempo", al MACRO di Roma nel 2015, in cui l'autore ricorda con riconoscenza il primo approccio illuminante, da studente ventenne, con il Dorfles estetologo, attraverso la lettura del "Discorso tecnico delle arti".

La raccolta in un unico volume del saggio "Artificio e natura" (1968), in cui Gillo suggerisce di migliorare la situazione attuale riscattando l'innaturale, trasformando cioè eventi artificiali in eventi naturali; di "Intervallo perduto" (1980), "Elogio della disarmonia" (1986) e "Horror pleni" (2008) testimonia l'evolversi delle riflessioni e la poliedricità dell'autore nell'arco di una vita, espressi attraverso una denuncia elegante e talvolta sottilmente ironica contro quella perdita del concetto di pausa e di armonia e quell'"inciviltà del rumore", da cui tutti oggi siamo inflazionati.

E, nel rileggerli, non si può non riandare agli step della sua formazione: nato in una città al centro della cultura mitteleuropea, amico e ammiratore di personaggi come Bazlen - grande traghettatore della letteratura dell'Est europeo in Italia attraverso Trieste -, giovanissimo frequentatore dei pomeriggi domenicali sveviani a casa Veneziani e della libreria di Saba, amico negli anni giovanili a Trieste del coetaneo Leo Castelli, il gallerista che avrebbe cambiato la storia dell'arte del '900 promuovendo la Pop art, studia a Milano e Roma, laureandosi in medicina con specializzazione in psichiatria. E, dopo il secondo conflitto mondiale, è visiting professor in varie università americane. Con la pittura sempre nel cuore, che approfondisce nel '34 anche attraverso la frequentazione del Goetheanum di Rudolf Steiner a Dornach in Svizzera. Una vita per l'arte e la sua esegesi con al centro l'uomo.

UN MARE DI RACCONTI / 1

Mauro Pagani alla fine confessa le sue “Nove Vite e Dieci Blues”

È stato tra i fondatori della PFM e scritto ''Creuza de mä'' con Fabrizio De Andrè L'artista e compositore porterà il suo libro al Salone degli Incanti il 7 ottobre

Elisa Russo

«Adesso non corro più, cammino, come un viandante placido e curioso. Non ho più fretta, mi guardo intorno assaporando ogni secondo»: si può permettere di dirlo chi come lui ha alle spalle **“Nove Vite e Dieci Blues”**. Così s’intitola l’autobiografia di **Mauro Pagani (Bompiani Overlook, pagg. 222, euro 17)**, polistrumentista, compositore e produttore nato a Chiari nel 1946. Ha scritto la storia della musica italiana, fondando con quattro amici la Premiata Forneria Marconi, realizzando capolavori come “Creuza de mä” e “Le nuvole” al fianco di Fabrizio De André. «Sono stato fortunato – dice – lavorare con quelli bravi è più facile». Ha collaborato con Stratos, Nannini, Vanoni, Vecchioni, Ranieri, Vasco, Ligabue, composto colonne sonore per Salvatores, fondato le gloriose Officine Meccaniche a Milano. Di questo e altro dialogherà venerdì 7 ottobre alle 18.30 all’Auditorium del Salone degli Incanti, nell’ambito della quarta edizione di “Barcolana – un mare di racconti”, con Alessandro Mezzena Lona e Carlo Muscatello. «Adoro Trieste - commenta Pagani - è una città di cui sento molto il fascino. Amo la cucina dell’impero, la letteratura austriaca di fine secolo, un pezzo di me è austro-ungarico».


Mauro Pagani, ha scritto la storia della musica italiana

È stato difficile ripescare i ricordi raccolti nel libro?

«Le memorie più vecchie rimangono indelebili, perché il collante è l’emozione. Quando sei ragazzo hai tanti sogni, hai energia, ma spesso la si butta: citando Bernard Shaw “La giovinezza è sprecata per i giovani, è la persona matura che meglio sa come utilizzare una ricca vitalità”».

Scrive “La musica nella mia vita c’è sempre stata”, è così?

«La propensione l’ho ereditata da mio padre che era un bravissimo musicista, con un orecchio assoluto. Per me aveva in mente un destino diverso, da ingegnere, perché erano anni in cui fare il musicista non era un lavoro stabile. Decise però di farmi suonare il violino, senza particolari ambizioni, e scelse questo strumento semplicemente perché conosceva un insegnante».

Come mai nel 1977 lascia la PFM?

«Il mondo intorno stava cambiando, il gruppo aveva voglia di rimanere com’era e quindi ci siamo trovati ad avere idee diverse e le strade si sono separate, nel pieno del successo. Non abbiamo litigato, pensavamo che ci saremmo ritrovati. Purtroppo non è più capitato, però ho sempre molta stima di loro e siamo buoni amici».



Sono toccanti le pagine in cui ricorda Demetrio Stratos. Eravate molto legati?

«C’era un’amicizia profonda, ci frequentavamo quotidianamente e accettare la sua perdita per me è stato molto difficile. Era un uomo con un fisico possente, sembrava che non si potesse rompere. L’ultima volta che ci siamo visti lui era in ospedale, ci siamo parlati con un citofono attraverso il vetro e mi ha straziato sentire che la sua voce non c’era più».

Il rapporto con De André?

«Non era un uomo facile. Credo di essere un buon compagno di viaggio, mi faccio coinvolgere, travolgere facilmente. Con De André abbiamo scritto insieme “Creuza de mä” e “Le nuvole” e realizzato un disco dal vivo. Fabrizio è stato bravo a difendermi dai miei difetti, mi ha insegnato molto a non suonarmi addosso. Diceva: “tutto ciò che non è necessario è superfluo” oppure “se non sai cosa aggiungere togli”».

È mai nostalgico?

«Certo l’energia e la capacità di sognare che ho avuto in passato sono diverse da quelle di oggi. Ma continuo a pensare che beato è l’uomo baciato dall’utopia. Faccio parte della generazione che ha creduto in un mondo migliore di questo, Dio sa quanto ci sbagliavamo». —

LUTTO

Addio al fotografo di Marilyn Monroe Douglas Kirkland

Addio a Douglas Kirkland, il fotografo delle star, quello che ha reso Marilyn Monroe ancora più indimenticabile con le foto con indosso solo il lenzuolo di seta bianco per la rivista Look Magazine. È morto ieri sera nella sua casa di Los Angeles dove viveva con la moglie Francois. Nato il 16 agosto del 1934 in Canada, Kirkland ha fotografato più di 600 grandi celebrità, è stato «special photographer» sul set di oltre 150 film.

CINEMA

A Pordenone la moda nelle pellicole del Muto

PORDENONE

Oggi, alle 10, al Ridotto del teatro Verdi di Pordenone, Incontro con Deborah Nadoolman Landis, Michelle Tolini Finamore e John Landis , sul tema “Personaggi, costumi e cinema muto - Vestire Norma Talmadge: la moda nel cinema delle origini”. L’iniziativa si svolge nell’ambito delle Giornate del Cinema Muto, che inaugura così una serie annuale di conferenze dedicate al tema dei costumi nel cinema muto. L’iniziativa, concepita da Deborah Nadoolman Landis, direttrice del David C. Copley Center for Costume Design dell’Ucla, si propone di esplorare uno degli aspetti meno noti del cinema muto. La carriera di Norma Talmadge, a cui Le Giornate pordenonesi dedicano una retrospettiva, attraversa una fase di transizione nell’evoluzione dei costumi per il cinema. A partire dai film della grande attrice americana si ripercorre la storia dei costumi e della moda nel cinema delle origini che hanno contribuito all’evoluzione dell’immagine di Hollywood mettendo in risalto il ruolo fondamentale dell’arte dei costumi nel racconto cinematografico prima dell’avvento del sonoro. —

UN MARE DI RACCONTI / 2


L'architetto Gae Aulenti, nata a Palazzolo dello Stella il 4 dicembre 1927 e morta a Milano il 31 ottobre 2012

La friulana Gae Aulenti, architetto geniale che odiava le macerie

Oscar D'Agostino

Nel primo giorno di “Un mare di racconti”, giovedì alle 17.30 al Salone degli Incanti, è in programma l’incontro con la giornalista e scrittrice **Annarita Briganti** e il suo **“Gae Aulenti. Riflessioni e pensieri sull’architetto geniale” (Cairo, pagg. 192, euro 14,25)**, tributo alla grande progettista friulana, nata nel 1927 a Palazzolo dello Stella, una delle protagoniste del Novecento dell’architettura e del design. A Trieste firmò il restyling dell’Hotel Obelisco.

Briganti, come si è imbattuta in Gae Aulenti?

«Amo le figure di donne indocili e libere, che non si fanno tarpare le ali, come per esempio Ada Merini, Coco Chanel (che ho già raccontato) e appunto Gae Aulenti. Tutte donne sopravvissute alla Seconda guerra mondiale, oggi siamo in guerra in Ucraina, quindi in un certo senso parliamo anche del presente. Il 31 ottobre saranno dieci anni dalla sua morte. Mi sono resa conto che nessuno sa nulla di lei. Se trovi qualcuno che ammira una sua opera in Italia senti dire: “Oh, ma lo ha fatto Gae Aulenti?” mentre all’estero ti capita di sentire: “Oh ma lo ha fatto un’italiana?”.

Non solo architetto, ma anche designer (pensiamo ai tanti oggetti e mobili da lei disegnati, esposti alla Triennale di Milano) e pure scenografa per il teatro…

«È stata anche una grande intellettuale, si è interessata di cultura con estremo rigore, era una donna che sapeva anticipare i tempi. Con la celebre scultura “L’ago e il filo” in piazzale Cadorna a Milano aveva visto tutto prima del tempo».

E poi era anche partigiana e un simbolo della lotta contro le discriminazioni…

«Negli anni Cinquanta erano poche le donne a laurearsi, in un periodo in cui a scuola prendevano voti più bassi dei maschi. Dopo la laurea si è imposta con la forza del lavoro, con il fare. Quando arrivava in cantiere si chiedevano: “Dov’è l’architetto?”, “Sono io” rispondeva».

E com’è oggi la situazione delle donne in rapporto al lavoro?

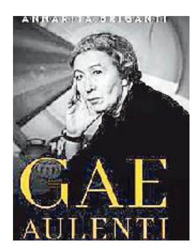
«È cambiato poco, è sempre un mondo molto maschilista. In Italia lavora una donna su due. Se pensiamo all’architettura, ci vengono in mente pochi nomi, soprattutto di archistar: penso a Zaha Hadid, per esempio, presa in giro per i suoi grattacieli “storti”, poi copiati in tutto il mondo. C’è ancora tanto pregiudizio».

C’è una frase che Gae Aulenti ripeteva spesso, “non sopporto le macerie”…

«Considerava l’architettura un “mestiere utile”. Bisogna pensare all’Italia travolta dalla Seconda guerra mondiale. L’architettura è veramente un mestiere simbolico, anche oggi, in un’epoca di distruzione, violenze e odio sociale».

Una carriera importantissima, che l’ha portata da Milano in giro per il mondo, a realizzare opere celebri: il Museo d’Orsay a Parigi, l’Istituto di cultura italiana di Tokyo. E ancora il restauro di palazzo Grassi e la metropolitana a Napoli. Ma era anche una donna di grandi passioni nella vita privata…

«Nel libro ho voluto proprio evidenziare proprio aspetto. Pensiamo al suo grande amore, Carlo Ripa di Meana: sembrerebbe all’opposto, eppure si sono amati tantissimo. Un amore poi sostituito da quello per un’altra donna che era l’opposto di Gae. La ricordo quindi nei suoi aspetti umani. Per esempio ho ricostruita la scena dell’addio quando lui va a Parigi da lei, già malata, e si dicono “arrivederci”».



Pensi ad Aulenti e pensi a Milano, la sua “città”…

«Un simbolo per scelta, un posto in cui se vali qualcosa riesci a emergere. Una città che l’ha amata tanto a punto di dedicarle subito una piazza, cuore centrale della nuova metropoli. Era poi una donna che univa Nord e Sud, un bell’esempio in un’epoca di pragmatismo. Una donna forte, in questo dunque molto friulana, che viveva nella Milano produttiva ma che era molto legata alle sue origini, un Friuli pieno di affetti e di ricordi». —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Wunderkammer alla Torre del Lloyd

Oggi, alle 20.30, alla Torre del Lloyd (via von Bruck 3), si terrà il primo appuntamento di Wunderkammer 2022. Il programma si intitola " M&M, ovvero F&F", un omaggio da parte del quartetto d'archi Pura-Corda a Fanny Mendelssohn, sorella di Felix, e alla relazione con suo fratello. In programma il Quartetto in MI bemolle maggiore (1834) di Fanny Hensel Mendelssohn e il Quartetto n°6 in Fa minore, Op. 80 "Requiem per Fanny" (1847) di Felix Mendelssohn. Ingresso gratuito con obbligo di prenotazione: info@wunderkammer.trieste.it, tel 3703071812 dalle 16 alle 19.

Alle 18
Attività didattica per stranieri

Oggi, alle 18, nella sede della Società Dante Alighieri di Trieste (via Torrebianca 32 - I piano), si terrà un incontro gratuito sull'attività didattica di lingua e cultura italiana per stranieri.

Alle 20.30
Roberto Sponza al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno assieme a familiari e ospiti questa sera alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Nell'occasione Roberto Sponza, olimpionico di 470, direttore di Marina Hannibal prima e poi di Porto San Rocco - parlerà su "Il mondo della vela a Trieste". Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18
Donna e dintorni di Paola Estori

Oggi, alle 18, alla pasticceria Sircelli di piazza dell'Ospitale, nell'ambito del Progetto "Percorsi d'arte" della Fidapa, si inaugura la mostra di acqueforti/ acquetinte " Donna e dintorni - Spunti emozionali al femminile " di Paola Estori. Ingresso libero.

Domani
Il diavolo nella Bibbia

Domani, alle 18, nella sala parrocchiale della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (Via Paganini 6), incontro di condivisione spirituale con l'intervento del pastore Michele Gaudio, che parlerà sul tema "Serpente, avversario, accusatore, omicida… il diavolo nella Bibbia". Ingresso libero.

Mostre
I colori delle donne alla sala Xenia

Aperta la mostra itinerante di pittura "I colori delle donne". La rassegna è organizzara dal Cif, Centro Italiano Femminile, nell'ambito delle celebrazioni indette per sensibilizzare l'opinione pubblica contro il fenomeno della violenza sulle donne è allestita nella sala Xenia di Riva 3 Novembre.Parallelamente è stata inagurata anche una mostra di merletti a tombolo. La mostra è visitabile il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dal lunedì al venerdì anche dalle 16.30 alle 19.30.

Mostre
"Steamgirls" di Lionetti

Rimarrà allestita per tutto il mese di ottobre all'Eppinger Caffè in via Dante 2B a Trieste la mostra fotografica personale di Roberto Lionetti "Steamgirls: il glamour ai tempi delle macchine a vapore" a cura de "Le vie delle Foto". L'inaugurazione si terrà martedì 11 ottobre alle 18 alla presenza dell'artista. A curare la mostra è Linda Simeone, direttore de "Le vie delle Foto".

Mostre
Il Bucintoro nella Sala Xenia

Fino a domenica, nella centralissima Sala Xenia della Comunità Greco Orientale di Trieste (via Mazzini, angolo Riva III Novembre), sarà visitabile il Bucintoro veneziano, l'opera d'arte che rende onore alla più celebre imbarcazione della Serenissima. Ideato e realizzato dal Maestro d'arte Ivan Ceschin. Le visite sono aperte liberamente al pubblico tutti i giorni in orario 9-12 e 14-20. Il progetto della Temporary Exhibition del Bucintoro a Trieste è un'iniziativa della Comunità Greco Orientale realizzata in collaborazione con Erich Jost, di origini elleniche.

STORIA

Gli anni Settanta Il racconto breve di una mutazione politica e sociale

Giovedì il primo incontro alla Sala Tessitori con Anna Di Gianantonio e Mauro Gialuz



Una manifestazione sindacale a Trieste negli Anni Settanta

Giulia Basso

Raccontare gli anni '70 attraverso i vari elementi della vita sociale, politica e culturale che li caratterizzarono: dalle lotte operaie e studentesche al movimento femminista, dalla strage di Peteano alla strategia della tensione, dalla musica dei grandi cantautori e rocker del periodo alla letteratura e alla poesia. È l'obiettivo del ciclo di incontri "Convivenze, conflitti e transizioni nell'età contemporanea", in programma dal 6 ottobre al 17 novembre, per sei giovedì consecutivi, dalle 16 alle 18, nella sala multimediale "Tiziano Tessitori" (Piazza Oberdan 5). Organizzata dall'Istituto regionale per la Storia della resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia (Irsrec Fvg) in collaborazione con l'Istituto nazionale Ferruccio Parri e con il contributo della Regione, si tratta di un'iniziativa didattica rivolta soprattutto al corpo docente delle scuole secondarie e valida ai fini dell'aggiornamento professionale, ma aperta a tutta la cittadinanza. La grande utopia degli anni '70, quell'idea di cambiare il mondo nata con il Sessantotto, verrà analizzata per come si è esplicata nel nostro territorio, ma senza perdere di vista il contesto italiano e internazionale in cui s'inserì.

Si partirà giovedì con un doppio intervento: Anna Di Gianantonio, vicepresidente dell'Irsrec Fvg, parlerà de "La strage di Peteano e la strategia della tensione", mentre Mauro Gialuz, già presidente dell'Istituto e sindacalista per una vita, racconterà "Le lotte operaie e studentesche nella Venezia Giulia". Giovedì 13 ottobre sarà la volta di Roberta Corbellini, già responsabile dei servizi archivistici e direttrice dell'Archivio di Stato di Udine, che terrà una lezione su "Il movimento delle donne negli anni Settanta tra riflessioni teoriche e lotte politico-sociali". Ancora, giovedì 20 ottobre, con Gabriele Donato, dottore di ricerca in Storia contemporanea e insegnante nella scuola superiore, si tratterà de "L'immaginazione al potere? Icone, slogan e simboli di un assalto al cielo. La politica negli anni Settanta". Si parlerà di note e parole giovedì 27 ottobre, con Gabriele Medeot, pianista ed esperto in storia della musica, che parlerà de "Il potere della parola. Musica e società negli anni '70". Un incontro(10 novembre) sarà dedicato al fenomeno basagliano, che rivoluzionò il mondo della salute mentale partendo dalla Venezia Giulia: con la storica Gloria Nemec si analizzerà "Il processo di deistituzionalizzazione psichiatrica a Trieste", con il suo simbolo, Marco Cavallo, nato nel manicomio di Trieste nel 1973, sotto le direttive di Franco Basaglia. Infine, giovedì 17 novembre, con Alessandra Rea, storica ed esperta di letteratura, l'ultimo incontro del ciclo: "La politica è un dovere, la poesia un bisogno"/Percorsi di parole tra poesia e prosa negli anni Settanta".

Per gli insegnanti la registrazione va effettuata telefonando all'Istituto (04044004), per il pubblico l'ingresso è libero. —

ALLE 18

"Trieste e la sua storia" Francesco Martinuzzi espone all'Hilton Hotel

Si apre oggi alle 18 al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste, alla presenza dell'autore, la rassegna fotografica personale di Francesco Martinuzzi "Trieste e la sua storia". La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile fino al 21 ottobre.

Prosegue la stagione delle mostre al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste a cura de Le Vie delle Foto con l'inaugurazione, domani alle 18 alla presenza dell'autore, della rassegna personale del fotografo Francesco Martinuzzi "Trieste e la sua storia", narrazione fotografica attraverso la reinterpretazione di 24 fotografie in formato 50 x 70. Le opere rappresentano scorci e angolazioni particolari di Trieste attraverso fusioni di disegno e fotografia, le stampe sono messe in risalto grazie a una cornice bianca neutra per dare così spazio a una libera interpretazione priva di distrazioni. Questa particolare tecnica del tutto nuova, nata per gioco nel 2020 e raffigurata nella copertina del volantino, ha dato vita a una serie di progetti da cui è nata questa mostra fotografica personale. Trancesco Martinuzzi nasce a Padova il 10 Agosto 1969. Fin da bambino ha avuto sempre la passione del disegno. 17 anni inizia un corso di pittura con l'artista Lido Dambrosi, suo maestro per diversi anni , nel tempo libero si dedicava agli affreschi da madonnaro in piazza a Trieste ed in altre città d'Italia.



Francesco Martinuzzi

La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile tutti i giorni dalle ore 16 alle 23 fino al 21 ottobre. Per informazione e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre 35 040662424
www.triestecinema.it - twitter.com/tscinema

- Mayerling — solo domani 20.15
  Opera in diretta dalla Royal Opera House di Londra

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

- La notte del 12 — 18.00
- Onoda. 10.000 notti nella giungla — 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

- Dante — 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
- Siccità — 16.30, 18.45, 21.00
- Omicidio nel West End — 16.15, 18.00, 19.50, 21.40

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

- Tiziano-L'impero del colore — 16.30, 18.15, 20.00, 21.30
- In viaggio con Papa Francesco — 16.30, 20.00
- Dragon Ball Super - Super Hero — 16.30, 20.00, 21.45
- Don't worry darling — 16.30, 18.45, 21.30 (in originale con s.t. 21.30)
- David Bowie, moonage daydream — In originale con s.t. 21.30
- Anna Frank e il diario segreto — 18.15
- Avatar - Release 2022 — 21.00
- Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo — 16.40, 18.30
- Tutti a bordo — 21.45
- Maigret — 18.30, 20.00
- Il signore delle formiche — 17.15
- Smile — 19.30, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

- Tiziano-L'impero del colore — 20.00
- 3D-Avatar — 17.45, 21.15
- Dragon Ball Super - Super Hero — 16.00, 18.30, 21.00
- Don't worry darling — 18.45, 21.30
- Tutti a bordo — 16.15, 19.30
- Omicidio nel West End — 20.30
- Dante — 22.00
- Anna Frank e il diario segreto — 17.15
- Smile — 21.45
- Siccità — 17.00, 20.00
- Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo — 16.30
- Il signore delle formiche — 17.30
- In viaggio — 18.15
- Mayerling — 20.15
  Domani in diretta dalla Royal Opera House di Londra

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

- Dragon Ball Super - Super Hero — 17.00, 18.50
- Omicidio nel West End — 17.00, 21.15
- Tiziano-L'impero del colore — 17.30, 20.15 (Biglietto 8€)
- Avatar-3D — 20.40
- Siccità — 17.45, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

- Dante — 17.00
- Dragon Ball Super - Super Hero — 18.50
- Tiziano-L'impero del colore — 17.30, 20.15 (Biglietto 8€)
- Siccità — 17.30, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 18 incontro con la compagnia di **Noi siamo invece** nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2022. Ingresso libero.



"Dante" di Pupi Avati

VISITE GUIDATE

Meraviglie venete Da Possagno a Marostica

Percorsi solidali Auser organizza domenica 23 Ottobre una visita guidata a Possagno ,terra natale del grande scultore Antonio Canova in occasione del bicentenario della sua scomparsa e una visita guidata a Marostica, la famosa città degli scacchi. Adesioni nella nuova sede di Percorsi Solidali Ausere di Via Donizetti,5/a (di fronte la Sinagoga) martedì e giovedì 10 -12 telefono segreteria 3534335905, percorsi.solidali@ libero.it. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione finalmente sbloccata ma troppi cali di tensione

La prima vittoria è importante sul piano psicologico con pochi passi in avanti però sulla fluidità del gioco, sulla continuità e sugli equilibri difensivi

Ciro Esposito / TRIESTE



L'esultanza della gioventù alabardata: Petrelli e Felici festeggiano Adorante dopo il gol su rigore

La prima vittoria che tutti aspettavano è arrivata, anche se nessuno si aspettava che arrivasse così. Lo sviluppo della gara con quell'uno-due decisivo a pochi minuti dal termine ha determinato una gioia oggettivamente eccessiva. E non per il fatto che il rigore non c'era, perché nel finale il successo sarebbe comunque potuto arrivare. Piuttosto perché contro una squadra come la Virtus Verona, attrezzata con alcuni giocatori di buon livello ma comunque decisamente meno strutturata tecnicamente rispetto all'Unione, ci si poteva attendere un'affermazione più lineare. Di positivo c'è che, oltre ai tre punti che potrebbero sbloccare una squadra spesso contratta, questo gruppo in qualche modo è riuscito di nuovo a tirarsi fuori dalle secche. Era successo anche a Trento e questo significa che il carattere c'è ma non sempre si può raddrizzare gli esiti di una gara in extremis.

La Triestina ha comunque cercato di prendere in mano la sfida sin dal primo tempo e ci è anche riuscita costruendo un paio di palle-gol e una rete per quanto fortunosa. E lo ha fatto grazie all'iniziativa di Bonatti di cambiare qualcosa rispetto al classico schieramento adottato fino a Trento. La costruzione da dietro a tre, un Ghislandi più libero a destra e Furlan a fare da elastico con le punte hanno avuto due effetti: da una parte un po' di difficoltà di alcuni giocatori a trovare la posizione, dall'altra una maggiore incisività nella manovra. Niente di travolgente, anche perché il ritmo è andato a strappi così come discontinuo è stato il movimento senza palla dei protagonisti. In ogni caso la ricerca di aggiustamenti tattici depone in favore del lavoro del tecnico. Peccato che i cali di tensione

La squadra e il tecnico ora entrano nella fase nella quale la crescita deve essere accelerata

che caratterizzano al momento questa squadra, oltre alle mosse di Gigi Fresco, abbiano cancellato il vantaggio acquisito nella prima frazione. Nella terza partita giocata dall'Unione all'interno dello stesso match, quando è affiorata la prima contestazione, ancora una volta Bonatti ha avuto la forza di cambiare con l'ingresso dei giovani e l'utilizzo di tre punte. Se non fossero arrivati gli episodi favorevoli tanti avrebbero detto che il tecnico ha indovinato i cambi. Al di là dei luoghi comuni si può dire però che Bonatti ha inciso sugli assetti e questo è un passo in avanti verso la piena padronanza di una squadra. Sul piano del gioco offensivo e del mantenimento di equilibrio c'è ancora tanto da fare. Perché troppo spesso l'Unione viene presa d'infilata quando alza il suo baricentro e contro formazioni più esperte e scafate della Virtus le correzioni in corsa diventano più complicate. Ora che è stato rimosso l'eventuale blocco psicologico della prima vittoria il gruppo può lavorare in modo più sereno nonostante la società abbia più volte dichiarato di non esercitare pressioni. Se la manovra, che spesso appare contratta non dipende da ragioni tecniche e tattiche, dalle prossime gare si dovrebbe assistere a un gioco un po' più fluido, più continuo e con meno cali di tensione.

Insomma la Triestina e il suo tecnico ora entrano in quella fase della stagione nella quale possono e devono dimostrare il loro effettivo valore che sulla carta è da fascia alta (non da primato).

E anche le valutazioni, quelle razionali e non emotive, potranno essere più circostanziate e tranchant. —

IL PROTAGONISTA

La prima volta in gol di Crimi «È stata una liberazione, lo spirito di gruppo si sente»

Antonello Rodio / TRIESTE



Marco Crimi

Il gol non è certo il pezzo forte del suo repertorio, ma Marco Crimi con la Virtus Verona ha avuto il merito di sbloccare la partita, anche se la rete è stata parecchio fortunosa ed è stata solo la prima emozione di una partita davvero pazza. In ogni caso, nonostante la deviazione decisiva di un difensore, il gol è tutto del centrocampista alabardato: «Sono contento di aver segnato e che la palla sia entrata – racconta Crimi - è stata davvero una liberazione. Se sono stato fortunato? Io ho tirato verso la porta, poi la palla in qualche modo è entrata, sono felice e il gol me lo prendo. Quanto alla partita, tutti volevano questa vittoria, l'abbiamo cercata dal primo minuto, anche se inizialmente eravamo un po' contratti. Poi a momenti siamo stati più arrembanti, ma c'era una grande voglia di farcela e penso si sia vista per tutta la partita, c'era un forte spirito di unione del gruppo nel voler ottenere questi maledetti tre punti che non eravamo ancora riusciti a prendere». Crimi ammette però che qualcosa nel secondo tempo non ha funzionato a dovere: «Abbiamo avuto dieci minuti di sbandamento che dobbiamo evitare - dice il centrocampista - abbiamo preso due gol stupidi e su questo dobbiamo migliorare, lavoreremo in settimana per evitarli. Poi stavolta è andata bene ed è stato anche bellissimo, ma insomma è meglio se succede una volta ogni tanto, ogni settimana così è dura. Ma essendo una squadra tutta nuova abbiamo grandi margini di miglioramento». Nonostante sia l'unico giocatore rimasto della scorsa stagione, Crimi non si ritaglia un ruolo speciale in questa rosa tutta nuova che ha visto crescere attorno a lui: «Sul campo faccio quello che devo fare, giocare a calcio e dare il mio contributo. Se parliamo dello spogliatoio cerco di dare un po' di riferimento, ma non tanto perché stavo qui lo scorso anno, ma magari perché sono uno dei più grandi di età. Ma alla fine in sostanza sono uno dei tanti». Secondo il centrocampista un ruolo decisivo per la vittoria di domenica l'ha avuto il pubblico: «Sono stati soprattutto i tifosi a darci una grossa mano, stare sotto due a uno in casa dopo il periodo da cui venivamo non era affatto facile, e il pubblico ci ha aiutato davvero molto a dare quel qualcosa in più che alla fine è arrivato». Qualcosa con la Virtus Verona è stato modificato anche sul piano tattico, Crimi spiega in cosa sono cambiati i suoi compiti: «Niente che abbia comportato dei stravolgimenti, però abbiamo avuto un po' più di libertà nelle corse in avanti, io stesso arrivavo più vicino alla porta come dimostra l'azione del gol, questo grazie a Pezzella che veniva a raccordare e a Furlan che si abbassava a fare il gioco».

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate di Melissano passano con la Zanetti poi si fanno riprendere

Guido Roberti / TRIESTE

Un punto per ripartire, come era auspicabile dopo l'episodio di Lumezzane in cui la squadra in condizioni di emergenza aveva incassato sette reti. Contro il Riccione, nella quarta giornata di Serie C, la Triestina impatta 1-1, mantenendo l'imbattibilità interna a fronte delle due sconfitte esterne. L'Unione era riuscita ad andare anche in vantaggio, grazie alla rete della sempre puntuale Zanetti a metà del primo tempo (23'), marcatura finalizzata grazie alla bella intuizione filtrante autografata da Usenich. Un vantaggio conservato per tutta la parte rimanente del primo tempo mentre nella ripresa è arrivata la replica delle romagnole a bersaglio con la Uzqueda. Un punto di valore, contro una squadra attrezzata per competere nei quartieri medio-alti della classifica e colorata dalle attenzioni di uno show televisivo firmato da un triestino adottivo quale Francesco Gullo, ex giocatore del Cervia. Apprezzabile soprattutto la tenuta difensiva delle alabardate, una prova di tenacia e organizzazione fondamentali per le sicurezze del gruppo. Sguardi avanti. Barcolana in trasferta per le mule, e si tratterà di una trasferta lunga con la prossima tappa prevista sul campo della Sambenedettese domenica 9 ottobre alle 15:30. Per raggiungere le Marche sarà inevitabile anticipare il viaggio al sabato, vista l'importanza dell'incontro che opporrà Virgili e socie ad una diretta concorrente per la salvezza, reduce dalla sconfitta 4-1 sul campo della Rinascita Doccia. La classifica: Lumezzane e Merano 12, Jesina e Bologna 10, Padova 9, Venezia e Riccione 7, Centro Lebowski 4, Venezia, Vicenza, Villorba, Portogruaro, Rinascita Doccia e Sambenedettese 3, Triestina 2, Orvieto 1.

Triestina-Riccione 1-1

Marcatrici: 23' Zanetti, 56' Uzqueda.

Triestina: Storchi, Gallo, Usenich, Peressotti, Virgili, Alberti, Paoletti, Bortolin (91' Padulano), Zanetti, Tortolo (63' Blarzino), Desinano (82' Sandrin). All: Melissano.

COPPA ITALIA

Domani di nuovo al Rocco alle 18 contro l'Arzignano

TRIESTE

Domani la Triestina torna già al Rocco per giocare il primo turno eliminatorio della Coppa Italia di serie C. Alle ore 18 l'Unione sfiderà infatti l'Arzignano Valchiampo, affrontato appena tre settimane fa in campionato. Si gioca in gara secca a eliminazione diretta: in caso di parità dopo i novanta minuti, si dovranno disputare due tempi supplementari, poi eventualmente i calci di rigore. In caso di qualificazione, la Triestina giocherebbe il secondo turno mercoledì 2 novembre in casa della vincente della sfida fra Vicenza e Virtus Verona. A dirigere la partita di domani sarà l'arbitro Gemelli di Messina, coadiuvato dagli assistenti Masciale e De Chirico di Molfetta. La squadra si ritufferà in campionato poi domenica, quando farà visita alla Pro Sesto.

A.R.

BASKET SERIE A





Nel fotoservizio Bruni in azione Corey Davis che ha voluto scusarsi con il pubblico dell'Allianz Dome per la brutta prova contro la Carpegna Prosciutti Pesaro. A destra in alto AJ Pacher, ancora un enigma, e sotto Lodovico Deangeli, capitano della formazione biancorossa

Davis ai tifosi: «Scusateci, non giocheremo più così»

Il play si rivolge ai tifosi sui social. La lezione dell'impietosa sconfitta con Pesaro: senza difesa aggressiva e intensità ogni incontro diventa a rischio

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Trieste ci scusiamo con tutti voi. È stata una performance inaccettabile da parte nostra stasera e non lo sarà mai più. Dobbiamo essere molto meglio di così e lo faremo. Impariamo e continuiamo a crescere da questo».

Parola di Corey Davis, uno dei leader della Pallacanestro Trieste. Il play si è rivolto così via social ai 2549 tifosi che l'altra sera all'Allianz Dome hanno assistito alla desolante sconfitta contro Pesaro. Prima giornata di campionato, si dirà. C'è tempo per rifarsi. Vero, ma più che gli errori tecnici ad aver impressionato in negativo è stato l'atteggiamento con cui i biancorossi hanno gestito tre quarti dell'incontro.

Quella che si è vista sul parquet, umiliata con un centello da una Carpegna non accreditata certo tra le big della serie A, non è neanche una lontana parente della squadra che dovrebbe essere. L'identikit tracciato nel corso dell'estate da Marco Legovich era chiaro: difesa aggressiva, andando a pressare subito i portatori di palla, recuperi, contropiede, velocità e intensità. Tutto questo si è visto parzialmente solo nel secondo quarto quando Trieste è riemersa dal meno 13 riaprendo la partita e con il possesso del potenziale sorpasso. Per il resto buio fitto.

LE MANCANZE Il tracollo casalingo al debutto e il contemporaneo pesante ko interno di Treviso con cui in due test precampionato i biancorossi hanno sostanzialmente dimostrato di equivalersi obbliga a qualche riflessione. A maggior ragione in considerazione dell'assenza di Lever, in questo momento il range di Trieste è realisticamente tra il dodicesimo e il sedicesimo posto. Se sfida le avversarie sul piano del talento individuale rischia di rimetterci nella maggioranza dei casi. La difesa e l'intensità non rappresentano due optional in questo campionato ma le armi più adatte a disposizione. La rassegnazione vista nell'ultimo quarto non porta da nessuna parte.

Il destino di un campionato dipende anche dai traguardi personali, a patto che non contrastino con quelli del gruppo. Se ognuno si pone un forte obiettivo da raggiungere ne guadagnano tutti. E sono in tanti tra i biancorossi a dover chiedere o dimostrare qualcosa a sè stessi e agli altri. Da questo punto di vista la gara contro Pesaro - Gaines a parte, ha poco da dimostrare il giocatore più smaliziato della squadra - ha visto distinguersi per impegno e generosità quelli da cui in fondo era scontato attenderselo. Che Deangeli e Bossi, gli unici triestini in rosa, abbiano mille e una motivazione per sbattersi per la squadra della loro città non costituisce una rivelazione. Non è una sorpresa nemmeno il cuore di Giovanni Vildera che dopo aver avuto una chance in A a Treviso in mezzo a diversi tornei di A2 vuole confermarsi e stabilizzarsi nella massima serie dimostrando di avere tutti i numeri per starci. Infatti è stato il lungo migliore con i suoi 7 rimbalzi. Se lui fa meglio dei due Usa titolari chapeau a Giovanni però non è quello che si aspetta.

SENZA FAME La "fame" dei Vildera e dei Deangeli deve entrare nel Dna della squadra anche perchè non sono gli unici a dover dimostrare qualcosa. Due esempi. Pacher è al primo campionato di A dopo tanti anni al piano inferiore. Si trova nella stessa condizione di Mosley a Trieste qualche stagione fa. Gli viene data un'opportunità: approfittare per affermarsi come lungo da A svoltando la carriera oppure, nell'anonimato, condannarsi a indietreggiare. Contro Pesaro, pur con l'alibi di aver accusato dolori a una spalla a inizio settimana, ha tirato solo tre volte dal campo in 34 minuti. Un tentativo ogni quarto se la matematica non è un'opinione. Poco cercato e coinvolto o scarsa intraprendenza? Ha subito sei falli imbucando altrettanti liberi ma la pericolosità è altro.

Altro esempio. Luca Campogrande è reduce da due anni travagliati e condizionati da infortuni. Ha la chance di partire come ala piccola titolare in un club che non gli mette pressioni addosso. La situazione ideale per affermarsi non solo come specialista delle triple ma giocatore totale. Se sfrutterà la chance ne guadagneranno lui e la PallTrieste. Altrimenti ci rimetteranno entrambi. —

Il punto sul campionato

A Valmaura la minor affluenza Verona fa 1200 spettatori in più

Lorenzo Gatto / TRIESTE

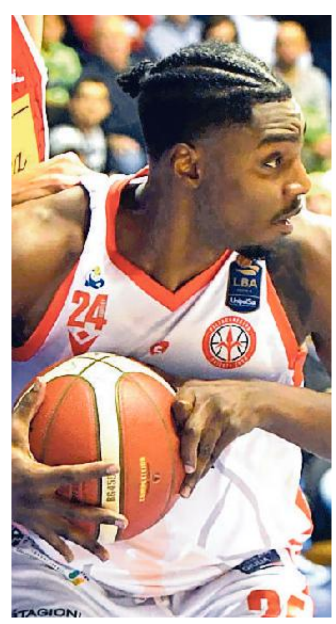
Fuochi d'artificio nella giornata d'esordio del massimo campionato, una prima in serie A che ha confermato l'impressione di un torneo cresciuto dal punto di vista qualitativo. La dimostrazione arriva dalle neopromosse, con Verona che, dopo un supplementare, si prende lo scalpo dell'Happy Casa Brindisi e Scafati che, pur sconfitta, gioca una partita solida al Taliercio contro la quotata Reyer Venezia. Due le squadre che appaiono in netto ritardo, oltre a Trieste c'è anche Treviso che, nell'anticipo di sabato, ha esordito con una pesante sconfitta casalinga cedendo a Reggio Emilia.

L'INSTINCT KILLER Armani Milano e Segafredo Bologna, ovvero quando il Dna ti aiuta a vincere le partite. Entrambe in difficoltà, costrette a inseguire nel corso dei quaranta minuti ma capaci, nel finale, di piazzare la zampata che decide le sfide contro Brescia e Napoli. Per le due regine del campionato, decisivo l'ultimo quarto. Milano chiude la rimonta con un 31-19 e la decisiva stoppata di Melli su Gabriel, Bologna fa addirittura meglio alzando il muro difensivo e imponendo un 29-9 che costringe la Ge.Vi di Buscaglia ad arrendersi.

BUONA LA PRIMA Vent'anni per tornare nella massima serie, un'attesa ripagata dall'impresa che ha permesso a Verona di superare Brindisi. C'è voluto un tempo supplementare, alla fine la Tezenis di Ramagli ha festeggiato assieme ai suoi tifosi una vittoria centrata proprio sulla sirena grazie alla bomba scagliata da otto metri da Selden.

PUBBLICO In cima alla lista Milano, 7262 spettatori per Armani- Germani Brescia, seguita da Treviso (Nutribullet- Unahotels Reggio Emilia, 4652) e Varese (Openjobmetis- Banco di Sardegna Sassari, 4000). Oltre tremila spettatori a Verona (Tezenis- Happy Casa Brindisi, 3743), Venezia (Umana- Givova Scafati, 3181), Tortona (Bertram- Dolomiti Trento, 3074) e Napoli (Ge.Vi- Segafredo Bologna, 3000). Maglia nera di giornata per Trieste, fermatasi appena sopra i 2500 spettatori per la sfida contro Pesaro.

IL QUINTETTO DELLA SETTIMANA Cinciarini (Unahotels Reggio Emilia), Petrucelli (Germani Brescia), Selden (Tezenis Verona), Willis (Umana Venezia), Kravic (Carpegna Pesaro). All. Ramagli. —



Frank Bartley, 12 punti ma con il 4/17 dal campo

CHAMPIONS LEAGUE: TERZA GIORNATA

Inter, contro il Barcellona serve la vittoria Napoli a caccia dei tre punti in casa Ajax

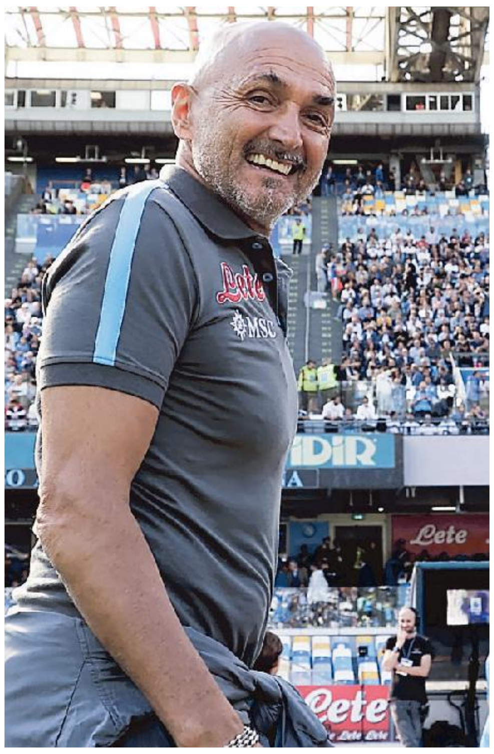
La squadra di Inzaghi è reduce da tre ko di fila in campionato: deve battere il Barça per stare in corsa L'undici di Spalletti viaggia sull'onda dell'entusiasmo e cerca il successo per ipotecare gli ottavi

Stefano Scacchi

Il Napoli può avvicinare la qualificazione in modo quasi sicuro, l'Inter deve allontanare il rischio di un'eliminazione di fatto già a metà del cammino del girone. Sono le due facce della Champions League italiana di questa sera, riflesso di quello che succede anche in campionato.

Il Napoli affronta l'Ajax ad Amsterdam con l'autostima a mille dopo aver demolito Liverpool e Glasgow Rangers con prestazioni entusiasmanti, le stesse che consentono alla squadra di Spalletti di occupare la testa della classifica in Serie A insieme con l'Atalanta. L'unica preoccupazione di Spalletti è quella di evitare cali di tensione: «Non si possono fare partite dove ti nascondi. Si parte subito forte, perché l'Ajax ha giocatori giovani e forti, forse con più esperienza di Champions di noi».

L'Inter, invece, si trova all'estremo opposto nella scala della fiducia. A San Siro col Barcellona ha l'occasione di restare in corsa nello spareggio con i catalani che hanno ottenuto gli stessi risultati: sconfitta col Bayern Monaco, successo col Viktoria Plzen. Per i nerazzurri sembra un impegno proibitivo. Lo dice la storia: in sette precedenti, spalmati su un arco di 63 anni, hanno battuto solo una volta i blaugrana in casa (nella semifinale di andata di Champions nell'anno del Triplete di Mourinho). E lo suggerisce il presente, fatto di cinque ko nelle prime dieci partite ufficiali della stagione. Mentre il Barcellona è primo in Spagna con gli stessi punti del Real Madrid campione d'Europa. Simone Inzaghi è al centro delle critiche: «Bisogna aspettarsi di più da tutti, me compreso. Noi allenatori dipendiamo sempre dai risultati. È normale che io sia il primo in discussione. Questa situazione si cambia con le vittorie».



Luciano Spalletti, allenatore del Napoli



Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter

Una vittoria permetterebbe all'ambiente di ricompattarsi, uscendo da una situazione nella quale circolano troppe visioni differenti sui motivi alla base della crisi e sui rimedi necessari per uscirne. Inzaghi ripropone Onana in porta, come successo sempre in Champions. Ma questa volta potrebbe essere quella definitiva per porre fine all'alternanza con Handanovic e rivedere il camerunense anche in campionato sabato col Sassuolo a Reggio Emilia.

Questo è quello che si augura il club per togliere incertezza in un ruolo chiave. Sarà presa questa mattina la decisione definitiva sull'utilizzo di Lautaro dal primo minuto con un occhio anche alla trasferta con il Sassuolo, determinante in questa fase complicata. L'argentino, alle prese con un leggero affaticamento muscolare avvertito durante la partita con la Roma, ha effettuato l'allenamento con i compagni e vorrebbe giocare dall'inizio contro la squadra che lo ha corteggiato a lungo due anni fa. Inzaghi ha alzato molto la voce nella rifinitura alla Pinetina richiamando i giocatori alla massima attenzione per scongiurare il ripetersi delle distrazioni delle ultime settimane.

Purtroppo l'Inter non può pensare solo a quello che succede sul campo. Lo confermano le parole dell'ex presidente Massimo Moratti: «I dubbi societari possono influenzare la serenità della squadra e dell'allenatore? Un po' sì – dice a SportMediaset – ma non devono rappresentare un alibi. Gli Zhang? Se hanno l'intenzione e la possibilità di continuare con l'Inter allora che lo facciano tranquillamente».

Tornare alla vittoria è l'unico modo per allontanare questi fantasmi, non solo per continuare a sperare nell'approdo agli ottavi di Champions League. —

IL PERSONAGGIO

Higuain annuncia il ritiro dal calcio «Momento giusto»

Si ritira dal calcio Gonzalo Higuain. Lo ha annunciato in conferenza stampa l'argentino, che terminerà la sua carriera con la maglia dell'Inter Miami. In Italia ha giocato con Napoli, Juventus e Milan, realizzando 36 gol in 35 partite con la maglia azzurra nel 2015/2016. Higuain compirà 35 anni il prossimo 10 dicembre e le prossime due gare che giocherà saranno le ultime della sua carriera da professionista. «È arrivato il giorno di dire addio al calcio – ha detto Higuain –. Sento di smettere nel mio momento migliore».

SERIE A: IL POSTICIPO

Colpo Udinese vince a Verona e vola in classifica

VERONA	1
UDINESE	2

VERONA (3-4-1-2): Montipò, Ceccherini, Gunter, Hien, Lazovic (27'st Hrustic), Veloso, Tameze, Doig (38'st Lasagna), Verdi (27'st Depaoli), Piccoli (17'st Kallon), Henry (38'st Djuric). All. Cioffi.

UDINESE (3-5-2): Silvestri, Becao, Bijol, Perez (12'st Ebosse), Pereyra, Lovric (22'st Arslan), Walace, Makengo (12'st Samardzic), Udogie, Success (12'st Beto), Deulofeu (35'st Nestorovski). All. Sottil.

Arbitro: Minelli di Varese.

Marcatori: 22'pt Doig, 25'st Beto, 48'st Bijol.
Note: ammoniti Veloso, Perez, Becao, Henry, Depaoli, Pereyra.

IL PROGRAMMA

Lotta al vertice per il primato

Serie A	8ª giornata
Napoli-Torino	3-1
Inter-Roma	1-2
Empoli-Milan	1-3
Lazio-Spezia	4-0
Lecce-Cremonese	1-1
Sampdoria-Monza	0-3
Sassuolo-Salernitana	5-0
Atalanta-Fiorentina	1-0
Juventus-Bologna	3-0
Verona-Udinese	1-2

Classifica

Napoli e Atalanta 20 punti; Udinese 19; Lazio e Milan 17; Roma 16; Juventus 13; Sassuolo e Inter 12; Torino 10; Fiorentina 9; Spezia 8; Lecce, Salernitana, Empoli e Monza 7; Bologna 6; Verona 5; Cremonese 3; Sampdoria 2.

Formula 1, tutti i successi mancati di cui ha beneficiato la Red Bull

Ferrari, tante occasioni sprecate Leclerc e le pole senza vittoria

L'ANALISI

Stefano Mancini

Parlandone di sabato, la Ferrari F1-75 è una macchina da record. Ricorda le Rosse dei tempi d'oro, quelle degli anni Duemila. Inavvicinabili. Charles Leclerc è partito nove volte in pole position, Carlos Sainz due. Undici come quelle del 2001, tutte firmate da Michael Schumacher. Solo nel 2004 furono di più: otto di Schumi e quattro di Rubens Barrichello nella stagione più dolce della storia di Maranello.

La differenza emerge la domenica. La pole position fatica a diventare un'anteprima di vittoria per un campionario di ragioni: sfortuna, strategie strampalate, errori dei piloti, problemi di affidabilità, a cui ora si aggiungono le decisioni discutibili della direzione corsa.

Schumacher chiuse la partita con quattro gare di anticipo e tredici vittorie in curriculum, arrotondate dalle due di Barrichello. La sproporzione con il presente era inimmaginabile dopo il brillante avvio di stagione: quattro di Leclerc e una di Sainz.

Il Gran premio di Singapore è stato una sintesi dell'annata in Rosso. «La mia gara è stata condizionata da una brutta partenza, ho dovuto inseguire ed è stato difficile», è l'analisi di Leclerc, secondo classificato al traguardo. Anche il pit stop è stato lento, oltre i 5 secondi perché il pilota monegasco è slittato sull'asfalto umido e si è fermato troppo avanti.

Poi ci si è messa la Fia, che per punire Perez (mancato rispetto della distanza dalla safety car) ha impiegato tre ore e ha poi scelto la massima pena che non influisse con il risultato. «Io avrei spaccato il computer», ha commentato Flavio Briatore, ambasciatore della F1, mentre la Ferrari ha deciso di non presentare appello.

Ma arbitraggio a parte, la Ferrari aveva tutte le condizioni favorevoli per interrompere la serie di successi della Red Bull (adesso sono sei): la pole in un circuito in cui è difficile sorpassare e la giornata no di Max Verstappen, che dopo ripetuti pasticci ha recuperato dall'ottavo al settimo posto.



Leclerc, 24 anni, al Gp di Singapore concluso al secondo posto

Charles Leclerc si è avvicinato a un primato negativo: il numero di pole position senza vittoria in un campionato. Con quella di domenica sul circuito di Marina Bay, siamo a sette. Peggio di lui nella storia della Formula 1 è andata soltanto a Mika Hakkinen nel 1999, poi diventato campione del mondo con la McLaren, e a Nico Rosberg con la Mercedes.

A campionato ormai nelle mani di Verstappen, è più che mai urgente per la Ferrari prepararsi alla sfida del 2023 a partire dalla vigilia, da quel sabato del paddock che esalta e illude, e che poi nel giorno di festa, per ragioni diverse, non viene finalizzato.

La Red Bull è la prima squadra ad aver vinto in cinque circuiti cittadini. Domenica si torna a un circuito vero, Suzuka, che con la sua forma a otto è uno dei più amati dai piloti: automobilismo puro, ricco di storia, dai duelli Prost-Senna alle imprese di Schumacher. Ora tocca a Verstappen. —

PALLAVOLO FEMMINILE

Mondiali, l'Italia subito al test contro il Brasile

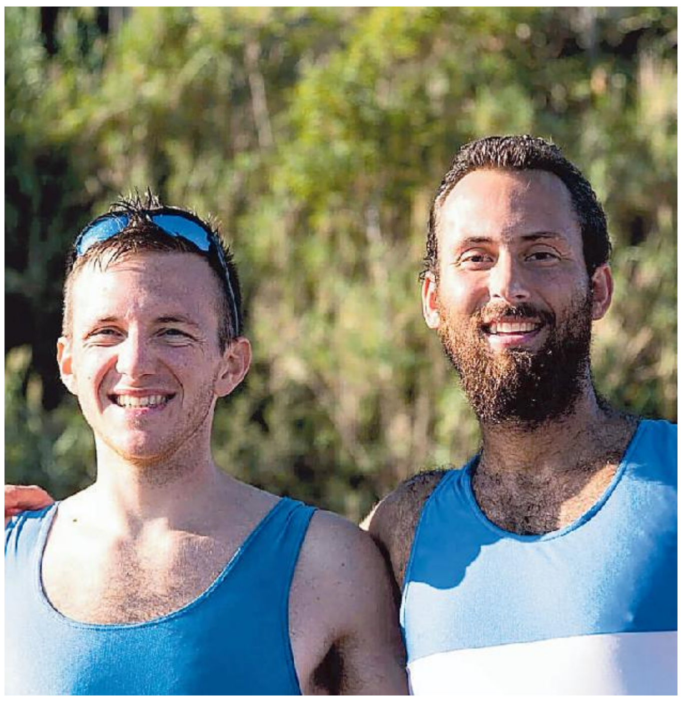
La nazionale italiana femminile ha raggiunto ieri Rotterdam, sede della Pool E del Campionato Mondiale 2022. Le ragazze di Mazzanti, che si trovano in testa al girone con 5 successi e 15 punti, scenderanno in campo oggi (ore 17. 15, diretta Rai 2, Sky Sport 1 e Sky Sport Arena) per affrontare il Brasile. Le sudamericane nella prima fase hanno raccolto 4 vittorie e 12 punti, incassando una sconfitta per mano del Giappone. Per Egonu e compagne, forti anche dell'ottima prestazione contro l'Olanda, l'affascinante sfida con le vice campionesse olimpiche rappresenterà un'importante occasione per rafforzare la propria leadership nel girone e avvicinarsi ai quarti di finale. La sfida con il Brasile aprirà una 5 giorni intensa per le campionesse d'Europa, in campo poi con Giappone, Argentina e Cina.

CANOTTAGGIO

Quattro titoli triestini ai Tricolori di coastal rowing

Successi di Milos-Morosinato (Sgt) nel doppio senior, di Martini nel singolo, Cozzarini-Panteca e tra i master Spadoni del Saturnia

Maurizio Ustolin / TRIESTE



Stefano morosinato e Andrea Milos campioni italiani nel doppio

Anche all'Isola di Procida i canottieri triestini lasciano il segno, rivelandosi come atleti più esperti ed agguerriti, vincendo, anche per società diverse, due titoli italiani, due argenti e una medaglia di bronzo.

Dopo un rinvio delle gare venerdì pomeriggio causa condizioni meteo marine avverse, le gare del Campionato Italiano di coastal rowing riprendevano sabato mattina e giungeva nella categoria master la vittoria di Spadoni (Saturnia), nel singolo 43/54, che prevaleva su Savoia e La Pescara.

Ancora tra i master medaglia d'argento per Barbara Nespolo (San Marco) nel singolo over 54 e per il doppio ancora al femminile di Fulvia Bartole e Laura Makovec (Società Ginnastica Triestina) nella categoria 43/54.

Domenica mattina è stata invece la volta dei senior, con in acqua diversi atleti di ottimo livello nella disciplina del coastal rowing, alcuni medagliati in questa disciplina a livello mondiale.

Un titolo combattuto e meritato è stato quello ottenuto dalla Ginnastica Triestina di Andrea Milos e Stefano Morosinato, che dominavano nella loro specialità e che regolavano il Posillipo ad oltre un minuto e lo Stabia a più di due minuti di distacco, conquistando di prepotenza la prima piazza.

Tesserato per club da fuori regione, dominio incontrastato per Simone Martini (Sc Padova), atleta di alto livello, che nel singolo ha qualificato la barca per i Giochi Olimpici di Tokyo ed più volte medagliato ai mondiali di coastal - oggi è anche consigliere federale in quota atleti - che a Procida ha distanziato Partenio a oltre due minuti e Pallanza a tre.

Titolo italiano anche per il doppio senior mix di Annalisa Cozzarini e Sebastiano Panteca (tesserati per la Rc Genovese), che hanno avuto ragione sull'Ichnusa di oltre 30 secondi lasciando Arolo, terzo, a un minuto e mezzo di distacco.

Soddisfazioni ai Campionati tricolori di coastal rowing sono giunte anche per i muggesani della Pullino che hanno conquistato il bronzo nel 4 di coppia con timoniere.

Risultati. Campioni Italiani. Oro: singolo master 43/54 Spadoni (Saturnia); doppio senior Milos, Morosinato (Sgt); singolo senior Martini (Padova); doppio senior mix Cozzarini, Panteca (Rc Genovese).

Argento: singolo master over 54 femminile Nespolo (San Marco); doppio master 43/54 femminile Bartole, Makovec (Sgt).

Bronzo: 4 di coppia senior con timoniere Parovel, Millo, Stadari, Dionis timoniere Castiglione (Pullino). —

CANOTTAGGIO



I vincitori al Trofeo Coni

Il Friuli Venezia Giulia vince il Trofeo Coni Si rivela determinante l'exploit nella staffetta

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia vince il Trofeo Coni per il canottaggio sul lago di Chiusi. Dopo la cerimonia di apertura a Chianciano Terme, i 4000 partecipanti, in rappresentanza di 41 discipline sportive e 35 Federazioni, hanno iniziato il fittissimo programma delle gare. Sono state la Società Canottieri Timavo, la Società Nautica Pullino ed il Circolo Canottieri Saturnia a rappresentare la regione con Virginia Pellegrini, Sofia Castiglione, Sebastiano Monti, Andrea Delpiccolo, accompagnati da coach Leo Millo. Per la FederCanottaggio presenti il consigliere nazionale Massimiliano d'Ambrosi e per la parte prettamente tecnica/organizzativa, Stefano Gioia responsabile del settore giovanile nazionale.

Il bilancio di Millo: «Era il mio primo Trofeo Coni, una gran bella esperienza, conclusasi nel migliore dei modi. Purtroppo la prima giornata si è dovuta interrompere dopo la prima prova indoor, che ci vedeva primi, per il meteo avverso ma l'indomani siamo riusciti a portare a termine le prove in barca e la staffetta di corsa. I ragazzi sono stati fantastici, dentro e fuori dal campo gara. Nella staffetta sono stati spettacolari, recuperando i 20" che ci separavano dalla testa della classifica, passando dalla quarta alla prima posizione. Ringrazio loro, il Comitato Regionale e il Coni per l'organizzazione. Un ringraziamento speciale a Stefano Gioia che riesce sempre a coinvolgermi in nuove avventure».

Commenta Gioia: «Questa è stata l'edizione che ha trovato la giusta dimensione ed importanza. Si tratta di un'autentica kermesse dello sport U14. Il Fvg si è fatto onore e il merito va ai ragazzi, alle società e ai tecnici. Un buon risultato sugli ergo ed in barca ci ha portati al 4° posto ma la staffetta ha dato l'indicazione della preparazione dei nostri ragazzi che annullavano con caparbietà il distacco. Il primo posto ci rende molto orgogliosi». —

M.U.

VELA

Mariska, Barcolana 50, Nembo e Kukururu brillano nel raduno Città di Trieste (Adriaco)

Francesca Pitacco / TRIESTE



Mriska

Si è chiuso domenica scorsa sul campo di regata dello Yacht Club Adriaco il 25° Raduno Città di Trieste per barche d'epoca, classiche e spirit of traditio

n. Sono Mariska, Nembo II, Kukururu e Barcolana 50 a scintillare per le loro vittorie nelle rispettive categorie, ma la vera bellezza sta nel vedere l'intera flotta di legni bordeggiare insieme nel golfo.Ancora una volta l'appuntamento dell'Adriaco si conferma per numeri e qualità il punto di riferimento in Alto Adriatico per la vela più signorile che non manca tuttavia di spirito agonistico.Dopo due prove tra i classici vince, ancona una volta, il padrone di casa dello Yacht Club Adriaco Nembo II di Nicolò de Manzini che con due successi in entrambe le prove non lascia spazio agli avversari; sul podio salgono anche Naif di Ivan Gardini del Circolo Velico Ravennate ed il suo compagno di club Strale di Antonio Bandini.Nella classe Epoca brilla in tutti i sensi la stella di Mariska di Peter Turek, che precede Ciao Pais di Massimo Fonda (Stv) e Serenity di Roberto Dal Tio (Circolo Velico Conegliano). Tra gli Open il podio è un affare tutto dell'Adriaco che porta ai primi tre posti della classifica rispettivamente Kukururu di Giuseppe Matildi, Capriccio di Claudio Nordio e Palaia Tyche di Sebastiano Chiggiato.Tra le passere ha la meglio Barcolana 50 di Alessandro Mulas (Svbg) seguito da Nirvana di Daniele Degrassi (Yca) e Nibbio di Pietro Barcia (Stv).

Come tradizione al Raduno Città di Trieste viene stilata anche la classifica per gli scafi firmati da Carlo Sciarrelli molti dei quali di casa proprio nel Golfo di Trieste. Nella classe A vince Chica Boba II di Giovanni Gasparini (Circolo della Vela Pesaro). Nel Gruppo B il successo è per Attica di Maila Zarattini (Stv). Il Trofeo dei Due Guidoni che premia la classifica combinata tra i risultati dell'International Hannibal Classic di metà settembre e l'appuntamento del Raduno Città di Trieste viene assegnato a Tiziana IV. Le signore ora hanno tempo di rassettarsi per il finale di Barcolana Classic previsto per sabato alle ore 10.30. —

ATLETICA

Due medaglie giuliane agli Italiani Cadetti

Emanuele Deste / TRIESTE

Gli atleti triestini, impegnati con la rappresentativa del Fvg ai Campionati Italiani Cadetti su pista, hanno conquistato due preziose medaglie. Lo scorso weekend è stata Caorle ad ospitare l'appuntamento più importante del calendario nazionale Under 16. La squadra del Fvg ha chiuso sesta nella classifica femminile e 11° in quella maschile, cogliendo invece la settima piazza nella combinata.

A livello individuale si sono distinti due talenti provenienti dal capoluogo regionale, il marciatore della Sportiamo Alessio Coppola e l'ostacolista della Trieste Trasporti Teresa Rossi. Il primo ha sfoderato una prestazione autoritaria domando avversari e fatica sui 5000m di marcia conclusi dopo 23'43"41 e con la medaglia d'oro al collo. Dal canto suo Rossi si è colorata di bronzo sugli 80hs in 11"89 dopo aver superato lo scoglio delle batterie con il secondo crono complessivo di 11"86. Rimanendo agli 80hs Mia Mathee (Trieste Trasporti) ha replicato il 12"38 delle batterie prendendosi la soddisfazione di vincere la Finale B. Si è fermata ai piedi del podio la corsa di Leo Oumar Domenis (Trieste Trasporti), quarto sui 300m in 35"88 a 9 centesimi dalla terza piazza. Lo stesso Domenis ha fatto parte del quartetto Fvg, quinto nella 4x100 in 44"68. Al femminile nel lungo Sofia Nemi (Trieste Trasporti) ha chiuso ottava con 4,98m, Emma Stagni (Sportiamo) 11° nei 3000 di marcia in 16'57"01, la 4x100 con Rossi e Chiara Blasina 7° in 49"82 mentre Giorgia Pase ha concluso nelle retrovie i 2000m in 7'11"70. Tra i ragazzi Alessio Rusconi (Sportiamo) ha centrato il 3° posto nella Finale B dei 100hs in 14"44, Alessandro Tella (Polisportiva Triveneto) 9° nel lungo con 5,95m, Giulio Manzin (Sportiamo) 14° sui 1200 siepi in 3'34"18. Nell'alto Andrea Scremin (Trieste Trasporti) si è piazzato 15° con 1,66m, Lorenzo Sauro (Trieste Trasporti) nel martello ha chiuso nelle retrovie con 29,13. Infine negli 80m extra in rosa la Blasina (Polisportiva Triveneto) è sesta in 10"72 seguita da Martina Pignatelli (Trieste Trasporti) in 10"82. —



La spedizione ai Tricolori Cadetti a Caorle

Scelti per voi

tvzap



Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.25
Morgane (**Audrey Fleurot**) trova il corpo esanime della commessa Severine Moutier nel negozio in cui fa acquisti. Iniziano così le indagini sull`omicidio condotte da lei e Karadec che è indagado dall`ispettore Asher per i colpi sparati durante un`indagine.



Jumanji - Benvenuti...
RAI 2, 21.20
Un gruppo di liceali si ritrova catapultato in un misterioso videogioco, assumendo le sembianze dei propri avatar. I quattro amici sono costretti ad affrontare difficili avventure per sopravvivere ai pericoli della giungla.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Inter - Barcellona
CANALE 5, 21.00
In diretta da San Siro, l`Inter di Simone Inzaghi affronta il Barcellona di Xavi nella terza giornata del Gruppo C della Champions League. Le due squadre si presentano al confronto appaiate con 3 punti in classifica.

RAI 1
8.55 Unomattina Attualità
9.50 A Sua Immagine Att.
10.00 Santa Messa Attualità
12.20 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
22.25 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
16.00 Tre Valli Varesine Ciclismo
17.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.05 2ª fase: Italia - Brasile Pallavolo
18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.35 Blue Bloods Serie Tv
20.25 Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Avventura ('17)
23.25 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 TGR Prix Italia Attualità
15.35 #Maestri Attualità
16.30 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Un uomo chiamato charro Film Western ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 La vendetta di Luna Film Thriller ('17)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Inter - Barcellona Calcio
23.00 Champions Live Attualità
0.50 X-Style Attualità

ITALIA 1
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.05 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati
2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti, politologi,
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Il frutto dell'amore Film Commedia ('17)
17.30 Amore a Daisy Hills Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
23.45 X Factor Spettacolo

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Non c'è più religione Film Commedia ('16)
23.25 Il contadino cerca moglie Spettacolo

20 (20)
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Troy Film Storico ('04)
0.15 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.50 Magazine Champions League 2023 Attualità
1.20 Pacific Rim Film Azione ('13)
3.50 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.25 MacGyver Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza ('12)
23.20 Wonderland Attualità
23.55 Toby Dammit Film Drammatico ('68)
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.45 Narcos Serie Tv

IRIS (22)
11.45 Original Sin Film Giallo ('01)
14.05 Vai e vivrai Film Drammatico ('05)
17.00 American Pastoral Film Drammatico ('16)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)
23.25 I senza legge Film Western ('53)

RAI 5 (23)
17.00 El Amanecer Attualità
17.40 Contemporary Tango Spettacolo
18.15 Art Night Documentari
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Life on Mart Documentari
20.15 Isole Documentari
21.15 Le Fidèle Film Giallo ('17)
23.20 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.10 Cartouche Film Avventura ('62)
14.10 Ricomincio da capo Film Commedia ('92)
15.55 Attentato ai tre grandi Film Guerra ('67)
17.40 I tre implacabili Film Western ('63)
19.15 32 Dicembre Film Commedia ('88)
21.10 Julie & Julia Film Commedia ('09)
23.20 Ma papà ti manda sola? Film Commedia ('72)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Heartland Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Mina Settembre Serie Tv
23.10 Il paese delle piccole piogge Film Drammatico ('12)
1.00 La nuova squadra Fiction
2.50 Heartland Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La famiglia omicidi Film Commedia ('05)
23.15 La cugina Film Erotico ('74)
1.00 Memorie di una geisha Film Drammatico ('05)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Danko Film Poliziesco ('88)
23.10 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Fratello sole, sorella luna Film Biografico ('72)
23.20 Segnati da Dio Documentari

LA7 D (29)
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
22.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.00 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)
14.50 Catfish: False Identità Serie Tv
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.50 Johnny vs. Amber - Il nuovo processo (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 Rosewood Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
22.10 Tandem Serie Tv
23.15 Vera Serie Tv
1.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.15 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
22.05 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
3.25 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 La città fantasma Documentari
3.05 Uomini di pietra Documentari

RAI3 BIS
14.20 cartone animato "Tip il surisin: No soi strac par nuie!" e "Sacheburache - Mê agne Menie". **21.40** "La cipolla rossa di Cavasso Nuovo" e "Paularo paese di alpinisti e boscaioli".

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Sos asteroidi: prove di difesa planetaria. Campagna Nastro Rosa per la prevenzione del tumore al seno. Il libro di F. Adami "La borsa del medico". La rubrica "Almanacco scientifico"; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Un bilancio del 68.mo Raduno Nazionale dei Dalmati a Senigallia. La mostra "Da Zara alla Val di Fiemme" dedicata al pittore Josè Anders (1902-1967).
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI – 1. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Ajax - Napoli / Inter - Barcellona
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz & Wine Of Peace 2021
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two
24.00 Dance With Us

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.10 1917 Film Sky Cinema Due
19.15 Il Corriere - The Mule Film Sky Cinema Collection
19.20 In fondo al bosco Film Sky Cinema Suspense
19.25 Se son rose Film Sky Cinema Comedy
19.25 L'ombra della vendetta Film Sky Cinema Drama
19.25 Madame Film Sky Cinema Romance
19.30 Vicky e il suo cucciolo Film Sky Cinema Family
21.00 Lone Survivor Film Sky Cinema Action
21.00 The Blues Brothers Film Sky Cinema Comedy
21.00 A Chiara Film Sky Cinema Drama
21.00 King - Un cucciolo da salvare Film Sky Cinema Family
21.00 Eiffel Film Sky Cinema Romance
21.00 Un piccolo favore Film Sky Cinema Suspense
21.15 Cry Macho - Ritorno a casa Film Sky Cinema Collection
21.15 The Wife - Vivere nell'ombra Film Sky Cinema Due
21.15 Segnali dal futuro Film Sky Cinema Uno
22.45 Palma un amore di cane Film Sky Cinema Family
22.55 Matrimoni e altri disastri Film Sky Cinema Romance
23.00 Alta moda Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.25 ORAMUSICA
14.40 EST OVEST
15.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO
15.45 ARTEVISIONE MAGAZINE
16.15 PETRARCA
16.45 YOUNG VILLAGE FOLK
16.55 MERIDIANI
18.00 Programma in lingua slovena Rojaki, oddaja o zamejcih
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DANTE E LA POESIA
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 La biblioteca della famiglia Grisoni
22.10 ORAMUSICA DISCO
22.15 ISTRIA E ...DINTORNI

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 TRIESTE IN DIRETTA
07.30 SVEGLIA IN MUSICA
08.30 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.40 NOTIZIARIO
14.00 TAI CHI
14.20 PILATES
14.40 GINNASTICA DOLCE
15.00 ZUMBA
17.40 NOTIZIARIO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.30 NOTIZIARIO
20.05 NOTIZIARIO
20.30 NOTIZIARIO
21.05 FILM
23.00 NOTIZIARIO
23.30 CAFFE' DELLO SPORT
01.00 NOTIZIARIO

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
20.30 TOP CLUB – Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este
23.00 MACCAN Prata Pordenone – Calcio a 5 b maschile nazionale
00.30 I MITICI DI TELEANTENNA
02.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi cielo variabile, a tratti sarà probabilmente anche nuvoloso. Sulle zone montane più interne ed in quota tempo migliore, con cielo poco nuvoloso. Sulla costa vento debole in prevalenza da est al mattino, poi venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	14/16
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

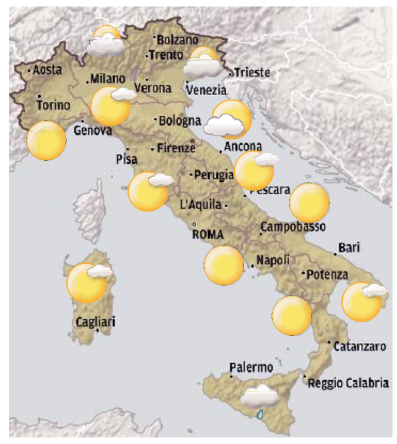


Cielo in genere variabile, a tratti anche nuvoloso tra pianura e Prealpi; possibili maggiori schiarite al pomeriggio, specie sulla costa dove soffieranno deboli venti di brezza. Lo zero termico sarà in risalita fino a 4.000 metri circa, ben al di sopra della media del periodo.

Tendenza: giovedì e venerdì tempo stabile con cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Giovedì mattina sarà possibile qualche banco di nebbia in pianura, mentre venerdì sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, in seguito brezza.

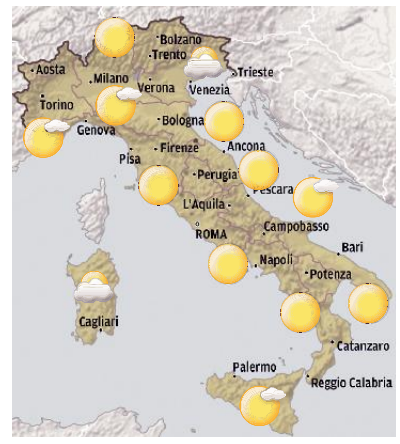
TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	14/16
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi basse in Val Padana con locali foschie o nebbie e schiarite nelle ore più calde; soleggiato sulle Alpi.
Centro: poco nuvoloso, salvo qualche addensamento diurno in Appennino e locali foschie mattutine nei fondovalle.
Sud: in prevalenza soleggiato pur con addensamenti nuvolosi tra bassa Calabria e Sicilia ionica associati ancora a isolati piovaschi.
DOMANI
Nord: generalmente soleggiato pur con qualche addensamento sparso su Prealpi, Piemonte e Triveneto; foschie e nebbie.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: nuvolosità in aumento.

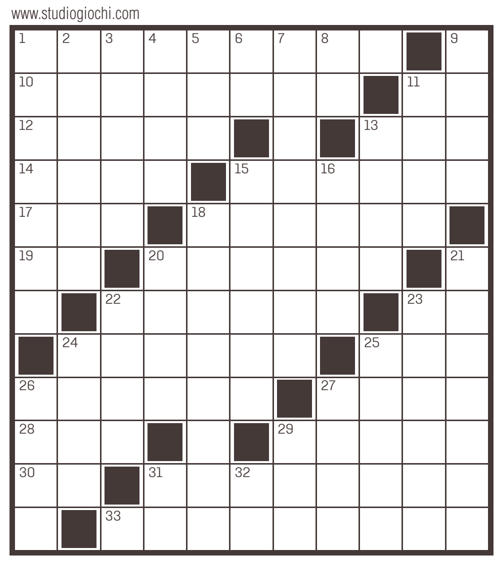
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

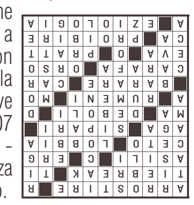
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Cuocere a fuoco vivo - **10** Il gioco conclusivo di un set in parità - **11** È grande in Toscana - **12** Scuole dell'infanzia - **13** Agglomerato di dune - **14** Gruppo sociale - **15** Copricapo maschile - **17** Titolo per khan - **18** Calano a fine spettacolo - **19** Accompagnano i se - **20** Tutt'altro che forti - **22** Europei di Bucarest - **23** Adesso... a Roma - **24** Cambiare le carte in tavola... - **25** La "safety" che interviene dopo gli incidenti in Formula 1 - **26** Il casato di papa Paolo IV - **27** Quello polare è bianco - **28** La prima donna - **29** Hugo, il creatore di Corto Maltese - **30** Simbolo del calcio - **31** Imporre dei divieti - **33** Studio delle cause che provocano una malattia.

VERTICALI: 1 Deserto cileno - **2** Diminuzione dello spessore di un muro per creare un sostegno alle travi - **3** Colpevolezza - **4** Finestrino di nave - **5** È… Lanka vicino all'India - **6** Si filtra versandolo - **7** Noto frate da Todi (j=i) - **8** Iniziali di Kipling - **9** La capitale lettone - **11** Piccoli complessi musicali - **13** Tutt'altro che sobri - **15** Anagramma di alberi - **16** Isola a est di Giava - **18** Regolano il traffico - **20** Non tenera - **21** La santa del 6 febbraio - **22** Lo è la mosca bianca - **23** Libri contabili - **24** Lieve soffio di vento - **25** Daniel che interpreta 007 - **26** La Repubblica con Praga - **27** Guercio - **29** Un indice macroeconomico - **31** Potenza sulle targhe delle auto - **32** Contengono olio.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Per mantenere il lavoro su una linea di costanza e serietà dovrete impedire una discussione nell'ambiente di lavoro. Non raccogliete provocazioni.

TORO
21/4 - 20/5
Giornata piacevole e movimentata, in cui potrete risolvere tutta una serie di piccole questioni in sospeso. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Farete degli incontri interessanti nell'ambiente di lavoro. Mettete un po' di ordine nei vostri piani. Potete contare sul sostegno degli astri, non sprecate le buone occasioni.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Più autocontrollo.

LEONE
23/7 - 23/8
Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità nel lavoro e la vostra volontà sarà condivisa ed apprezzata da colleghi e collaboratori. Riceverete un regalo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna buona posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Un progetto umanitario vi coinvolgerà parecchio, vi farà maturare interiormente e vi metterà in contatto con realtà diverse dalla vostra. Questa esperienza vi farà bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Fate di tutto per non accettare un'offerta di lavoro, che vi verrà fatta verso la fine della mattinata. E' seria e valida, ma non si addice alle vostre capacità. Confidatevi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Uscite dal vostro guscio e mettetevi nei panni altrui. La giornata vi offre delle opportunità di confronto, anche sul piano affettivo. Maggiore disponibilità al dialogo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Valutate con molta attenzione una richiesta di un familiare e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il suo desiderio anche a costo di qualche piccolo sacrificio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
L'intervento di una persona influente vi aiuterà a consolidare la vostra situazione professionale e vi agevolerà nel portare a termine i progetti che vi interessano. Riposo.

PESCI
20/2 - 20/3
Evitate di essere polemici. La situazione nella quale vi trovate è molto delicata e richiede molto tatto e diplomazia. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,1	22,2	64 %	23 km/h
Monfalcone	12,0	25,0	52 %	10 km/h
Gorizia	11,1	24,7	46 %	12 km/h
Udine	11,4	23,8	45 %	16 km/h
Grado	15,0	22,5	77 %	21 km/h
Cervignano	12,0	25,0	54 %	10 km/h
Pordenone	12,2	23,5	51 %	17 km/h
Tarvisio	5,6	18,7	43 %	20 km/h
Lignano	16,1	21,8	64 %	26 km/h
Gemona	9,0	21,0	52 %	8,0 km/h
Tolmezzo	11,9	22,9	54 %	28 km/h
Forni di Sopra	8,2	19,3	62 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,2	0,08 m
Monfalcone	calmo	19,6	0,12 m
Grado	calmo	20,8	0,14 m
Lignano	calmo	20,6	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	17	Copenaghen	11	16	Mosca	9	15
Atene	19	26	Ginevra	10	20	Parigi	11	20
Belgrado	12	19	Lisbona	18	28	Praga	9	15
Berlino	10	17	Londra	12	19	Varsavia	9	13
Bruxelles	8	16	Lubiana	10	19	Vienna	11	17
Budapest	12	16	Madrid	18	28	Zagabria	12	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7,0	27
Bari	16	23
Bologna	12	24
Bolzano	11	26
Cagliari	16	28
Firenze	11	26
Genova	17	22
L'Aquila	7,0	21
Milano	13	25
Napoli	16	26
Palermo	19	26
R. Calabria	17	27
Roma	16	28
Torino	12	26
Venezia	15	22

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 ottobre 2022 è stata di 14.580 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini